

BILANCIO D'ESERCIZIO 2021



BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO

RELAZIONE E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2021

RAPPORTO RELAZIONALE

79.164 clienti

PATRIMONIO TERRITORIALE

61 Comuni con nostre Filiali

217 Comuni di competenza

PATRIMONIO FIDUCIARIO

3.089 milioni di Euro di raccolta da clientela

2.101 milioni di Euro di raccolta diretta

1.776 milioni di Euro di crediti con clientela

PATRIMONIO IMMOBILIARE

71 milioni di Euro di valore (uso Funzionale e Investimento)

54 filiali su **71** in sedi di proprietà

191 milioni di Euro di
FONDI PROPRI

135 milioni di Euro di
PATRIMONIO

13,26% di Coefficiente di CET1

16,20% di Total Capital Ratio

REQUISITI PATRIMONIALI A FRONTE DEI RISCHI

BTL - BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO
- BRESCIA -

Società Cooperativa

Iscritta all'albo delle Banche al numero 2438.00

Iscritta all'albo delle Società Cooperative al numero A158955

Aderente al Gruppo Cooperativo Cassa Centrale Banca

Soggetta all'Attività di Direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Anno di fondazione 1919

Codice fiscale e Registro Imprese di Brescia nr.00436650170

Società partecipante al Gruppo Iva Cassa Centrale Banca – P. Iva 02529020220 –

R.E.A. 19714 – Cod. ABI 08735

Sede legale e Amministrativa: Via Sostegno, 58

25124 Brescia (Bs) – ITALIA (IT)

SWIFT CODE CCRTIT2BTL

Tel. 030.94691 - Fax 030.9469301

pec: segreteria@pec.btl.bcc.it - www.bancadelterritoriolombardo.it

SOMMARIO

Profili di responsabilità, ruolo e compiti degli organi sociali e società di revisione	7
Cariche Sociali	9
Assemblea ordinaria dei soci	10
Area operativa della banca	14
RELAZIONE SULLA GESTIONE	17
CAPITOLO 1	
Il contesto globale e il credito cooperativo	21
CAPITOLO 2	
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	37
CAPITOLO 3	
Andamento della gestione della banca	41
CAPITOLO 4	
La struttura operativa	59
CAPITOLO 5	
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	65
CAPITOLO 6	
Altre informazioni sulla gestione	75
CAPITOLO 7	
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	81
CAPITOLO 8	
Prevedibile evoluzione della gestione	85
CAPITOLO 9	
Proposta di destinazione del risultato di esercizio	89
CAPITOLO 10	
Considerazioni conclusive	93
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	97
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	103

SCHEMI DI BILANCIO	111
Stato patrimoniale attivo	112
Stato patrimoniale passivo	113
Conto Economico	114
Prospetto della redditività complessiva	115
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021	116
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020	117
Rendiconto finanziario	118
NOTA INTEGRATIVA	121
PARTE A	123
Politiche contabili	
PARTE B	172
Informazioni sullo stato patrimoniale	
PARTE C	218
Informazioni sul conto economico	
PARTE D	237
Redditività complessiva	
PARTE E	238
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
PARTE F	312
Informazioni sul patrimonio	
PARTE G	322
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
PARTE H	323
Operazioni con parti correlate	
PARTE I	326
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali Informativa di settore	
PARTE L	326
Informativa di settore	
PARTE M	327
Informativa sul leasing	

PROFILI DI RESPONSABILITÀ, RUOLO E COMPITI DEGLI ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Il quadro complessivo della “governance” della Banca, inteso come il sistema di regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare alla propria linea di condotta, è stato definito tenendo presente le norme vigenti e le raccomandazioni emanate dalla Banca d’Italia che valorizzano l’autonomia gestionale e le responsabilità degli organi societari

Consiglio di Amministrazione

È il principale Organo della Banca e mediante la sua istituzione di governo ne assicura la sana e prudente gestione, nella prospettiva della continuità e dello sviluppo della Banca stessa. La composizione, la durata, i poteri e le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono indicati nel Titolo VII (dall’art. 34 all’art. 43) del vigente statuto sociale.

Comitato Esecutivo

È composto da 3 a 5 componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati dallo stesso consiglio. Il comitato sceglie tra i suoi membri il Presidente ed il Vice Presidente (Titolo VIII, art. 44 del vigente Statuto sociale).

Collegio Sindacale

È l’organo di controllo della Banca eletto dall’assemblea dei soci ai sensi dell’art. 42 dello statuto sociale. Contribuisce ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione mediante la sua azione istituzionale di vigilanza orientata al mantenimento della sana e prudente gestione. La prudente gestione è riconducibile al grado di avversione al rischio della Banca; la sana gestione è ispirata ai criteri di piena efficienza funzionale e di correttezza nello svolgimento delle sue attività. I compiti e i poteri del Collegio Sindacale sono indicati nel Titolo IX, art. 45 E 46 del vigente statuto sociale.

Collegio dei Probiviri

È l’organo interno della Banca ed ha funzioni di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e Banca. La composizione, la durata, i poteri e le modalità di funzionamento del Collegio dei Probiviri sono indicati nel Titolo XII, art. 49 del vigente statuto sociale.

Direttore generale

Costituisce il vertice dell’organizzazione, è il Capo del Personale ed ha la responsabilità globale della conduzione della Banca. Il Direttore attua le politiche e le strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione e concorre, sotto il profilo tecnico, a determinare l’orientamento aziendale. I compiti e attribuzioni del Direttore sono indicati nel Titolo XIII, art. 50 del vigente statuto sociale.

Società di revisione

È iscritta in un apposito Albo tenuto dalla Consob e, nel corso dell’esercizio ha il compito di verificare:

- la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- che il Bilancio d’esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplina.



20

21

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente Ubaldo Antonio Casalini
Vice Presidente Vicario Renata Zecchi
Vice Presidente Lorenzo Isonni

Consiglieri Battista Botturi **
Ottorino Caffi ***
Renato Facchetti *
Stefano Mutti *
Marco Silvestri
Nunzio Torri *

Collegio Sindacale

Presidente Orlando Bertoli

Sindaci effettivi Fabrizio Spassini
Patrizia Gabelli

Sindaci supplenti Andrea Nolli
Francesca Pighetti

Probiviri

Presidente Aldo Spartà

Effettivi Gianfranco Devanna
Roberta De Paoli Ambrosi

Supplente Aureliano Casuccio

Direzione

Direttore Generale Matteo De Maio

Società di Revisione del Bilancio

KPMG S.p.A.
Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano

*** Presidente del Comitato Esecutivo

** Vice Presidente del Comitato Esecutivo

* Membri del Comitato Esecutivo

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

2022

L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata per il giorno **30 aprile 2022, alle ore 9.00**, presso l'auditorium BTL di Pompiano, piazza S. Andrea 2, in prima convocazione, e **per il giorno 13 maggio 2022, alle ore 9.00 in seconda convocazione**, presso l'auditorium BTL di Pompiano, piazza S. Andrea 2, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021: destinazione del risultato di esercizio;
2. Informativa relativa all'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione delle modifiche allo Statuto sociale per conformarlo alle previsioni del 35° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
3. Modifica del Regolamento Assembleare ed elettorale;
4. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;
5. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
6. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale;
7. Elezione dei componenti il Collegio dei Probiviri;
8. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori, all'amministratore indipendente, al Referente interno Funzione Internal Audit ed al Collegio Sindacale;
9. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci;
10. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2021;
11. Determinazione, ai sensi dell'art. 32.1 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle esposizioni come definite dalla disciplina prudenziale in materia di grandi esposizioni, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti;
12. Informativa in merito all'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

Modalità di partecipazione all'Assemblea

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, BTL Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo società cooperativa (la "Banca") ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dall'art. 106, comma 6, del D.L. nr. 18 del 17.03.2020, come successivamente modificato dalla L. n. 15 del 25 febbraio 2022, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla Legge nr. 27 del 24.04.2020 ("D.L. Cura Italia") di prevedere che l'intervento dei Soci nell'Assemblea, avverrà **esclusivamente tramite il Rappresentante Designato** ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.Lgs n. 58/98 ("TUF"), **senza partecipazione fisica da parte dei Soci**. Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di deleghe conferibili a uno stesso soggetto. In linea con le previsioni normative vigenti, amministratori, sindaci, il Rappresentante Designato nonché gli altri soggetti dei quali sia richiesta la partecipazione, diversi dai soci, potranno intervenire in Assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione e la partecipazione, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo il Presidente e il Segretario verbalizzante. I soci non potranno partecipare a tale Assemblea con mezzi elettronici né votare per corrispondenza (è fatto salvo l'invio al Rappresentante Designato, a mezzo posta raccomandata o posta elettronica certificata, della documentazione cartacea di seguito indicata secondo le modalità ivi descritte).

Legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto, esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, i Soci cooperatori iscritti nel libro dei Soci da almeno 90 (novanta) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ed i Soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di Socio.

Al fine del computo dei quorum costitutivi, l'art. 29.1 dello statuto sociale prevede che in prima convocazione l'Assemblea ordinaria è valida con l'intervento di almeno un terzo dei soci, mentre in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti. Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Rappresentanza in Assemblea e delega al Rappresentante Designato

La Banca ha designato l'avv. Giovanni Valli, con domicilio in via Lario, n. 8 – 20159 Milano (il "**Rappresentante Designato**"), quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF e l'avv. Maria Gironda Veraldi quale sostituto.

Ai sensi della normativa emergenziale, i Soci della Banca legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno intervenire in Assemblea esclusivamente a mezzo del Rappresentante Designato, conferendo, senza alcun onere a loro carico (salvo le spese di trasmissione), apposita delega all'avv. Giovanni Valli, contenente istruzioni di voto su tutte o alcune delle materie all'ordine del giorno. La delega avrà effetto per le sole materie in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono disponibili sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancadelterritoriolombardo.it e presso la sede sociale e le filiali della Banca. **La predetta documentazione, unitamente a copia sottoscritta del documento di identità in corso di validità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri di firma, deve essere fatta pervenire entro la fine del 2° (secondo) giorno antecedente alla data dell'Assemblea in prima convocazione (vale a dire entro le ore 23:59 del 28 aprile 2022). Il Rappresentante Designato non è dunque legittimato a raccogliere deleghe oltre il termine dei due giorni precedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea, senza pregiudizio tuttavia per la possibilità che, entro detto termine, i soci conferiscano deleghe anche ai fini della partecipazione all'assemblea in seconda convocazione.** La documentazione deve essere fatta pervenire con una delle seguenti modalità alternative:

1. trasmissione all'indirizzo di posta elettronica certificata giovannivalli@legalmail.it (con oggetto: "Delega Assemblea BTL 2022") di copia della documentazione riprodotta informaticamente (PDF) e sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale (ad esclusione del file delle istruzioni di voto relative al rinnovo delle Cariche sociali, che non dovrà essere firmato); l'invio va effettuato da casella di posta elettronica certificata;
2. consegna della documentazione cartacea (di seguito esplicitata):
 1. presso la Sede o una Filiale della Banca, durante i normali orari di apertura, ove si avrà cura venga inserita nell'apposita urna, oppure
 2. a mezzo posta raccomandata al Rappresentante Designato, presso Studio Valli, Via Lario n. 8, 20159 MILANO.

La documentazione è costituita da:

- a. una busta grande (va usata esclusivamente la busta originale rilasciata dalla Banca, a pena di non ammissione in Assemblea) sigillata e sulla quale viene scritto il nome e il cognome/denominazione del Socio;
- b. la busta di cui alla precedente lett. a) deve contenere:
 - b.1. il modulo della delega al Rappresentante Designato (messo a disposizione dalla Banca) debitamente compilato e sottoscritto per esteso dal Socio;
 - b.2. la scheda per la partecipazione alle chiamate con **voto palese** con le indicazioni di voto; la scheda deve essere sottoscritta per esteso;
 - b.3. copia fronte/retro della Carta d'Identità o del Passaporto;
 - b.4. in caso di persona giuridica, documentazione comprovante i poteri di firma;
 - b.5. la busta piccola (va usata esclusivamente la busta originale rilasciata dalla Banca, a pena di non ammissione alle votazioni per le Cariche sociali) sigillata e **rigorosamente anonima** (pertanto non va firmata né va apposto alcun altro segno) dentro alla quale vanno inserite le schede (rigorosamente anonime, pertanto non vanno firmate) con le **espressioni di voto segreto**; una scheda per ogni Organo sociale per il quale vi è la chiamata al voto.

Al fine di tutelare la totale segretezza del voto del Socio, con riferimento al rinnovo delle cariche sociali:

1. le schede adibite al voto segreto non devono presentare la firma del Socio e/o altri segni potenzialmente idonei a identificare il votante;
2. nel solo caso di consegna cartacea, le schede adibite al voto segreto devono essere inserite in una busta anonima (fornita dalla Banca) che deve essere sigillata e inserita in una busta di maggiori dimensioni (fornita dalla Banca), unitamente alla delega e alle altre istruzioni di voto concernenti i punti all'ODG.

Solo la consegna della documentazione in modalità cartacea garantisce l'assoluta segretezza del voto relativo al rinnovo delle cariche sociali anche nei confronti del Rappresentante Designato.

Entro il medesimo termine, la delega e le istruzioni di voto palese potranno essere modificate o revocate, con le medesime modalità previste per il rilascio. **Non è ammessa la revoca o la modifica del voto segreto** (per le Cariche sociali).

Il modulo di delega indica nel dettaglio i singoli argomenti che saranno posti in votazioni. Come indicato nel modulo di delega, il Rappresentante Designato esprime i voti in Assemblea secondo le istruzioni dei soci e non vota in modo da esse difforme. Fino all'Assemblea ha obbligo di riservatezza in merito alle istruzioni pervenute con riferimento al voto palese. Il Rappresentante Designato garantisce la riservatezza del voto segreto anche successivamente all'Assemblea. Per eventuali chiarimenti inerenti al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare circa la compilazione del modulo di delega e delle istruzioni di voto e la loro trasmissione) è possibile contattare l'avv. Giovanni Valli al seguente numero telefonico 02-43981383 (nei giorni d'ufficio, dalle 9:00 alle 17:00).

Modalità votazione rinnovo cariche sociali

Ferme restando le indicazioni sopra riportate relative alla Rappresentanza in Assemblea e alla delega al Rappresentante Designato, con riferimento al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2022-2024, i soci potranno esprimere il proprio voto utilizzando la/e scheda/e elettorale/i disponibili presso la Sede sociale e le filiali della banca e sul sito internet della Banca www.bancadelterritoriolombardo.it secondo una delle seguenti modalità (art. 20 Regolamento Assembleare ed Elettorale):

- voto di lista: applicando un segno di barratura in corrispondenza della lista prescelta;
- voto ai candidati appartenenti alle liste: applicando un segno di barratura in corrispondenza del nome dei singoli candidati delle liste.

Il socio non può esprimere un numero di preferenze maggiore, per ciascun Organo sociale, al numero dei candidati alle Cariche Sociali da eleggere:

- a. per il Consiglio di amministrazione 9 candidati;
- b. per il Collegio sindacale 5 candidati
- c. per il Collegio dei probiviri 4 candidati.

Ai fini del computo e della validità del voto, è stabilito quanto segue:

- per le schede che portano il solo voto di lista, si intendono votati tutti i candidati della lista;
- per le schede che portano il voto ai singoli candidati si intendono votati solo i candidati prescelti;
- le schede che portano un numero di preferenze espresse inferiore a quello delle Cariche Sociali da eleggere determinato dall'assemblea, saranno considerate valide per i soli nominativi votati;
- le schede che portano un numero di preferenze espresse superiore a quello delle Cariche Sociali da eleggere determinato dall'assemblea saranno considerate nulle;
- le schede che portano un voto di lista e che assieme al voto di lista esprimono delle preferenze a favore di candidati della stessa lista saranno considerate valide per i soli nominativi votati;
- le schede che evidenziano segni che possano inficiare la segretezza del voto, o abrasioni, saranno considerate nulle;
- le schede che non riportano alcuna espressione di voto si considerano schede bianche.

In relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio Probiviri, per i quali, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 verrà a scadenza il mandato, si invitano i Soci a prendere visione del Regolamento Assembleare ed Elettorale della Banca e delle informazioni pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo sopra indicato. Si comunica che al fine di rispettare il 35° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia nr. 285/2013 in tema di rappresentanza di genere, se al termine delle votazioni la composizione dell'organo sociale non dovesse rispettare quanto previsto dalla normativa indicata, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanti necessario, sostituendoli con candidati appartenenti al genere meno rappresentato, secondo l'ordine di elencazione risultante dallo spoglio delle schede di voto.

Facoltà dei Soci

In considerazione del fatto che la partecipazione in Assemblea potrà avvenire solo per il tramite del Rappresentante Designato, è prevista la facoltà per i Soci legittimati ad intervenire e votare in Assemblea di porre domande sulle materie all'ordine del giorno. La Banca potrà fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto entro i termini utili. Le risposte alle domande eventualmente presentate, saranno rese pubbliche mediante pubblicazione delle stesse sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancadelterritoriolombardo.it, sezione "Assemblea 2022".

Per l'esercizio dei diritti sociali relativi all'Assemblea in conformità alla disciplina applicabile, fatti salvi diversi termini indicati nel presente avviso, sono stabiliti i seguenti termini:

- per la presentazione da parte dei Soci entro 7 giorni precedenti la prima convocazione;
- il riscontro sarà fornito entro 4 giorni precedenti la prima convocazione.

Documentazione

La documentazione prevista dalla vigente normativa e relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea – tra cui, in particolare, le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno contenenti le proposte di deliberazione – sarà depositata presso la sede legale e le filiali il cui elenco è disponibile sul sito internet della Banca entro quindici giorni antecedenti l'Assemblea. La Documentazione sarà pubblicata altresì sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancadelterritoriolombardo.it, sezione "Area riservata Soci". Per la richiesta delle credenziali dell'Area Riservata rivolgersi a Ufficio Soci mail: relazioni.esterne@btlbanca.it.

Informativa post - assembleare

Considerate le straordinarie modalità di intervento/espressione del voto in Assemblea innanzi indicate, entro la fine del quinto giorno lavorativo successivo allo svolgimento dei lavori assembleari sarà pubblicato sul sito internet della Banca un breve resoconto delle risultanze delle decisioni assunte. Le informazioni contenute nel presente avviso potranno subire aggiornamenti, variazioni o integrazioni in considerazione dell'attuale situazione di emergenza legata all'epidemia da "COVID-19" e dei conseguenti provvedimenti, tempo per tempo, adottati dalle competenti Autorità. L'estratto dell'avviso di convocazione sarà pubblicato a cura della Società sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; su "Giornale di Brescia e su "Bresciaoggi".

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Ubaldo Antonio Casalini

AREA OPERATIVA DELLA BANCA

Anno di apertura	Località	Indirizzo	Dati utili
BRESCIA			
Sede e direzione	BRESCIA	Via Sostegno, 58	Tel. 030 94691 - Fax 030 9469301
1919	0 - POMPIANO	Piazza S. Andrea, 2	Tel. 030 946220 - Fax 030 9462350
1973	1 - ROCCAFRANCA	Via S. Gervasio e Protasio, 38	Tel. 030 7090119 - Fax 030 7090816
1987	2 - BARBARIGA	Piazza Aldo Moro, 2	Tel. 030 9770970 - Fax 030 9971059
1991	3 - RUDIANO	Via Mazzotti, 13	Tel. 030-7060069 - Fax 030 7060069
1992	4 - TORBOLE CASAGLIA	Via Donatori di Sangue, 4	Tel. 030 2150471 - Fax 030 2150461
1993	5 - TRENZANO	Via Castello, 2	Tel. 030 9974846 - Fax 030 9974847
1993	6 - ROVATO	Contrada del Barbone	Tel. 030 7703535 - Fax 030 7703553
1994	7 - CASTELCOVATI	Via Roma, 1	Tel. 030 7080418 - Fax 030-718216
1994	8 - CHIARI	Via Bonatelli, 2	Tel. 030 7001645 - Fax 030 7001665
1994	9 - CAZZAGO S. M.	Piazza Vittorio Emanuele II, 1	Tel. 030 7751044 - Fax 030 7751044
1995	10 - PASSIRANO	Piazza Europa, 4	Tel. 030 653180 - Fax 030 653180
1995	11 - COCCAGLIO	Via Marconi, 9	Tel. 030 7241651 - Fax 030 7243178
1996	12 - URAGO D'OGGIO	Piazza Marconi, 13	Tel. 030 7071083 - Fax 030 7071462
1997	13 - RONCADELLE	Via Martiri della Libertà, 102	Tel. 030 2583398 - Fax 030 2583332
1997	14 - BRESCIA 1	Via Vallecamonica, 22/C	Tel. 030 314121 - Fax 030 318790
1998	15 - LOGRATO	Via Martiri della Libertà, 17	Tel. 030 9972204 - Fax 030 9780012
1999	16 - CASTREZZATO	Via Gatti n.31	Tel. 030 7040807 - Fax 030 7040996
2001	17 - CORZANO	V.lo Meridionale, 1	Tel. 030 9770752 - Fax 030 9971692
2003	18 - PIEVEDIZIO	Via Sandro Pertini, 11	Tel. 030 9975510 - Fax 030 9975586
2003	19 - ORZINUOVI	Piazza Garibaldi, 16	Tel. 030 9941901 - Fax 030 943741
2004	20 - PROVAGLIO D'ISEO	Piazza Portici, 12/13	Tel. 030 9881284 - Fax 030 9881004
2004	21 - FLERO	Via Mazzini ang. Via Solferino	Tel. 030 2563023 - Fax 030 2563525
2004	22 - BERLINGO	Via Roma, 33	Tel. 030 9972440 - Fax 030 9972441
2005	23 - BRESCIA 2	Via del Brolo, 57/59	Tel. 030 2008213 - Fax 030 2006286
2005	24 - PADERGNONE	Via Risorgimento 33	Tel. 030 610299 - Fax 030 6119546
2005	25 - PALAZZOLO sull'OGGIO	Piazza Roma, 36	Tel. 030 7402667 - Fax 030 7400116
2006	29 - BRESCIA 3	Via Buffalora 85/N	Tel. 030 2304978 - Fax 030 2301222
2007	33 - BRESCIA 4	Piazzale C. Battisti, 8	Tel. 030 3099628 - Fax 030 398861
2008	37 - BRESCIA 6	Corso L. Bazoli, 33	Tel. 030 2040061 - Fax 030 2312073
2008	41 - BRESCIA 7	Via Cremona, 202	Tel. 030 2040041/2 - Fax 030 2451010
2011	48 - BRESCIA 8	Via Montello, 48	Tel. 030 2040090 - Fax 030 300213
2014	50 - GUSSAGO	Via Giovanni Nava, 1	Tel. 030 2522960 - Fax 030 2771415
2014	51 - BRESCIA 9	Via F.lli Ugoni, 34/c	Tel. 030 2040050/1 - Fax 030 2942176
2016	53 - BEDIZZOLE 1	Piazza XXV Agosto, 13	Tel. 030 6871873 - Fax 030 6870145
2016	54 - CALVAGESE DELLA RIVIERA	Piazza Zanardelli, 23	Tel. 030 601092 - Fax 030 601521
2016	55 - TURANO VALVESTINO	Piazza Madonna Pellegrina, 2	Tel. 0365 74043 - Fax 0365 74043
2016	56 - SOIANO DEL LAGO	Piazza Don Vantini, 1	Tel. 0365 674696 - Fax 0365 675446

LA RETE DI FILIALI E LA COMPETENZA TERRITORIALE

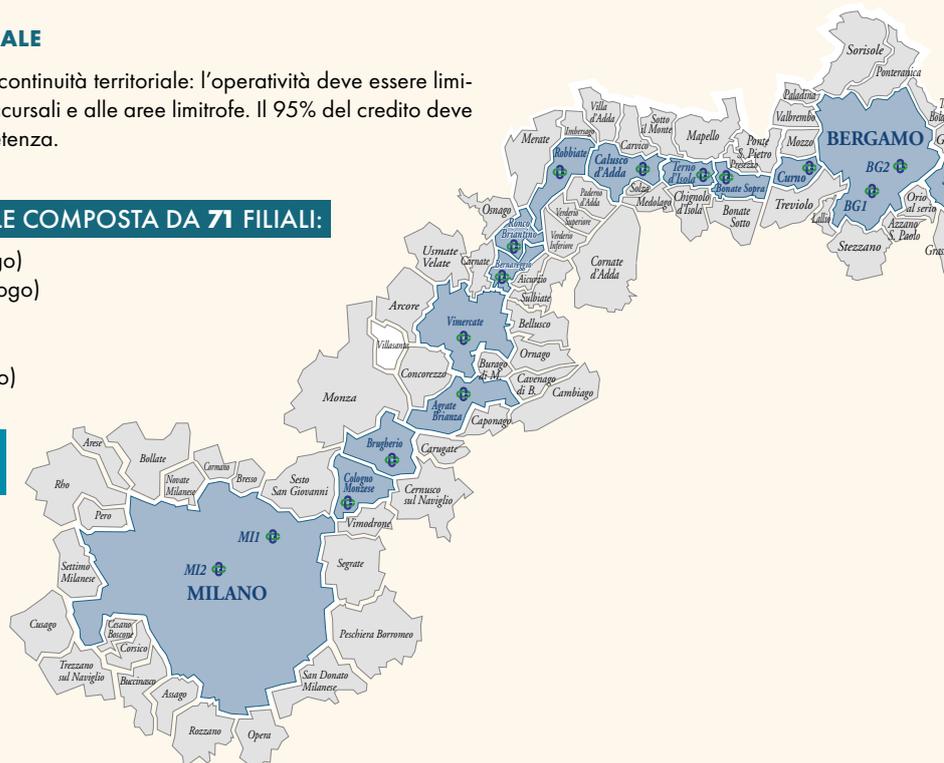
La competenza territoriale è definita in base al criterio di continuità territoriale: l'operatività deve essere limitata ai comuni nei quali la Banca ha la sede legale, le succursali e alle aree limitrofe. Il 95% del credito deve essere erogato all'interno dell'ambito territoriale di competenza.

LA BANCA DISPONE DI UNA RETE TERRITORIALE COMPOSTA DA 71 FILIALI:

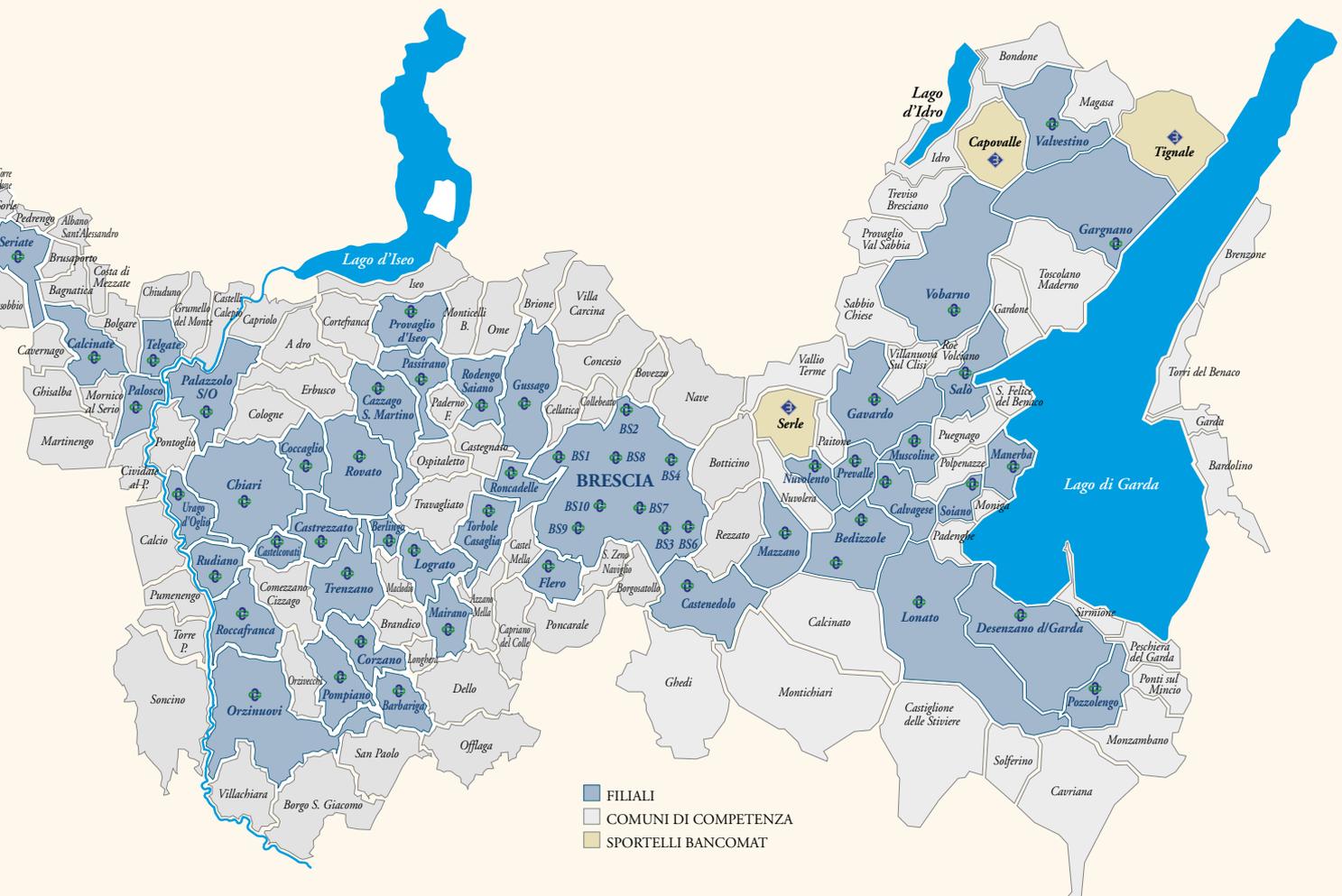
- 52 nella provincia di Brescia (n. 9 nel capoluogo)
- 10 nella provincia di Bergamo (n. 2 nel capoluogo)
- 1 nella provincia di Lecco
- 5 nella provincia di Monza-Brianza
- 3 nella provincia di Milano (n° 2 nel capoluogo)

LA COMPETENZA TERRITORIALE SI ESTENDE SU N. 217 COMUNI:

- 105 nella provincia di Brescia
- 49 nella provincia di Bergamo
- 6 nella provincia di Lecco
- 1 nella provincia di Cremona
- 27 nella provincia di Milano
- 18 nella provincia di Monza Brianza
- 5 nella provincia di Mantova
- 1 nella provincia di Trento
- 5 nella provincia di Verona



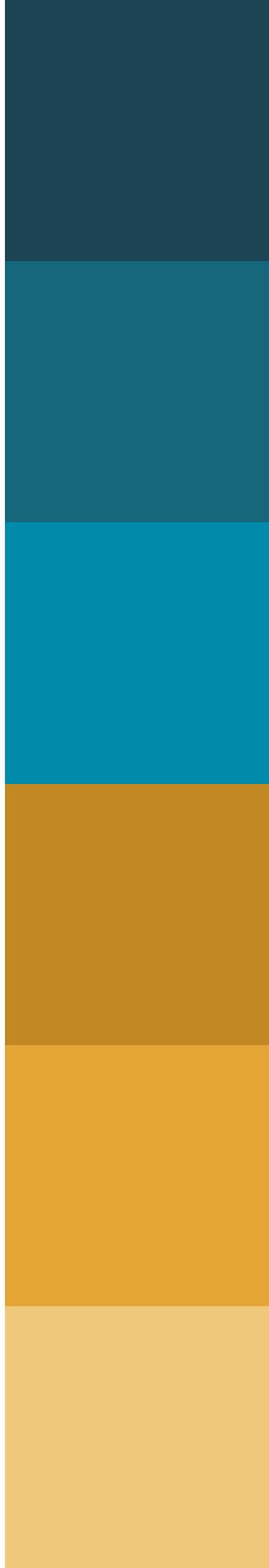
Anno di apertura	Località	Indirizzo	Dati utili
2016	57 - GARGNANO	Via Roma, 55	Tel. 0365 72661 - Fax 0365 72664
2016	58 - MUSCOLINE	Piazza Roma, 21	Tel. 0365 373878 - Fax 0365 373878
2016	59 - NUVOLENTI	Via Trento, 73	Tel. 030 6919594 - Fax 030 6919176
2016	60 - PREVALLE	Via Volta, 2	Tel. 030 6801607 - Fax 030 6801607
2016	61 - VOBARNO	Piazza della Pace	Tel. 0365 598630 - Fax 0365 598904
2016	62 - GAVARDO	Via A. Gosa, 164	Tel. 0365 372750 - Fax 0365 371926
2016	63 - MAZZANO fraz. CILIVERGHE	Via Venturoli 24/N	Tel. 030 2122145 - Fax 030 2129154
2016	64 - SALO' fraz. CUNETTONE	Via Zette, 31	Tel. 0365 438058 - Fax 0365 522954
2016	65 - LONATO fraz. CENTENARO	Via Cent. angolo Via Cà Nova	Tel. 030 9103237 - Fax 030 9103595
2016	66 - BEDIZZOLE 2	Via G. Garibaldi, 6	Tel. 030 6871551 - Fax 030 6873668
2016	67 - CASTENEDOLO	Via Brescia, 25 loc. Alpino	Tel. 030 2131560 - Fax 030 2130751
2016	68 - POZZOLENGO	Via Marconi	Tel. 030 9916028 - Fax 030 9916699
2016	69 - DESENZANO DEL GARDA	Viale Motta, 147/149	Tel. 030 9991855 - Fax 030 9991238
2016	70 - MANERBA DEL GARDA	Via Trevisago, 4C/4D	Tel. 0365 551927 - Fax 0365 658149
2016	71 - BRESCIA 10	Via Sostegno, 58	Tel. 030 2426100 - Fax 030 2477891
BERGAMO			
2005	26 - TELGATE	Via Colleoni, 17H	Tel. 035 4420357 - Fax 035 4491247
2006	27 - PALOSCO	Via Umberto 1°, 78	Tel. 035 846024 - Fax 035 4497998
2006	28 - CALCINATE	Via Delle Betulle, 13	Tel. 035 4499334 - Fax 035 4429034
2006	30 - SERIATE	Piazza Giovanni XXIII	Tel. 035 300281 - Fax 035 4520338
2007	31 - BERGAMO 1	Via Don Luigi Palazzolo, 17	Tel. 035 240205 - Fax 035 4284458
2007	32 - CURNO	Largo Vittoria, 6	Tel. 035 4517043 - Fax 035 4517048
2008	34 - BONATE SOPRA	Via S. Lorenzo, 5	Tel. 035 0680010 - Fax 035 4653288
2008	35 - BERGAMO 2	Via Casalino, 20 ang. via A. Maj	Tel. 035 0680005 - Fax 035 236111
2008	38 - TERNO D'ISOLA	Via Valtrighe s.n.	Tel. 035 0680014 - Fax 035 9003096
2008	39 - CALUSCO D'ADDA	Via Vitt. Emanuele n. 1169	Tel. 035 0680012/3 - Fax 035 4380002
LECCO e MONZA BRIANZA			
2008	40 - ROBIATE (Lc)	Via Mario Riva n. 48	Tel. 039 2740010/1 - Fax 039 511070
2009	42 - RONCO BRIANTINO (Mb)	Via IV Novembre n. 27/29	Tel. 039 9640252/3 - Fax 039 6079941
2009	43 - BERNAREGGIO (Mb)	Via Prinetti n. 3	Tel. 039 9640250/1 - Fax 039 6901590
2010	44 - VIMERCATE (Mb)	Via G. Garibaldi, 2	Tel. 039 9620004/5 - Fax 039 6260638
2010	45 - AGRATE BRIANZA (Mb)	Corso G. Matteotti, 118	Tel. 039 9620002/3 - Fax 039 6892603
2010	46 - BRUGHERIO (Mb)	Via S. Clotilde, 21	Tel. 039 9620000/1 - Fax 039 882556
MILANO			
2010	47 - COLOGNO MONZESE	Corso Roma, 39	Tel. 02 21070800 - Fax 02 27307829
2011	49 - MILANO n. 1	Porta Volta n. 10	Tel. 02 21070190 - Fax 02 65560862
2016	52 - MILANO n. 2	Via V. Monti 54	Tel. 02 89600730 - Fax 03 43986583



2021



RELAZIONE SULLA GESTIONE



Care Socie, cari Soci,

la pandemia ha prodotto un'accelerazione delle trasformazioni impensabile fino a poco tempo fa.

In tale contesto il Credito Cooperativo ha mostrato ancora una volta con i fatti la propria vicinanza alle comunità, affrontando "una transizione in più" degli altri intermediari, quella che ha portato alla costituzione del nostro Gruppo Bancario Cooperativo, il Gruppo Cassa Centrale.

Lo scorso luglio la Banca Centrale Europea ha reso noto il risultato del rigorosissimo esercizio di Comprehensive Assessment, superato positivamente dal nostro Gruppo, nonostante l'esame sia stato condotto sulla base di scenari avversi molto severi e criteri tipici delle banche sistemiche applicati anche alla singola BCC.

Questo risultato – unito alla capacità delle BCC di continuare a sostenere il "fattore lavoro" integrando le misure pubbliche di ristoro del reddito a favore delle imprese e affiancando famiglie, amministrazioni locali, associazioni – va riconosciuto e valorizzato.

Viviamo tempi – oltre che di tensioni internazionali - di profonde transizioni. Se ne intrecciano oggi almeno cinque, di diverso contenuto e segno: 1) la transizione ecologica; 2) quella digitale; 3) quella del lavoro e dell'economia; 4) quella sociodemografica; 5) quella connessa alla parità tra generi e generazioni.

La transizione ecologica e la mobilità sostenibile, ai quali sta dando forte impulso strategico l'Unione Europea nelle scelte di priorità, di investimento e di regolamentazione (si pensi, in particolare, alla Tassonomia delle attività green e di quelle sociali), è anche l'asse portante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR che prevede oltre 100 miliardi di euro per queste due missioni.

Alla transizione digitale, che è entrata nella denominazione di un Ministero, verranno destinati circa 50 miliardi. L'obiettivo ambizioso è quello di colmare i divari territoriali e favorire la modernizzazione delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese.

Anche il lavoro e, più in generale, l'economia vivono una fase di evidente passaggio. Sono cambiate profondamente le modalità, come abbiamo visto in questi mesi, e le possibilità di organizzare il lavoro in modo nuovo. Emerge sempre più la conoscenza come fattore competitivo determinante per il successo di un'impresa.

La transizione sociodemografica nel nostro Paese è da tempo sotto gli occhi di tutti. In Italia nel 2020 ci sono state 404 mila nuove nascite a fronte di 764 mila decessi. Il calo della popolazione previsto per il 2021 oscilla tra 384 a 393 mila. L'"inverno demografico" procede, l'invecchiamento della popolazione pone sempre più problemi sul piano sociale, sanitario, previdenziale.

C'è poi una transizione particolarmente urgente per l'Italia: quella della parità per evitare che prosegua lo spreco di energie, di contributi e di talenti derivante dalla ancora forte esclusione delle donne e dei giovani dai circuiti produttivi e decisionali. I dati del post-pandemia non sono incoraggianti: il 98% di chi ha perso il lavoro è donna. In altre parole, si sta continuando a correre "con una gamba sola" e questo appare quanto meno poco vantaggioso.

Ma le grandi transizioni e le grandi riforme debbono riuscire davvero a "toccare terra".

Occorre una governance rigorosa e attenta dei singoli progetti previsti nelle sei Missioni del PNRR. Ma anche che questi intercettino, incontrino, innervino i singoli territori, mobilitando il protagonismo delle persone e di tutte le realtà che "fanno" i territori: imprese, famiglie, scuole, associazioni, enti locali.

Come BTL Banca del Territorio Lombardo siamo pienamente consapevoli dell'importanza del più grande piano di sviluppo e di riforma del nostro Paese dal secondo dopoguerra.

Ci rendiamo conto però che tutto questo ancora non basta a far comprendere l'urgenza del tema per le imprese del nostro territorio, tanto più che i tempi di attuazione dello stesso – e quindi la scelta di non farsi trovare impreparati - non si conteranno in decenni, ma in pochi anni se non mesi, a partire da oggi e fino al 2026.

L'impegno che intendiamo prenderci – coscienti del nostro ruolo di banca di riferimento locale e delle potenzialità derivanti dalla appartenenza al Gruppo bancario Cassa Centrale - sarà quello di rendere meno distante e più accessibile lo spazio tra le aziende e le realtà del nostro territorio, e le opportunità di questo grande piano di sviluppo e riforma del nostro Paese.

È proprio in questa funzione di mediazione e intermediazione lo spazio specifico delle banche mutualistiche di comunità. Le caratteristiche distintive – la prossimità, l'empatia con i territori, la funzione inclusiva e anticiclica – sono quelle che servono, oggi più di ieri.

In tutte e cinque le transizioni, il Credito Cooperativo e - per quanto ci compete - BTL Banca del Territorio Lombardo - possono portare un contributo inimitabile e, certo, indispensabile.

2021



Capitolo 1

IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione stagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti. A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva. Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria). La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

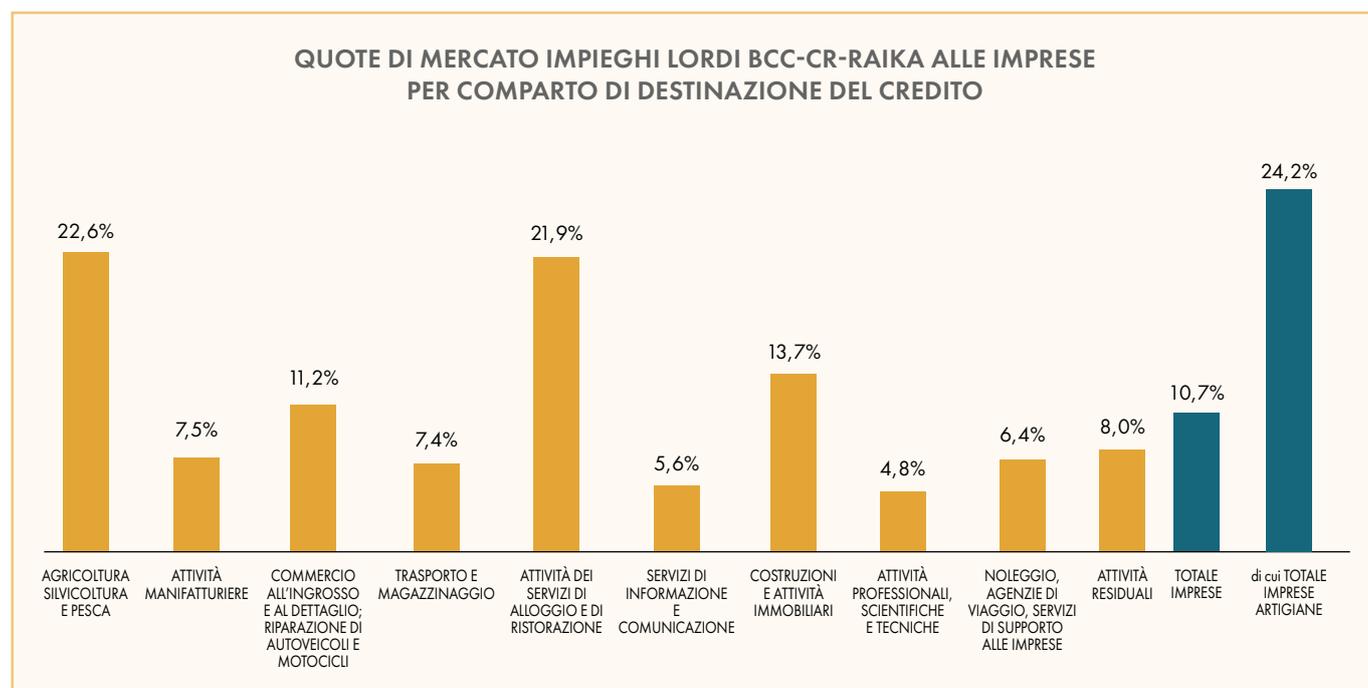
- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno. Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

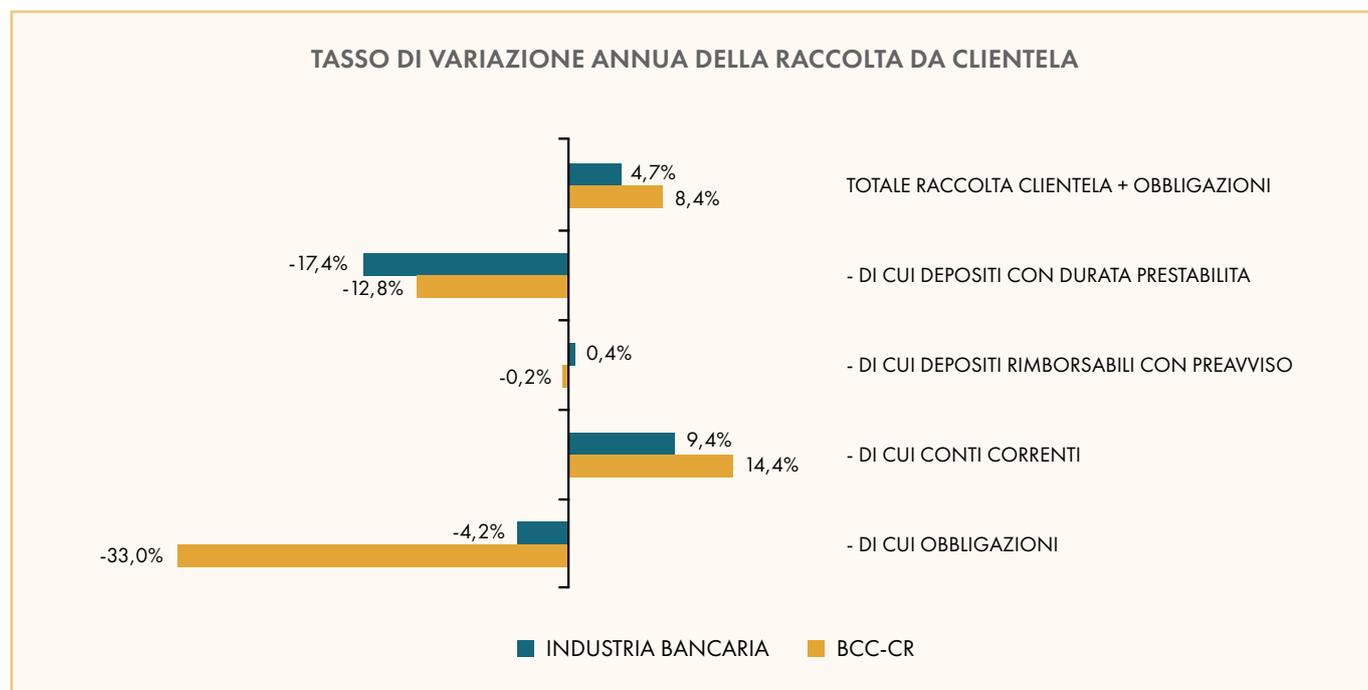
Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema). I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

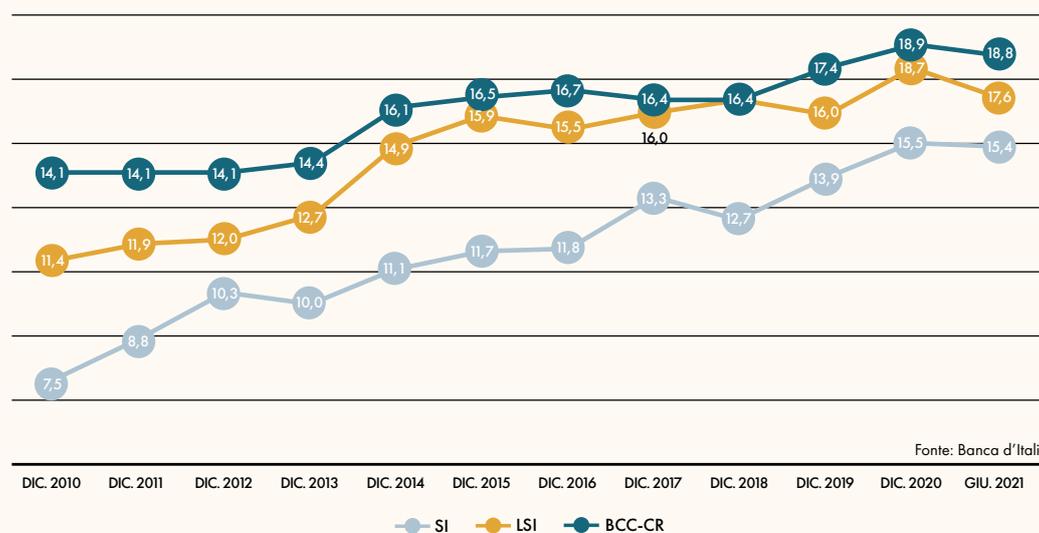
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

ANDAMENTO CET1 RATIO INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva. Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

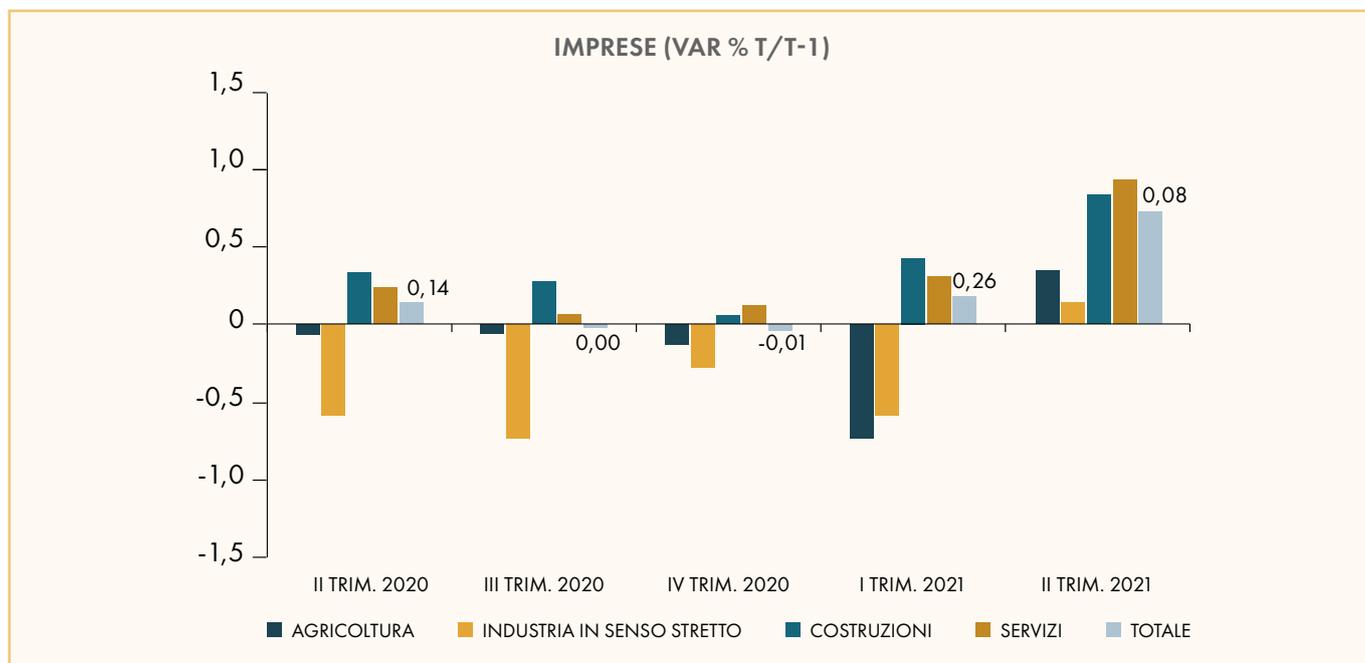
Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

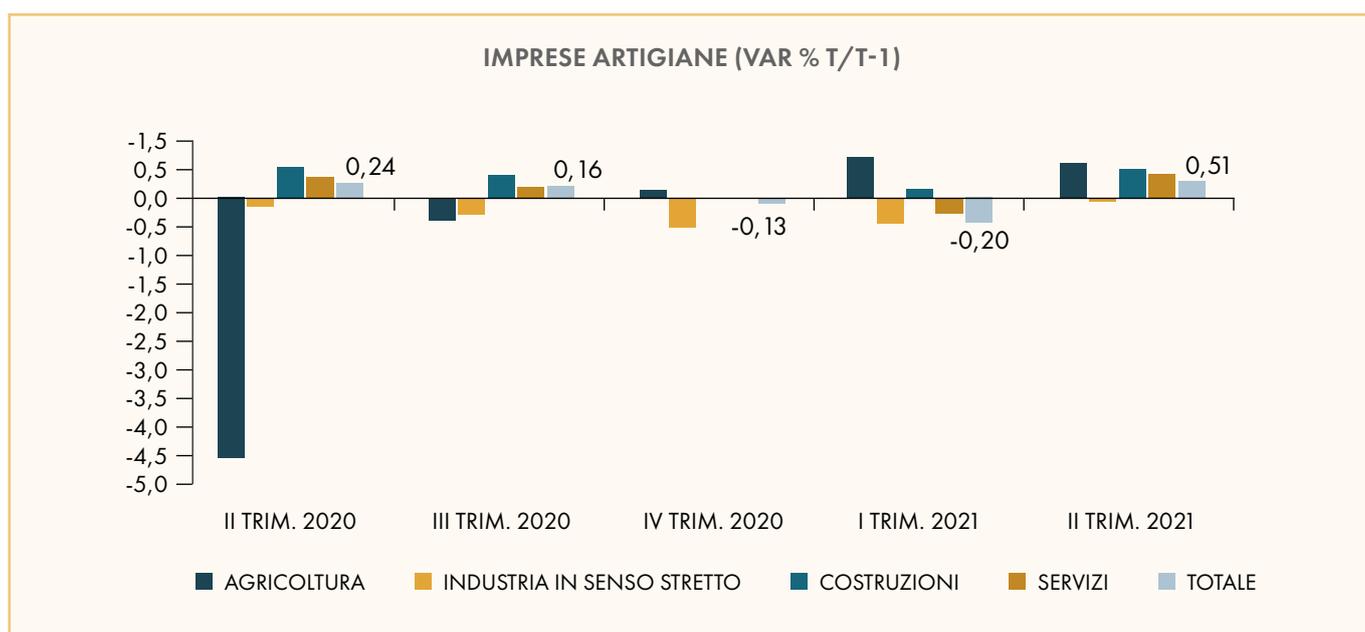
Congiuntura Economica

Dopo la sostanziale tenuta di fine 2020 (-0,01% nel IV trimestre) e la crescita di inizio 2021 (+0,21% nel I trimestre), il numero di imprese attive nella regione nel II trimestre del 2021 ha evidenziato un deciso incremento dello 0,88%. Sempre con riferimento al II trimestre del 2021, la dinamica regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media delle regioni del Nord Ovest (+0,84%) e allo stesso tempo più positiva rispetto alla media nazionale (+0,61%).



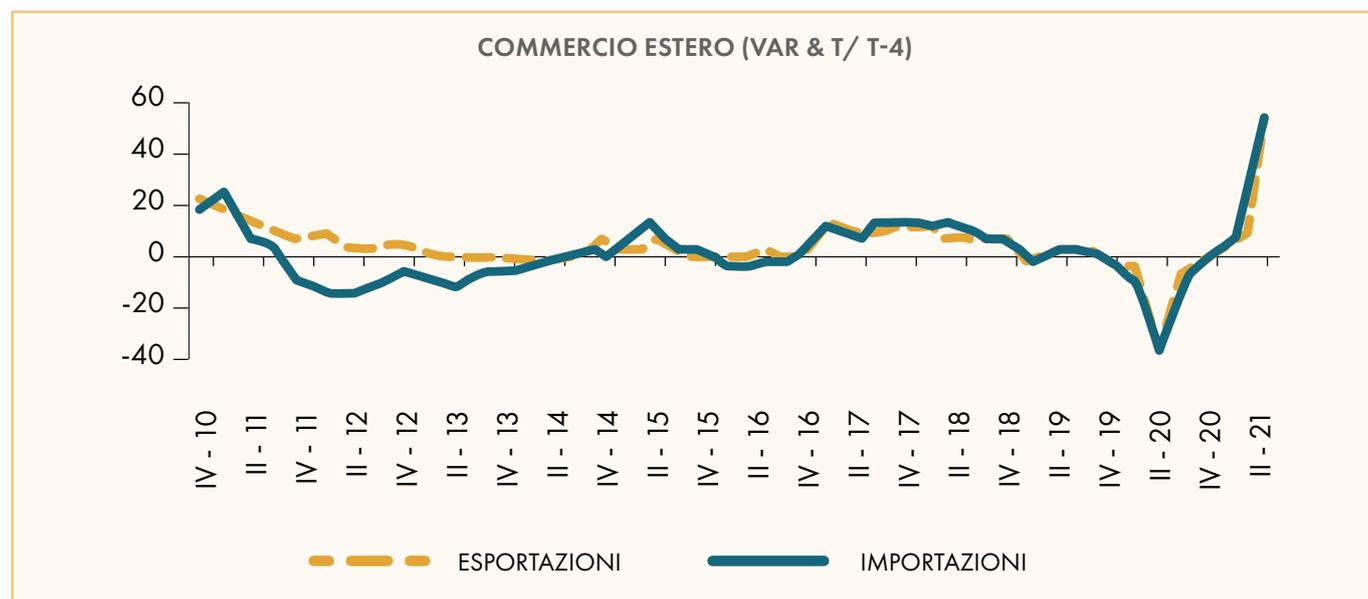
Fonte: Federcasse su dati Movimprese

Nel II trimestre del 2021 è ritornato a crescere anche il numero delle imprese artigiane attive nella regione. Infatti, dopo le riduzioni che hanno interessato il IV trimestre del 2020 (-0,13%) e i primi tre mesi del 2021 (-0,2%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,51% nel II trimestre del 2021. Di conseguenza, la crescita a livello regionale è risultata a metà strada tra la crescita media delle regioni del Nord Ovest (+0,51%) e quella meno ampia dell'intera penisola (+0,41%).



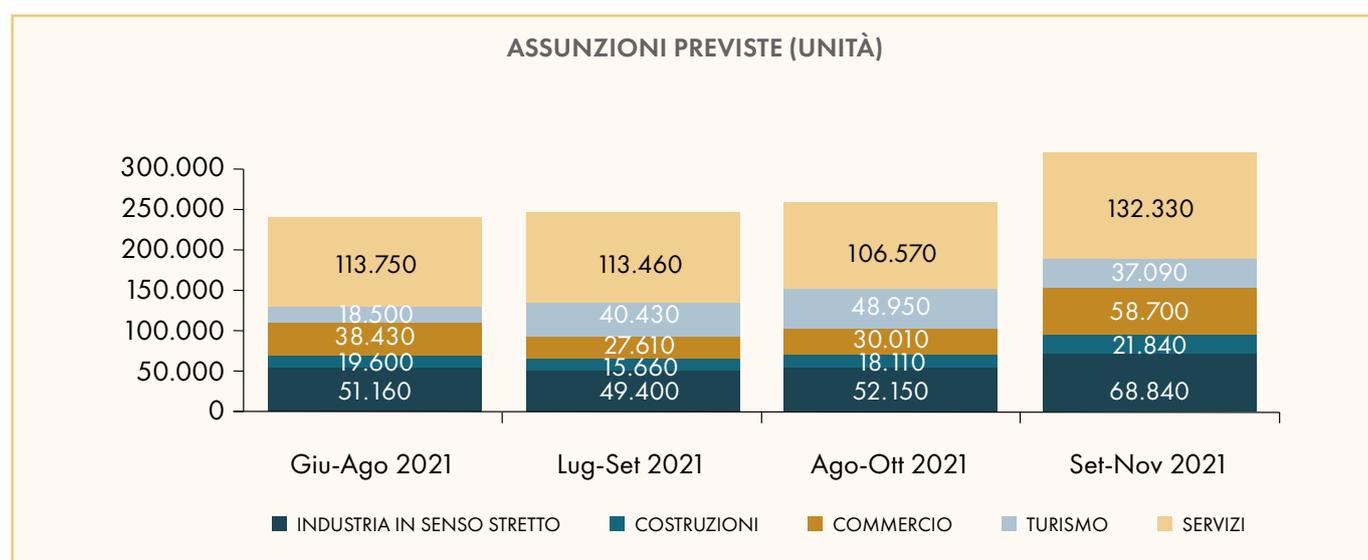
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Movimprese

Il commercio con l'estero della regione ha beneficiato in misura significativa della ripresa dell'attività economica nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 3,5% nel I trimestre del 2021 e del 46,7% nel II trimestre. Similmente le importazioni regionali sono aumentate del 7,8% nel I trimestre del 2021 e del 45,8% nel II trimestre del 2021. Nel complesso, il disavanzo commerciale regionale è risultato nel II trimestre pari a circa 2.699 milioni di Euro.



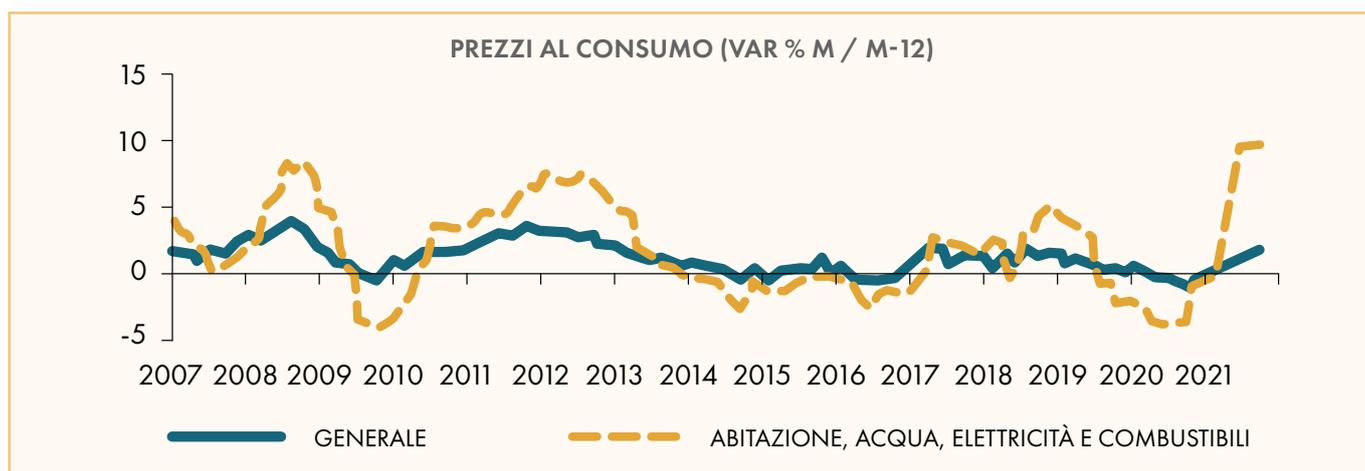
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione regionale ha evidenziato ampie variazioni raggiungendo il 5,3% nel IV trimestre del 2020 evidenziando così valori simili a quelli di fine 2019. Più stabile è risultata la dinamica per il tasso di attività regionale, che è leggermente aumentato fino a raggiungere il 70,7% nel IV trimestre del 2020, in linea con la media sia delle regioni del Nord Ovest (in aumento al 70,4%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate in misura importante raggiungendo le 318.800 unità dalle 255.790 unità del periodo precedente.



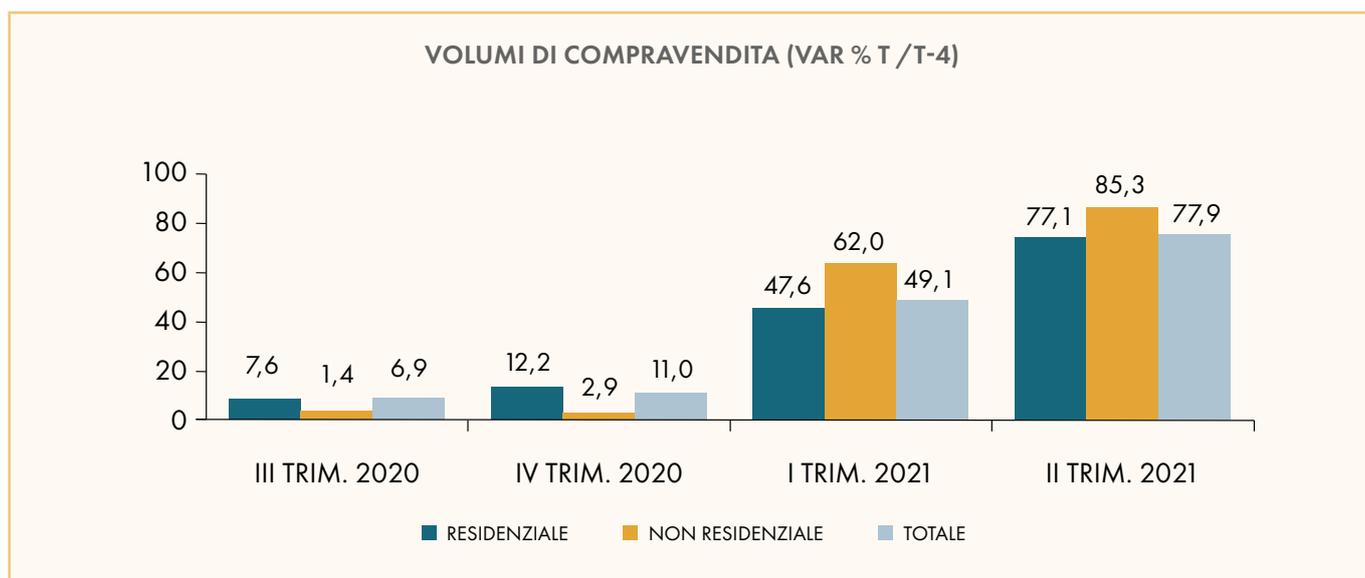
Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha registrato un'accelerazione della crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,6% a luglio, dell'1,9% ad agosto e del 2,5% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media delle regioni del Nord Ovest (+1,7% a luglio, +1,9% ad agosto e +2,4% a settembre) e leggermente meno ampia della media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato ad una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un aumento del 49,1% nel I trimestre del 2021 e del 77,9% nel II trimestre. In entrambi i trimestri la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

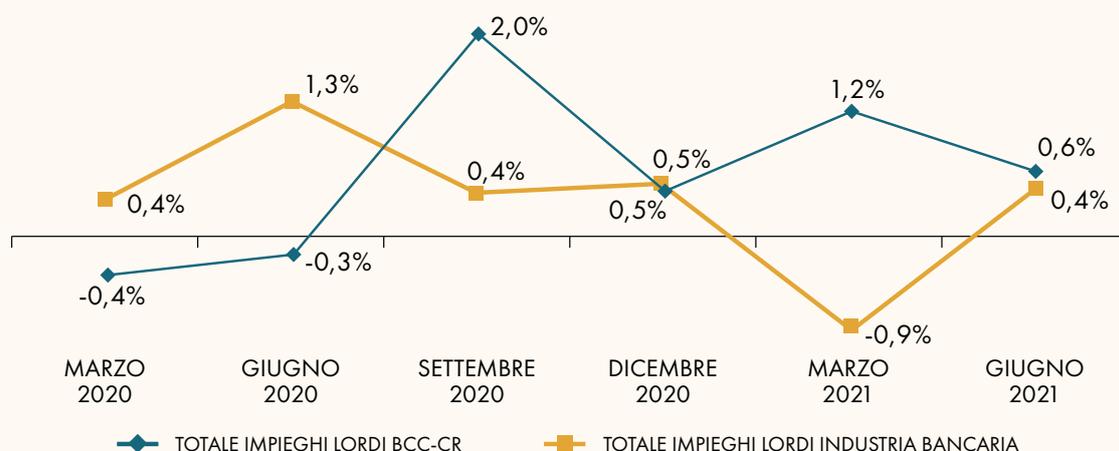
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 29 BCC e 742 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 538 comuni, in 126 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata piuttosto modesta se paragonata a quella rilevata in altre regioni.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla clientela residente in Lombardia ammontano, a giugno 2021, a più di 24 miliardi di Euro (+4,4% su base d'anno contro il +0,5% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 5,8%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 23,5 miliardi di Euro (+7,1% su base d'anno contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +12% contro il +5,2% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 8.274 milioni di Euro e presentano un incremento su base d'anno più significativo di quello del sistema bancario complessivo (+4,7% annuo contro +3,6%). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5,5%, rispetto al +3,9% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 1.989 milioni di Euro, in crescita dello 0,9% su base d'anno, a fronte del +2,2% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +2,5%, a fronte del +4,3% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,8%, sale al 6,6% per le famiglie consumatrici e rimane stabile al 13% per le famiglie produttrici.

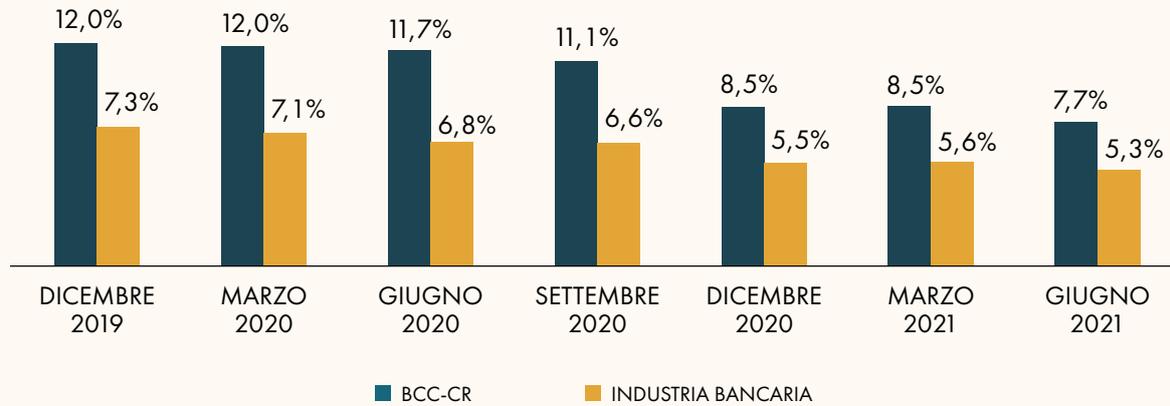
Impieghi lordi a clientela: quote di mercato BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	DI CUI:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE / 2019	5,7%	6,5%	13,2%	7,1%
MARZO / 2020	5,7%	6,5%	13,3%	6,8%
GIUGNO / 2020	5,6%	6,5%	13,2%	6,7%
SETTEMBRE / 2020	5,7%	6,5%	13,2%	6,7%
DICEMBRE / 2020	5,7%	6,5%	13,0%	6,8%
MARZO / 2021	5,8%	6,5%	13,3%	6,9%
GIUGNO / 2021	5,8%	6,6%	13,0%	7,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1.906 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-30,7%, contro il -21,2% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a più di 33 miliardi di Euro e presentano una crescita annua pari a +14%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+10,2%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +16,7% (+13,7% nel sistema bancario).

Depositi: quote di mercato BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	DI CUI:		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
DICEMBRE / 2019	7,0%	7,2%	5,8%	1,9%
MARZO / 2020	6,9%	7,1%	5,9%	1,8%
GIUGNO / 2020	7,0%	7,3%	5,3%	1,8%
SETTEMBRE / 2020	7,1%	7,4%	5,6%	1,8%
DICEMBRE / 2020	7,2%	7,4%	5,1%	1,9%
MARZO / 2021	7,2%	7,5%	5,3%	1,8%
GIUGNO / 2021	7,3%	7,5%	5,8%	1,9%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Il socio è al centro del progetto industriale della Banca quale soggetto con cui condividere il disegno strategico di sviluppo sostenibile del territorio e quale soggetto destinatario, in via prioritaria, dei servizi della Banca. I principali ambiti di intervento della politica sociale 2021 hanno riguardato:

- WELFARE & CULTURA: interventi e agevolazioni nell'ambito della salute e della cultura;
- PARTECIPAZIONE & SOCIALITÀ: iniziative per favorire il coinvolgimento e il senso di appartenenza della compagine sociale;
- PREVIDENZA;
- COMUNICAZIONE & INFORMAZIONE: strumenti per una comunicazione continua tra Banca e compagine sociale;
- GIOVANI SOCI;
- AGEVOLAZIONI ECONOMICHE.

Nel dettaglio:

■ WELFARE & CULTURA

- Bonus "Salute e Prevenzione" per usufruire di un Poli-Checkup in Convenzione con Istituto Poliambulanza di Brescia;
- Contributo "Benvenuto ai nuovi nati" (riservato ai Soci under 35): contributo di € 150,00 per la nascita o l'adozione di un figlio;
- Contributo "Elettronica" (riservato ai Soci under 35): per i soci nuovi entrati, contributo per l'acquisto di strumenti tecnologici;
- Dalla partnership con Brescia Musei, ai Soci BTL tariffa speciale ridotta per l'accesso al sistema museale di Brescia.

■ PREVIDENZA

- Al socio BTL sono riservati particolari sconti per la sottoscrizione di prodotti assicurativi e previdenziali.

■ PARTECIPAZIONE & SOCIALITÀ

Assemblea Soci: momento centrale della vita istituzionale della banca e occasione privilegiata di incontro con la compagine sociale. Anche nel 2021, causa la perdurante situazione di emergenza sanitaria, l'Assemblea si è svolta avvalendosi della figura normativamente prevista del Rappresentante Designato.

Il 2021, a seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria da COVID, ha visto limitare fino alla cancellazione delle attività in presenza già programmate sul fronte dei camp estivi in lingue estere riservati ai figli di socio, dell'iniziativa culturale per i Soci, e degli incontri territoriali da tenersi in preparazione dell'Assemblea Soci.

■ GIOVANI SOCI

Particolare attenzione è stata dedicata nel corso dell'anno ai Giovani Soci a cui sono riservati speciali iniziative e agevolazioni. Nel mese di ottobre 2021 è stato organizzato un corso dedicato ai Giovani Soci BTL sul tema del Personal Branding, quale occasione per approfondire l'utilizzo del social media LinkedIn per la ricerca del lavoro o per lo sviluppo delle relazioni in chiave professionale.

■ COMUNICAZIONE & INFORMAZIONE

Sito internet: completamente rivisitato il sito internet aziendale è stato costantemente aggiornato per fornire una comunicazione puntuale e continua al Socio su iniziative e servizi della Banca. È presente una specifica area dedicata ad agevolazioni e iniziative dedicate ai Soci.

Giornale Sociale "Valore Aggiunto": Strumento per informare i Soci in merito alla vita istituzionale, alle iniziative sociali e territoriali della banca, alle iniziative commerciali.

Canali Social: pagine BTL Facebook, LinkedIn e Instagram. Si conferma l'importanza di utilizzare tali canali come mezzi di informazione e comunicazione continua anche nei riguardi della compagine sociale.

Dal 2021 è attiva la newsletter "Soci@online", il canale di informazione digitale dedicato ai Soci con il quale – attraverso l'invio di mail periodiche – la compagine sociale è aggiornata su iniziative e agevolazioni ad essa dedicate.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

L'impegno nei confronti del territorio, inteso come zona in cui la Banca svolge le proprie attività economiche, sociali e culturali, è parte integrante della mission aziendale e trova concreta attuazione sia nella presenza attiva del sistema economico mediante l'investimento nelle attività produttive locali della totalità del risparmio raccolto, sia nel sostegno di iniziative a favore di enti e associazioni che fanno del no-profit il loro obiettivo costante.

Nel corso del 2021 la banca ha proseguito il proprio impegno a favore dell'economia del territorio, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e alle famiglie. Nei confronti delle imprese, l'azione di intervento è stata direzionata nell'individuare nuove misure in favore delle aziende con prospettive di crescita, finalizzate al riequilibrio della struttura finanziaria, e all'ampliamento dell'accesso al credito; assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle Pmi che, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presentano comunque prospettive economiche positive di crescita; riproporre misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti.

Nei confronti delle famiglie sono stati proposti prodotti e servizi pensati specificatamente per supportare le diverse fasi della vita ed i progetti connessi. Nuovi prodotti e servizi per i giovani con condizioni agevolate, con la consapevolezza che i loro progetti rappresentano le opportunità future della nostra società.

È proseguito, nel corso del 2021, lo sforzo per garantire l'offerta delle misure di sostegno economiche a favore delle attività economiche e delle famiglie attivate a seguito della pandemia da COVID.

Con il territorio, informazione e dialogo, con l'obiettivo di consolidare il rapporto tra banca e tessuto economico e sociale, istituzionale e imprenditoriale, rafforzando la relazione per una sempre più fruttuosa collaborazione, nel corso del 2021 sono state attivate nuove partnership con enti per fare sinergia con realtà che condividono la mission di BTL di servizio al territorio. Si segnala a questo proposito la collaborazione attivata nel 2021 con FEduF, la Fondazione per l'educazione finanziaria e al Risparmio dalla quale è stato avviato il progetto di Educazione Finanziaria di BTL. Nel corso del 2021 il progetto si è concretizzato in due distinti percorsi formativi di sensibilizzazione al tema dell'educazione finanziaria e del risparmio dedicati agli studenti delle scuole superiori della provincia di Brescia (marzo-aprile 2021) e agli studenti dei Centri di Formazione Professionale (CFP) della provincia di Brescia (ottobre 2021-marzo 2022).

Per le fasce più "fragili" della popolazione sono state offerte proposte finanziarie e servizi ad "hoc".

Agli enti del no-profit sono stati assicurati contributi per iniziative culturali, sportive, di volontariato, ricreative ecc.. Nel corso del 2021 la banca ha erogato un totale di 29.329 Euro di contributi di cui Euro 3.500 per attività socio-assistenziali, Euro 5.900,00 per la cultura e attività di formazione e ricerca, Euro 18.179,00 per la promozione del territorio e delle realtà economiche, ed Euro 1.750,00 per lo sport, il tempo libero e l'aggregazione.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono significativa rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa: l'attività della banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici e/o batterie per gruppi di continuità ecc.. Si provvede, inoltre, al riciclo della carta usata, attraverso raccolta pubblica differenziata tramite ditte specializzate.

È operativo l'impianto fotovoltaico della Sede direzionale di Brescia che consente l'origine da fonte rinnovabile del 100%

dell'energia elettrica consumata nell'immobile.

Si osservano iniziative volte al contenimento dei consumi energetici, soprattutto nella sede direzionale (es. dotazione di apparecchiature "energy saving", di lampade a risparmio energetico LED, esecuzione di lavori di riqualificazione energetica quali la realizzazione di strutture isolanti) o a limitare l'impatto ambientale (es. utilizzo di materiali riciclati).

Presso la Sede di Brescia sono state attivate iniziative per limitare l'utilizzo di plastica da parte dei collaboratori (colonna distributore acqua, bicchieri caffè in carta, palette caffè in legno).

La Banca ha attivato su tutte le filiali il servizio di firma grafometrica, che permette la raccolta della documentazione in formato digitale, con evidente risparmio nell'utilizzo di carta e toner.

Dal 2021 la Banca offre alla propria clientela i servizi di noleggio a lungo termine di Claris Rent con l'offerta di mezzi a basse emissioni.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

L'appartenenza al Sistema Cooperativo Italiano e la condivisione dei valori comuni fondanti che caratterizzano qualitativamente il movimento, offrono una caratteristica peculiare al nostro modus operandi e nel contempo costituiscono una ricchezza concreta per le comunità territoriali in cui la Banca opera.

La Banca, aderendo al Gruppo Cassa Centrale Banca, ha inteso superare gli "svantaggi" della piccola dimensione (senza perderne i vantaggi) e contemporaneamente beneficiare dei "vantaggi" della grande (senza assumerne i limiti). Potenziando ed evolvendo il sostegno all'economia locale. Preservando i valori della cooperazione e della mutualità.

L'adesione al Gruppo Cooperativo, costituisce pertanto un'oggettiva leva competitiva che consente, da un lato, di estendere potenzialità di mercato, specie al crescere delle dimensioni delle imprese clienti con richieste di servizi finanziari più complessi e, dall'altro lato, di favorire politiche di prezzo su prodotti ad elevato contenuto tecnologico.

Il Consiglio di Amministrazione segue attentamente l'attività delle partecipate del "sistema cooperativo" che supportano l'operatività della banca.

La Banca aderisce al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, al fine di salvaguardare la "solvibilità" delle BCC aderenti in "difficoltà", attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno alle prevenzioni delle crisi, evitando nel contempo di gravare sui contribuenti e la collettività.

La Banca contribuisce al Fondo Sviluppo S.p.A. (Istituzione che interviene nelle aree meno sviluppate del paese e nei processi che presentino caratteristiche di innovazione tecnologica di prodotto o di processo e incremento reali dell'occupazione), mediante la corresponsione del 3% degli utili netti annuali.

Nel 2021, la BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili. I risultati complessivi dell'indagine saranno resi noti a primavera 2022.

Capitolo 2

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Fra i principali fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2021 si evidenziano in particolare:

Operazioni di cessione crediti

Nel corso del 2021 la Banca ha ceduto crediti non performing per un ammontare lordo di circa 55.000 mila Euro. In particolare, le operazioni hanno riguardato:

- n.1 cartolarizzazione denominata Buonconsiglio 4 (con garanzia GACS) promossa dalla Capogruppo, per un importo lordo di 13.900 mila Euro;
- n.2 cessioni di portafogli di crediti a sofferenza per un valore lordo di 3.218 mila Euro;
- n.1 cessione di portafoglio di UTP per un valore lordo di 13.842 mila Euro;
- n.16 cessioni Single-name di crediti a sofferenza/UTP per un valore lordo totale di Euro 24.515 mila Euro.

Le cessioni sopra richiamate, associate ad operazioni di saldo e stralcio, hanno fatto sì che il valore dell'NPL ratio lordo si è attestato a fine anno al 5,33% (8,71% al 31 dicembre 2020).

Adozione del Codice Etico

Nel maggio del 2021 la Banca ha adottato il Codice Etico di Gruppo.

Mediante il Codice, il Gruppo esplicita i propri valori e principi e orienta, in coerenza con gli stessi, i comportamenti individuali, anche nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione ai rischi propri dell'attività bancaria e delle attività ad essa strumentali e ai rischi di compliance nonché a rafforzare la reputazione. Il codice contiene inoltre i richiami alla composizione del Gruppo, agli Statuti, ai principi cooperativi e alla sostenibilità.

Comprehensive assessment

Il *Comprehensive Assessment* (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno *stress test* per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (*Comprehensive Assessment Stress Test*, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensione a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della *Advance Data Collection*, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove *timeline* che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (*Join-up*) nello *stress test*, proiettando così sull'orizzonte temporale dello *stress*

test stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il *CET1 ratio* è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- *CET1 ratio* del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- *CET1 ratio* del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del *Comprehensive Assessment*, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di *stress test*.

Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

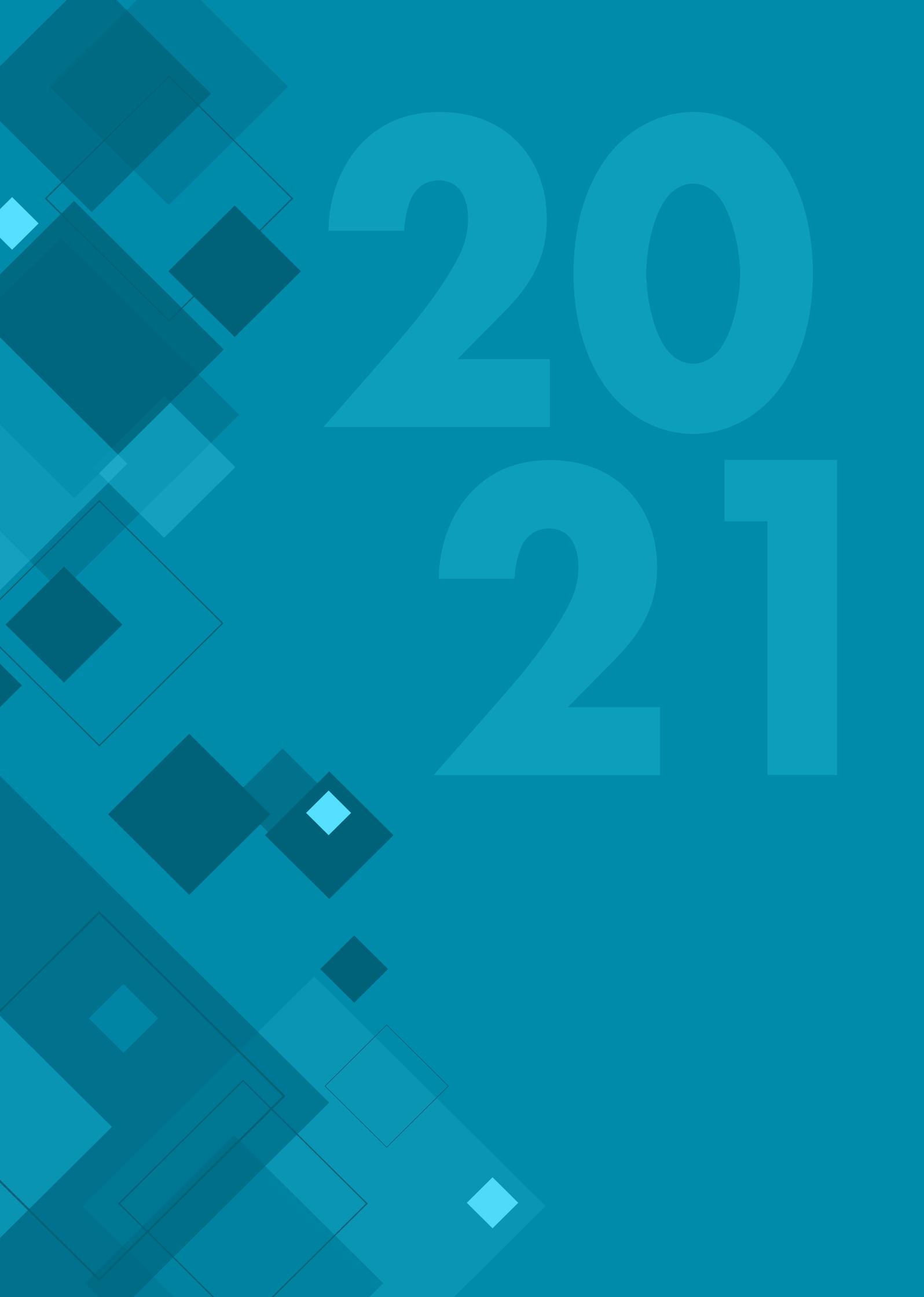
Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

20

21



Capitolo 3

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischio in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance⁶

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	56,67 %	56,71 %	(0,08%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	67,01 %	67,61 %	(0,89%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	4,29 %	4,40 %	(2,42%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	4,57 %	4,65 %	(1,66%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	6,41 %	6,51 %	(1,54%)
Impieghi netti/Depositi	84,56 %	83,88 %	0,82%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,32 %	7,62 %	(69,55%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,10 %	0,34 %	(70,29%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	66,76 %	48,00 %	39,07%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	50,66 %	35,94 %	40,98%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,60 %	1,56 %	(61,17%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,69 %	2,68 %	(36,83%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	76,91 %	68,28 %	12,64%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	42,41 %	38,35 %	10,59%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,94%	1,16 %	(18,66%)
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	197.230	280.482	(29,68%)
Spese del personale dipendente	74.454	75.107	(0,87%)

⁶ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

RISULTATI ECONOMICI

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Il conto economico è stato riclassificato sulla base della gestione operativa, ciò comporta un'analisi basata su tutti quei costi e ricavi caratteristici che permettono alla Banca il normale funzionamento.

Proventi operativi netti, che recepiscono i proventi caratteristici ed altri proventi e oneri strettamente correlati alla gestione operativa. Il margine è dato dalla somma delle seguenti voci dello schema di conto economico riclassificato:

- Interessi netti (voce 30)
- Commissioni nette (voce 60)
- Risultato netto dell'attività e passività di portafoglio (voce 80, 90, 100 e 110)
- Dividendi e proventi simili o Altri proventi (oneri) netti (voce 70)

Oneri operativi, sono considerati i costi ed oneri riferiti all'attività operativa, tenendo conto degli effetti da valutazione e realizzo riferiti ai crediti:

- Spese del personale (voce 160/a)
- Altre spese amministrative (voce 160/b)
- Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali (voce 180 e 190)
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (voce 130 e 140)

Risultato della gestione operativa, che riporta il risultato della gestione caratteristica quale differenza tra i Proventi operativi netti e i Costi operativi, così come sopra descritti.

Risultato corrente lordo, che quantifica il risultato della gestione, ottenuto sottraendo/aggiungendo al Risultato della gestione operativa le seguenti voci:

- Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività (voce 170)
- Altri proventi (oneri) netti (voce 200)
- Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni (voce 220 e 250)

Vengono, infine, ricomprese a livello del risultato netto le componenti economiche delle imposte e tributi.

Conto economico riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	38.770	38.730	39	0,10%
Commissioni nette	29.484	27.365	2.119	7,74%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	8.036	41.513	(33.477)	(80,64%)
Dividendi e proventi simili	235	167	68	40,52%
Proventi operativi netti	76.525	107.775	(31.250)	(29,00%)
Spese del personale	(29.637)	(28.860)	(777)	2,69%
Altre spese amministrative	(23.677)	(21.612)	(2.065)	9,56%
Ammortamenti operativi	(2.890)	(2.976)	85	(2,87%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(21.685)	(43.015)	21.329	(49,59%)
Oneri operativi	(77.889)	(96.462)	18.573	(19,25%)
Risultato della gestione operativa	(1.364)	11.314	(12.678)	(112,06%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(39)	(3.789)	3.750	(98,98%)
Altri proventi (oneri) netti	5.155	5.500	(345)	(6,28%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(537)	(1.229)	692	(56,30%)
Risultato corrente lordo	3.215	11.795	(8.580)	(72,75%)
Imposte sul reddito	(93)	(1.677)	1.584	(94,46%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	3.122	10.118	(6.996)	(69,14%)

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	46.811	48.042	(1.232)	(2,56%)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	46.436	47.701	(1.265)	(2,65%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.041)	(9.312)	1.271	(13,65%)
Margine di interesse	38.770	38.730	39	0,10%

Gli interessi attivi e i proventi assimilati evidenziano una diminuzione del 2,56% sull'anno precedente; gli interessi da clientela hanno contribuito per 36.390 mila Euro (39.854 mila Euro nel 2020), la variazione è da ascrivere principalmente alla diminuzione dei tassi medi degli impieghi (-0,31%); i titoli di proprietà con 4.624 mila Euro (6.079 mila Euro nel 2020) mostrano una diminuzione del 23,93%, la variazione negativa è legata principalmente alla diminuzione del rendimento medio (-0,40%); le operazioni di rifinanziamento con BCE (c.d. "TLTRO") hanno apportato interessi attivi per 5.021 mila Euro.

Gli interessi passivi diminuiscono del 13,65% in conseguenza della politica sui tassi effettuata dalla Banca nel corso del 2021 al fine di allinearli a quelli offerti dal mercato, pertanto il tasso medio della raccolta risulta in diminuzione dello 0,20% rispetto al 2020.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	38.770	38.730	39	0,10%
Commissione nette	29.484	27.365	2.119	7,74%
Dividendi e proventi simili	235	167	68	40,52%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	140	89	51	56,87%
Risultato netto dell'attività di copertura	328	(5)	333	(7351,21%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	7.453	41.233	(33.780)	(81,93%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	116	196	(80)	(40,91%)
Margine di intermediazione	76.525	107.775	(31.250)	(29,00%)

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Il margine di intermediazione presenta una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a 31.250 mila Euro (-29%).

Le **commissioni nette** ammontano a 29.484 mila Euro e risultano in aumento del 7,74% rispetto al 2020.

Il miglioramento rispetto al 2020 è caratterizzato principalmente dall'apporto commissionale delle attività di collocamento, gestione, intermediazione e consulenza di prodotti finanziari di terzi che hanno generato proventi per 8.128 mila Euro (6.828 mila Euro nel 2020), in cui hanno avuto un rilevante aumento le commissioni per collocamento prodotti assicurativi (+24,59%, 422 mila Euro) e le commissioni di collocamento titoli (+17,01%, 498 mila Euro).

Inoltre, si registra un aumento delle commissioni per servizi di incasso e pagamento (+5,70%, 393 mila Euro) e delle commissioni per altri servizi (+3,26%, 288 mila Euro) che nel dettaglio sono rappresentate dalle commissioni per l'erogazione di finanziamenti.

Le commissioni passive, pari a 3.378 mila Euro, evidenziano un aumento di 221 mila Euro (+7%), dovuto principalmente all'aumento della componente legata alla monetica.

L'**operatività finanziaria** ha prodotto risultati positivi per 8.272 mila Euro, in sensibile diminuzione sul 2020.

Tra le principali componenti dell'aggregato, si evidenzia che:

- nei dividendi sono rilevati proventi su fondi Minibond di proprietà per un ammontare pari a 109 mila Euro, le partecipazioni hanno generato dividendi per 124 mila Euro, rappresentati dal dividendo distribuito dalla Capogruppo;
- utili da cessione o riacquisto: le cessioni (pro-soluto) di crediti NPL per un importo lordo di 55.486 mila Euro hanno generato utili pari a 1.924 mila Euro; nel corso dell'anno sono stati realizzati utili per la vendita di titoli di proprietà pari a 5.117 mila Euro contro i 41.070 mila Euro del 2020, la negoziazione delle nostre obbligazioni ha generato utili per 15 mila Euro;

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	53.314	50.471	2.842	5,63%
- Spese per il personale	29.637	28.860	777	2,69%
- Altre spese amministrative	23.677	21.612	2.065	9,56%
Ammortamenti operativi	2.890	2.976	(85)	(2,87%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	39	3.789	(3.750)	(98,98%)
- di cui su impegni e garanzie	87	878	(791)	(90,06%)
Altri oneri/proventi di gestione	(5.155)	(5.500)	345	(6,28%)
Costi operativi	51.088	51.737	(648)	(1,25%)

Le spese amministrative che sommano le spese per il personale e le altre spese amministrative ammontano a 53.314 mila Euro, registrando un aumento del 5,63% pari a 2.842 mila Euro.

Le spese del personale dipendente, che sommano alle retribuzioni lorde, gli oneri accessori (contributi previdenziali e assistenziali) e altre spese per il personale, ammontano a 29.637 mila Euro. Dette spese risultano in aumento per effetto del pagamento del premio di risultato; si sottolinea che nel bilancio 2021 sono stati accantonati 499 mila Euro per il PDR dei dipendenti e per il Bonus Pool 2021 previsto dalle politiche di remunerazione.

Nella voce confluiscono anche i costi del personale interinale assunto nel 2021 e degli amministratori e sindaci pari ad 631 mila Euro, che comprendono i compensi spettanti sulla base dei gettoni di presenza e delle competenze deliberate dall'assemblea dei soci, spese di assicurazione e spese per i corsi di formazione.

Le altre spese amministrative ammontano a 23.677 mila Euro, in aumento del 9,56% rispetto al 2020.

Nel dettaglio, le principali voci che hanno manifestato variazioni significative sono ascrivibili a:

- spese ICT risultano aumento di 443 mila euro in conseguenza della revisione di contratti e inserimento di ulteriori servizi;
- spese per servizi professionali e consulenze registrano un aumento di 1.174 mila Euro, legate principalmente, ai costi sostenuti per l'erogazione dei mutui della campagna Mutui on line che ha comportato il pagamento di compensi per mediazione e spese notarili a carico della banca per la surroga dei mutui, un incremento costi a Cerved per analisi pratiche fondo di garanzia e costi per uso piattaforma di cessione crediti;
- altre spese per beni immobili per 220 mila Euro, legate, principalmente, all'incremento dei costi collegati alla pandemia Covid-19 (pulizie e sanificazione) e dell'aumento dei costi dell'energia nell'ultimo trimestre 2021;

- un incremento delle altre spese amministrative per 217 mila Euro;
- un incremento delle spese relative alla pubblicità e sponsorizzazioni per 123 mila Euro.

Al 31 dicembre 2021 si evidenziano accantonamenti netti ai Fondi rischi ed oneri per 38 mila Euro, riferiti a 87 mila Euro per impegni e garanzie rilasciate costituite ai sensi del principio contabile IFRS9 e riprese nette per contenziosi legali per 48 mila Euro.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	76.525	107.775	(31.250)	(29,00%)
Costi operativi	(51.088)	(51.737)	648	(1,25%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(21.659)	(42.895)	21.236	(49,51%)
Altri proventi (oneri) netti	(563)	(1.348)	785	(58,23%)
Risultato corrente lordo	3.215	11.795	(8.580)	(72,75%)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito risultano in diminuzione del 49,51% attestandosi a 21.659 mila Euro. Con riferimento al costo del credito la composizione delle rettifiche/riprese di valore comprende, in particolare, riprese di valore su crediti in bonis stage 1 e 2 per 1.969 mila Euro e rettifiche nette su crediti in stage 3 (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti e sconfinanti) per 23.440 mila euro compresa la componente di attualizzazione.

Gli altri proventi/oneri netti ammontano a 563 mila Euro e sono rappresentati principalmente dalle perdite da partecipazioni, nel dettaglio, 497 mila Euro al Fondo Leonida, 39 mila Euro a svalutazioni effettuate sulla partecipazione BTV e 1,45 mila Euro per azzeramento della partecipazione Chiese 2015.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.215	11.795	(8.580)	(72,75%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(93)	(1.677)	1.584	(94,46%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.122	10.118	(6.996)	(69,14%)
Utile/perdita d'esercizio	3.122	10.118	(6.996)	(69,14%)

Le imposte (correnti e differite) ammontano ad un valore negativo di 93 mila Euro, per effetto dello scarico di imposte anticipate per 185 mila Euro e della rilevazione di un credito Irap per trasformazione ACE di 93 mila Euro. L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2021, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di Euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 3.032 mila Euro.

Per le imposte anticipate iscritte nell'attivo la Banca, a tal proposito, ha provveduto ad effettuare un'analisi di previsione economica proiettata sino al 2031 al fine di disporre di informazioni sul possibile reddito che la Banca sarà in grado di produrre nell'arco di 10 anni, anche al fine di valutare la recuperabilità delle imposte differite attive. Maggior dettaglio viene fornito nella tabella di nota integrativa della parte B- 10.7 "altre informazioni" – sezione "Informazioni sullo stato patrimoniale".

Il risultato d'esercizio registra un utile pari a 3.122 mila Euro (rispetto ad un utile di 10.118 mila Euro al 31 dicembre 2020).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide ⁸	53.656	65.444	(11.788)	(18,01%)
Esposizioni verso banche	38.822	43.800	(4.978)	(11,37%)
di cui al fair value	7.122	7.285	(163)	(2,24%)
Esposizioni verso la clientela	1.776.357	1.711.807	64.551	3,77%
di cui al fair value	1.157	1.241	(84)	(6,78%)
Attività finanziarie	1.125.650	1.050.187	75.464	7,19%
Partecipazioni	6.364	6.831	(467)	(6,84%)
Attività materiali e immateriali	70.394	71.938	(1.544)	(2,15%)
Attività fiscali	37.469	45.708	(8.239)	(18,03%)
Altre voci dell'attivo	25.958	22.704	3.254	14,33%
Totale attivo	3.134.670	3.018.417	116.253	3,85%
PASSIVO				
Debiti verso banche	835.375	777.515	57.861	7,44%
Raccolta diretta	2.100.600	2.040.840	59.760	2,93%
- Debiti verso la clientela	1.974.033	1.903.222	70.812	3,72%
- Titoli in circolazione	126.566	137.618	(11.052)	(8,03%)
Altre passività finanziarie	1.172	3.336	(2.164)	(64,87%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	10.724	12.309	(1.585)	(12,88%)
Passività fiscali	179	347	(167)	(48,29%)
Altre voci del passivo	52.047	51.278	769	1,50%
Totale passività	3.000.097	2.885.625	114.473	3,97%
Patrimonio netto	134.573	132.793	1.780	1,34%
Totale passivo e patrimonio netto	3.134.670	3.018.417	116.253	3,85%

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia, principalmente sulle seguenti voci:

Esposizioni verso banche, accolgono esclusivamente i rapporti con banche, escludendo i titoli emessi dalle banche stesse, l'aggregato comprende le poste tipiche dell'intermediazione creditizia con banche dal lato dell'attivo, incluse nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40/A).

Esposizioni verso la clientela, comprendono le poste tipiche dell'intermediazione creditizia con clientela dal lato dell'attivo; includono i rapporti classificati negli impieghi con clientela inclusi nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Voce 40/B).

Attività finanziarie, rappresentate dall'intero portafoglio titoli della Banca, quindi classificate nelle voci 20, 30, 40/a e 40/b.

Con riferimento agli altri aggregati dello Stato patrimoniale riclassificato, la logica è prevalentemente di sintesi rispetto agli schemi di bilancio.

⁸ Il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 ha introdotto la modifica della voce, nella quale, ora, sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi verso banche e Banche Centrali. Ai fini comparativi è stato riclassificato anche l'esercizio 2020.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	2.100.600	2.040.840	59.760	2,93%
Conti correnti e depositi a vista	1.902.213	1.782.716	119.496	6,70%
Depositi a scadenza	69.966	119.340	(49.373)	(41,37%)
Obbligazioni	126.566	137.062	(10.496)	(7,66%)
Altra raccolta	1.854	1.722	133	7,70%
Raccolta indiretta	988.882	849.664	139.219	16,39%
Risparmio gestito	744.675	616.011	128.663	20,89%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	366.920	312.741	54.180	17,32%
- Gestioni patrimoniali	165.325	123.485	41.839	33,88%
- Prodotti bancario-assicurativi	212.430	179.785	32.644	18,16%
Risparmio amministrato	244.208	233.653	10.555	4,52%
di cui:				
- Obbligazioni	189.495	189.465	29	0,02%
- Azioni	54.713	44.188	10.525	23,82%
Totale raccolta	3.089.482	2.890.504	198.978	6,88%

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 3.089.482 mila Euro, evidenziando un aumento di 198.978 mila Euro su base annua (pari al 6,88 %).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 68% sul totale, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. Identico trend si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 3% rispetto al 31 dicembre 2020. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	68%	71%	(3%)
Raccolta indiretta	32%	29%	3%

Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela ammonta a 2.100.600 mila Euro, in aumento del 2,93% rispetto all'esercizio scorso (59.760 mila Euro).

Nella raccolta diretta si evidenzia il continuo calo dei Prestiti Obbligazionari determinato dalla scadenza naturale dei titoli e dal fatto che la Banca non emette più questa tipologia di prodotto e dai conti di deposito; pertanto l'aumento dei conti correnti passivi è da ricondursi in buona parte alla dismissione di questo prodotto.

I conti correnti e i depositi a vista si attestano a 1.902.213 mila Euro evidenziando un aumento del 6,70% pari a 119.496 mila Euro, i conti di deposito ammontano a 69.966 mila Euro registrando una diminuzione di 49.373 mila Euro (-41,37%), così come i prestiti obbligazionari in calo di 10.496 mila Euro (-7,66%).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	91%	87%	4,60%
Depositi a scadenza	3%	6%	(50,00%)
Obbligazioni	6%	7%	(14,29%)
Certificati di deposito	0%	0%	(0%)
Altri debiti	0%	0%	(0%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2021 la raccolta indiretta ammonta a 988.882 mila Euro segnando un incremento del 16,39% pari a 139.219 mila Euro rispetto ai 849.664 mila Euro dell'esercizio scorso.

Con riferimento alla raccolta amministrata si evidenzia un aumento di 10.525 mila Euro dei titoli azionari che passano da 44.188 mila Euro a 54.713 mila Euro, restano sostanzialmente stabili i titoli obbligazionari che si attestano a 189.495 mila Euro.

La raccolta gestita è aumentata di 128.663 mila Euro (+ 20,89%) collocandosi a 744.675 mila Euro rispetto ai 616.011 mila Euro registrati a dicembre 2020; all'interno di questo aggregato, le gestioni patrimoniali ammontano a 165.325 mila Euro, in aumento di 41.839 mila Euro rispetto al dato dell'esercizio scorso, mentre le sottoscrizioni di Fondi Comuni d'Investimento registrano una crescita di 54.180 mila Euro (+17,32%) attestandosi a 366.920 mila Euro.

La raccolta assicurativa ammonta a 212.430 mila Euro in aumento del 18,16% sull'anno precedente per effetto di una proposta di prodotti competitivi e diversificati messi a disposizione dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

L'incremento della raccolta indiretta riflette la politica commerciale della Banca che è indirizzata a proporre alla clientela investimenti alternativi ai classici prodotti di deposito, con l'obiettivo di trasferire parte della raccolta diretta al risparmio gestito ed ai prodotti assicurativi.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.775.200	1.710.565	64.635	3,78%
Conti correnti	172.834	175.471	(2.637)	(1,50%)
Mutui	1.454.366	1.324.400	129.966	9,81%
Altri finanziamenti	107.243	138.249	(31.006)	(22,43%)
Attività deteriorate	40.757	72.445	(31.688)	(43,74%)
Impieghi al fair value	1.157	1.241	(84)	(6,78%)
Totale impieghi verso la clientela	1.776.357	1.711.807	64.551	3,77%

I crediti verso clientela, al netto dei dubbi esiti e degli accantonamenti, ammontano a 1.776.357 mila Euro in aumento del 3,77% (pari a 64.551 mila Euro) rispetto alla fine del 2020.

Le condizioni finanziarie sono state mantenute favorevoli a tutti i prenditori, con tassi che si attestano su livelli bassi e di mercato.

Gli impieghi verso la clientela, così come identificabili dalla tabella esposta, manifestano il seguente andamento:

- i conti correnti sono in diminuzione del 1,50%;
- i mutui risultano in aumento del 9,81%, in un contesto di sostegno del credito durante il periodo della pandemia Covid-19;
- gli altri finanziamenti, in sensibile diminuzione sul 2020 (22,43%) sono rappresentati principalmente da finanziamenti import/export per 24.838 mila Euro (in diminuzione sul 2020 del 9,16%), da smobilizzo crediti anticipo sbf per 30.202 mila Euro, da sovvenzioni e crediti personali per 36.178 mila Euro, rischio di portafoglio per 9.854 mila Euro e da un credito verso la società veicolo Credito Finance 10 per una operazione di autocartolarizzazione effettuata nel 2012 per un importo di circa 6.170 mila Euro;
- le attività deteriorate, che comprendono sofferenze, inadempienze probabili e scaduti sconfinanti deteriorati, ammontano a 40.757 mila Euro in diminuzione del 43,74% sul dato di fine 2020 per effetto della politica di riduzione del credito deteriorato attuata nel corso dell'anno, in particolare con cessioni del credito.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	10%	10%	0,00%
Mutui	82%	77%	6,49%
Altri finanziamenti	6%	8%	(25,00%)
Attività deteriorate	2%	4%	(50,00%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

L'incidenza degli impieghi sulla raccolta diretta da clientela risulta essere dell'84,56% contro l'83,88% dell'esercizio scorso.

Composizione degli impieghi vivi verso la clientela per codice Ateco

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VIVI PER CODICE ATECO	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
Attività manifatturiere	17,46%	19,72%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11,96%	12,65%
Comm. ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10,47%	11,22%
Attività immobiliari	6,01%	7,44%
Costruzioni	5,61%	6,30%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,90%	2,89%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,82%	2,85%
Trasporto e magazzinaggio	1,83%	1,85%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di support alle imprese	1,29%	1,28%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	0,77%	1,15%
Altre attività di servizi	0,84%	0,82%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,77%	0,76%
Sanità e assistenza sociale	0,85%	0,69%
Servizi di informazione e comunicazione	0,60%	0,60%
Attività finanziarie e assicurative	0,37%	0,32%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,16%	0,27%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,34%	0,22%
Istruzione	0,07%	0,09%
Famiglie e residuali	34,87%	29,19%
Totale impieghi verso la clientela	100,00%	100,00%

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di Euro)	31 / 12 / 2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	98.636	(57.879)	40.757	58,68%
- Sofferenze	46.508	(35.770)	10.739	76,91%
- Inadempienze probabili	51.693	(21.979)	29.715	42,52%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	434	(131)	303	30,11%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.750.975	(16.532)	1.734.443	0,94%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.849.611	(74.411)	1.775.200	4,02%
Esposizioni non deteriorate al FV	1.157	-	1.157	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.157	-	1.157	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.850.768	(74.411)	1.776.357	

(importi in migliaia di Euro)	31 / 12 / 2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	158.303	(85.858)	72.445	54,24%
- Sofferenze	84.020	(57.368)	26.652	68,28%
- Inadempienze probabili	74.149	(28.482)	45.667	38,41%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	134	(9)	126	6,34%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.657.389	(19.269)	1.638.121	1,16%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.815.692	(105.127)	1.710.565	5,79%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.241	-	1.241	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.241	-	1.241	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.816.933	(105.127)	1.711.807	

La gestione dei crediti deteriorati è stata indirizzata nell'ottica di accelerare la diminuzione degli NPL; infatti l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5,33% in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (8,71%).

Per tali ragioni la Banca, nel mese di dicembre 2021, ha perfezionato, con il contributo di Centrale Credit & Real Estate Solutions S.r.l. (CCRES) di Cassa Centrale Banca, un'operazione di cessione con cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in sofferenza, con garanzia dello Stato (GACS) per un importo lordo di circa 13.910 mila Euro (coperti al 75%) realizzando un incasso di 3.470 mila Euro.

Inoltre sono state effettuate, nel corso del 2021, 2 ulteriori cessioni di portafoglio e 16 cessioni single-name per un totale di 41.575 mila Euro (svalutate al 72%) con un incasso totale di 13.906 mila Euro oltre ad operazioni di write-off.

Per effetto di queste operazioni il credito deteriorato lordo risulta in diminuzione del 37,69% (-59.667 mila Euro) sul 2020.

I crediti in bonis e non performing sono oggetto di un costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di verifica e di periodico reporting direzionale. Tutte le categorie dei crediti deteriorati sono state valutate in conformità alle Policy adottate dalla Banca e con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamento delle esposizioni in sofferenza (76,91%) e delle inadempienze probabili (42,52%).

A fronte di un'incidenza del 2,29% delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela (4,23% nel 2020), la Banca ha mantenuto una politica di accantonamenti molto rigorosa e adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni, in conformità alla "Policy della Banca per la classificazione e valutazione dei crediti".

A fine anno, i **crediti deteriorati netti verso clientela** evidenziano, rispetto al 31/12/2020, una diminuzione in valore assoluto pari a circa 31.688 milioni di Euro con una variazione in termini di incidenza percentuale sul totale dell'esercizio scorso in diminuzione del 43,74%.

Nel dettaglio, si registra una diminuzione delle sofferenze per 15.913 mila Euro (-59,71%), una diminuzione delle inadempienze probabili per 15.952 mila Euro (-34,93%) ed un aumento degli scaduti per 178 mila Euro (+141,67%).

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal 2,34 % dell'esercizio precedente al 1,22 % del 31 dicembre 2021.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,94%, in diminuzione con il dato del 2020 (1,16%).

Il rapporto tra le rettifiche di valore e gli impieghi lordi verso la clientela, esprime un tasso provisioning del 4,02%, rispetto al 5,79% del 2020.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,33%	8,71%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,51%	4,62%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,79%	4,08%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,29%	4,23%

Posizione interbancaria

Le disponibilità liquide detenute principalmente presso Cassa Centrale Banca, sono sempre state mantenute a livelli adeguati anche per coprire eventuali impegni non previsti, in modo da non pregiudicare il normale svolgimento della gestione.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	81.990	99.112	(17.122)	(17,28%)
di cui al fair value	7.122	7.285	(163)	(2,24%)
Debiti verso banche	(835.375)	(777.515)	(57.861)	7,44%
Totale posizione interbancaria netta	(753.385)	(678.403)	(74.982)	11,05%

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 753.385 mila Euro a fronte di 678.403 mila Euro al 31 dicembre 2020.

Il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto la modifica della voce "Cassa e disponibilità liquide" nella quale, ora, sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali; in questa voce sono incluse disponibilità liquide con la Capogruppo per circa 41.000 mila Euro.

Al fine di migliorare la comparazione della voce di bilancio, l'esercizio di confronto 2020 è stato oggetto di riesposizione. L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 750.000 mila Euro, cui la Banca ha partecipato, tramite Cassa Centrale Banca, attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. La Banca ha sottoscritto una tranche aggiuntiva da 150.000 mila Euro nel mese di marzo 2021 ed al fine di allungare la scadenza dei finanziamenti al 2024, nel mese di dicembre, ha estinto il finanziamento TLTRO III per 500.000 mila Euro ed contemporaneamente sottoscritto il finanziamento TLTRO III per 600.000 mila Euro.

Il rimanente saldo passivo è costituito da finanziamenti/depositi vincolati con controparte Cassa Centrale Banca.

I crediti verso banche classificati al fair value sono costituiti dal finanziamento IPS, rappresentato dal finanziamento destinato quota ex ante verso la Capogruppo per il periodo 01/07/2021-30/06/2022 costituito in conformità con quanto previsto dal Contratto di Coesione e dall'Accordo di Garanzia e al regolamento sulla metodologia del sistema di Cross Guarantee.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	1.062.648	1.008.102	54.547	5,41%
Al costo ammortizzato	763.702	703.626	60.077	8,54%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	298.946	304.476	(5.530)	(1,82%)
Altri titoli di debito	49.125	29.080	20.045	68,93%
Al costo ammortizzato	27.235	28.524	(1.289)	(4,52%)
Al FV con impatto a Conto Economico	548	556	(7)	(1,30%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	21.342	-	21.342	100%
Titoli di capitale	7.767	7.753	14	0,19%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.767	7.753	14	0,19%
Quote di OICR	4.213	4.049	163	4,03%
Al FV con impatto a Conto Economico	4.213	4.049	163	4,03%
Totale attività finanziarie	1.123.753	1.048.983	74.770	7,13%

La variazione delle attività finanziarie di proprietà è da attribuirsi all'incremento degli investimenti nei titoli di stato italiani ed esteri.

Parte delle attività finanziarie di proprietà sono inserite nelle Gestioni Patrimoniali Istituzionali di Cassa Centrale nei limiti approvati dal CDA, tali investimenti confluiscono nel portafoglio HTCS.

Le attività finanziarie di proprietà sono aumentate di 74.770 mila Euro, nel dettaglio le variazioni significative sono riferite ad un incremento di 54.547 mila Euro dei titoli di Stato italiani ed esteri ed all'acquisto nel corso dell'esercizio 2021 di titoli BEI, evidenziati in tabella, come altri titoli di debito. Inoltre, sono stati consegnati i titoli senior "Buonconsiglio 4 Spv" per 3.010 mila Euro relativi alla cartolarizzazione sofferenze, effettuata nel corso dell'esercizio 2021.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	725	(2.135)	2.861	(133,97%)
Altri derivati	-	2	(2)	(100,00%)
Totale derivati netti	725	(2.133)	2.858	(134,01%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato 3 coperture specifiche di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e 4 coperture di portafogli di mutui a tasso fisso (macrohedging), di cui 2 contratti sottoscritti nel corso dell'esercizio 2021. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

In particolare, i contratti derivati in essere esprimono i seguenti valori:

- i tre derivati specifici con icrea Banca hanno un fair value positivo di 742 mila Euro;
- il derivato macrohedge stipulato con Icrea Banca ha un fair value negativo pari a 1.172 mila Euro;
- i derivati macrohedge stipulati con Cassa Centrale Banca hanno un fair value positivo pari a 1.155 mila Euro.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione Europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	6.364	6.831	(467)	(6,84%)
Attività Materiali	70.304	71.811	(1.507)	(2,10%)
Attività Immateriali	90	127	(37)	(29,25%)
Totale immobilizzazioni	76.758	78.769	(2.011)	(2,55%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a Euro 76.758 mila Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (-2.011 mila Euro; -2,55%).

Al 31 dicembre le partecipazioni ammontano complessivamente a 6.364 mila Euro.

Nello specifico tra le partecipazioni controllate in via esclusiva rientrano:

- BTV Gestioni S.r.l per 138 mila Euro;
- Fondo Leonida per 6.220 mila Euro.

Le partecipazioni sottoposte a influenza notevole comprendono esclusivamente la partecipazione in Allitude S.p.A. per 6 mila Euro.

Le attività materiali si attestano a 70.304 mila Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (-2,10%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 90 mila Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (-37 mila Euro) per effetto della dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.322	3.294	27	0,83%
Altri fondi per rischi e oneri	4.222	5.577	(1.355)	(24,30%)
- Controversie legali e fiscali	1.100	1.636	(536)	(32,75%)
- Oneri per il personale	732	676	56	8,29%
- Altri	2.390	3.265	(875)	(26,81%)
Totale fondi per rischi e oneri	7.544	8.871	(1.328)	(14,97%)

Nella voce "Impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'introduzione del modello di impairment dell'IFRS 9.

La voce "impegni e garanzie rilasciate" è composta da:

- Fondo per rischio di credito su impegni, margini e garanzie rilasciate per 1.731 mila Euro;
- Fondo per impegni a favore di Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo o del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 1.591 mila Euro.

La voce "altri fondi per rischi e oneri" include:

- controversie legali verso clientela per 1.100 mila Euro, nel corso dell'esercizio 2021 sono stati effettuati pagamenti e riattribuzioni per cause venute a conclusione per 535 mila Euro;
- oneri del personale IAS19 per 732 mila Euro;
- altri – comprende accantonamenti per oneri verso i dipendenti per 499 mila Euro e 1.891 mila Euro per potenziali cause passive.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 134.573 mila Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 1,34% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	4.770	4.764	5	0,11%
Riserve	127.751	117.901	9.850	8,35%
Riserve da valutazione	(1.070)	9	(1.079)	(11505,96%)
Utile (Perdita) d'esercizio	3.122	10.118	(6.996)	(69,14%)
Totale patrimonio netto	134.573	132.793	1.780	1,34%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI), nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione" fra cui la riserva negativa di FTA di 57,9 mln di euro.

Le riserve sono aumentate di 1.780 mila Euro per effetto combinato dell'imputazione dell'utile d'esercizio e della riserva di valutazione OCI negativa.

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 156.336 migliaia di Euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 156.336 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 34.588 migliaia di Euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 190.924 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio”, riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 29.147 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall’IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l’impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente “statica” $A2_{SA}$ del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” $A4SAold$ del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all’ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente “dinamica” $A4_{SA}$ del filtro).

L’aggiustamento al CET1 riferito alle componenti “statica” e “dinamica old” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest’ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all’interno di un pacchetto di previsioni normati-

ve, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 24/01/2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- miglior presidio dei rischi di mercato;
- miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnalatici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- l'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- la disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	156.336	166.414
Capitale di classe 1 - TIER 1	156.336	166.414
Capitale di classe 2 - TIER 2	34.588	44.861
Totale attività ponderate per il rischio	1.178.681	1.293.287
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	13,26%	12,87%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	13,26%	12,87%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	16,20%	16,34%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 1.293.287 migliaia di Euro a 1.178.681 migliaia di Euro, essenzialmente per, effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso la clientela, pari al 3,77% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di più bassi fattori di ponderazione.

La Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare al rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 200 mila Euro. Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, rispettivamente, a 200 mila di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 13,26% (12,87% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 13,26% (12,87% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 16,20% (16,34% al 31/12/2020).

A partire dal 1 gennaio 2020, a conclusione del processo di SREP, i requisiti patrimoniali sono stati assegnati dalla BCE a livello consolidato alla Capogruppo, la quale, in riferimento alla Circolare 285 (Parte Terza, Capitolo 6, Sezione III, par. 1.5, Requisiti prudenziali e segnalazioni di vigilanza) che prevede che il contratto di coesione attribuisce alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, ha provveduto, con comunicazione del 20 dicembre 2019 ad assegnare alla Banca il requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dalla Capogruppo. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,14% (OCR), tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,64%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,14% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2020 al 2,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,64% (OCR): tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,14%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,14% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,64% (OCR): tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 8,14%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,14% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

Inoltre, la Capogruppo ha assegnato un coefficiente dello 0,06%, in aggiunta all'OCR su tutti i livelli di capitale, come requisito di "Capital Guidance" (orientamento di Il Pilastro) che la capogruppo si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Capitolo 4

LA STRUTTURA OPERATIVA

La Banca ha competenza territoriale in 217 comuni dislocati nella provincia di Brescia, Bergamo, Milano, Monza Brianza, Lecco, Mantova, Verona, Cremona e Trento. In ragione di tale competenza, la rete territoriale è costituita da 71 filiali così suddivise nelle rispettive province:

Provincia	n. Filiali
Brescia	n. 52 filiali di cui n. 9 nel capoluogo
Bergamo	n. 10 filiali di cui n. 2 nel capoluogo
Milano	n. 3 filiali di cui n. 2 nel capoluogo
Monza Brianza	n. 5 filiali
Lecco	n. 1 filiale
Totale	n. 71 filiali

Il posizionamento della rete di vendita (sportelli) nel corso del 2021 non ha subito variazioni rispetto al 2020.

La Banca, per valorizzare le capacità relazionali con la clientela, ha avviato nel corso del 2021 un percorso di evoluzione del proprio Modello Distributivo, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 novembre 2021 e che troverà conclusione nel 2024. Per tale progetto la Banca ha raggiunto un accordo sindacale con le Rappresentanze Sindacali Aziendali siglato in data 11 febbraio 2022 (accordo ai sensi dell'art. 22 parte I del CCNL).

La prima fase progettuale si è focalizzata sulla rivisitazione della struttura organizzativa della Rete Commerciale e delle risorse disponibili, con l'identificazione di nuovi ruoli (figure specialistiche) e la suddivisione delle filiali, in tre distinte tipologie:

- Junior: dipendenti da altre filiali (senior);
- Senior: con responsabilità su altre filiali (junior);
- Regular: completamente autonome.

Nel corso del triennio 2022-2024 sarà valutata la chiusura/apertura/trasferimento di alcune Filiali.

Nella seconda fase progettuale, in considerazione dello sviluppo del self banking e dei canali telematici, sarà ridefinita l'offerta di prodotti con canali distributivi alternativi allo sportello tradizionale, nonché servizi più evoluti (Casse automatiche, ATM evoluti, Filiale virtuale, ecc.).

Al 31 dicembre 2021 la Rete Commerciale è suddivisa in quattro Zone le cui Filiali vengono assegnate, di norma, in relazione al posizionamento territoriale. La titolarità della Zona è affidata ad un Responsabile tenuto ad assicurare, nel rispetto delle politiche aziendali e in accordo con le strutture di vertice della Banca, la supervisione e il coordinamento delle attività operative, nonché di sviluppo del mercato già acquisito e di quello potenziale dell'area di competenza, anche al fine di garantire l'ottimale utilizzo di mezzi e risorse disponibili.

L'organico della Banca al 31 dicembre 2021 è rappresentato da n. 384 dipendenti così suddivisi:

		2021	2020
PER RAPPORTO	A tempo indeterminato	373	379
	A tempo determinato	11	5
	Totale	384	384
PER DESTINAZIONE	In sede centrale	138	134
	Nella rete commerciale	246	250
	Totale	384	384
PER GRADO	Dirigenti	4	4
	Quadri direttivi	135	131
	Impiegati	245	249
	Totale	384	384

L'evoluzione dell'organico negli ultimi tre anni ha evidenziato il seguente trend: 387 dipendenti alla fine dell'anno 2019 e n. 384 dipendenti alla fine dell'anno 2020 e dell'anno 2021. Significativo è stato il contenimento del turnover che si attese su una percentuale del 3% per i dipendenti in entrata e in uscita.

L'età media del personale è di circa 57 anni per i dirigenti, 52 anni per i quadri direttivi e 45 anni per gli impiegati.

Nel corso del 2021 non sono state intraprese azioni correttive riguardo alla politica di gestione e di sviluppo delle risorse

umane, da sempre indirizzata a mantenere un elevato livello professionale del personale dipendente. Non sono invece stati inseriti nuovi ruoli professionali, pur prevedendo nel richiamato progetto di riorganizzazione del Modello Distributivo, l'introduzione, nel corso del 2022, di nuove figure "specialistiche" a supporto della Rete Commerciale (il Consulente Impresa, il Consulente BancAssicurazione e il Consulente Sviluppo).

Le politiche retributive adottate dalla Banca, conformi agli indirizzi della Capogruppo, non hanno subito variazioni rispetto al precedente anno; viene sostenuto il fine ultimo di acquisire e preservare in azienda soggetti con professionalità e capacità consone alle esigenze della Banca, senza rapportarsi ad uno specifico sistema incentivante.

Particolare attenzione è stata posta agli interventi formativi, sia obbligatori che facoltativi. La realizzazione delle varie attività, è stata, anche nel corso dell'anno 2021, condizionata dal persistere dell'emergenza pandemica che ha determinato la sospensione della formazione in aula e delle attività in presenza. L'obiettivo primario è stato quello di assolvere agli obblighi formativi che la normativa impone, mediante l'ausilio della formazione messa a disposizione dalla Capogruppo, attraverso il sistema "webinar" (formazione a distanza) e, tenuto conto delle diverse situazioni organizzative/operative straordinarie, si è proseguito il percorso di sviluppo e di rafforzamento delle competenze del personale impiegato nell'ambito del "Credito" e della "Finanza"; parimenti si è dato avvio ad un distinto percorso per accrescere le competenze del personale della Rete Commerciale; nello specifico:

- nell'ambito del comparto del "Credito" sono state realizzate, a cura delle Direzione Crediti, attività formative sul "Programma Impieghi" volte a fornire sia alle funzioni creditizie che commerciali della Banca, preposte alla concessione ed alla gestione del credito, un ulteriore strumento di supporto alla continuità di business e alla valutazione del merito creditizio e di pricing, nonché corsi dedicati all'attività di monitoraggio del credito;
- nell'ambito del comparto "Finanza" e di quello "Assicurativo", si sono tenute la terza edizione del percorso formativo interno "BTL FinAcademy" e la prima edizione del percorso formativo "Insurance Lab BTL", totalmente concepiti dalla Direzione Finanza e finalizzati ad offrire una "palestra" che consenta di proporre alla clientela soluzioni finanziarie e assicurative rispondenti alle diverse esigenze della stessa. Dallo scambio di esperienze fra colleghi, coordinato dagli specialisti del comparto finanziario e assicurativo, l'attività formativa intende sostenere costantemente la crescita professionale dei partecipanti accrescendone le specifiche competenze;
- nell'ambito del settore commerciale, sono stati realizzati distinti percorsi formativi attinenti alle tematiche della leadership, della gestione delle persone e della cultura organizzativa, che hanno coinvolto sia i Responsabili di Zona che i Responsabili di Filiale; questi ultimi sono stati inoltre destinatari di specifici corsi riguardanti la cessione dei crediti, la concessione di Crediti Speciali e al Consumo.

Nel corso del 2021 sono state erogate in totale 19.912 ore di formazione, in prevalenza mediante tecniche di formazione a distanza (FAD); gli ambiti hanno riguardato:

- Formazione manageriale: 3.847 ore complessive;
- Formazione tecnica-specialistica: 15.855 ore complessive;
- Formazione obbligatoria in tema di salute e sicurezza: 210 ore complessive.

Nel corso dell'esercizio si è adempiuto alla formazione obbligatoria concernente le seguenti normative:

- Antiriciclaggio;
- Mifid/IVASS;
- Responsabilità Amministrativa degli Enti (D. Lgs. 231/01);
- Soggetti collegati e conflitti di interesse;
- Gestione del contante;
- Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con riferimento alla materia in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il perdurare del periodo di emergenza sanitaria ha reso indispensabile l'adozione di azioni contenitive, conformi alle disposizioni emanate dalle competenti Autorità, necessarie per ridurre e prevenire il rischio di infezione dal virus SARS-COV 2 nei luoghi di lavoro. La Banca, conformemente alle linee guida della Capogruppo, ha adottato tutte le misure di prevenzione del rischio di contagio e diffusione, che hanno consentito di gestire lo stato di emergenza.

Per quanto concerne il sistema di comunicazione interno si è mantenuto il consolidato criterio, fondato sui tre principali strumenti di disposizione e di divulgazione delle informazioni (che si articola sulla emanazione di ordini di servizio, di comunicazioni interne e di note tecniche). Inoltre, è stato ulteriormente potenziato l'utilizzo di strumenti informatici di supporto alla gestione della quotidiana operatività:

- l'intranet aziendale (utilizzata non solo come archivio delle fonti dispositive/normative e della regolamentazione interna, ma anche per agevolare il costante aggiornamento degli operatori e favorire lo scambio di informazioni tra i diversi comparti);
- l'archiviazione digitale;
- gli applicativi web a supporto delle attività competenti alle diverse Unità Organizzative.

Riguardo al sistema di comunicazione verso l'esterno, è stata mantenuta la struttura organizzativa deputata a consolidare l'immagine della Banca e a sviluppare le attività di carattere promozionale. Gli strumenti utilizzati per interagire sia con i soci che con la clientela sono costituiti, oltre che dai consueti avvisi inseriti negli estratti conto e dalle pubblicazioni sugli organi di stampa, dal sito internet della Banca, dai social media di maggiore diffusione (Facebook e LinkedIn), nonché da convegni e incontri per tematiche di interesse comune. Degni di nota sono stati i corsi dedicati all'utilizzo della piattaforma LinkedIn, il cui efficace ed intelligente utilizzo, stimolato da un'adeguata preparazione, consente di finalizzarla allo sviluppo di relazioni e di opportunità lavorative.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di recepimento e consolidamento della Regolamentazione rilasciata dalla Capogruppo e della conseguente attività di adeguamento dei presidi organizzativi e dei processi operativi interni alla Banca.

In ambito Crediti, la Banca ha attivato il servizio "Remind – Courtesy Call" con cui, avvalendosi di una società terza, viene fornito un servizio di contatto telefonico e/o di invio di SMS alla clientela Retail (privati consumatori) volto alla normalizzazione delle esposizioni creditorie. Tale attività è coerente con le logiche del "Programma Crediti" adottato dalla Banca e che prevede mirati interventi funzionali a perseguire un'azione di riqualificazione del portafoglio crediti ed un incremento dei recuperi, tema quest'ultimo che assume particolare rilevanza in considerazione delle stringenti regole sancite dall'entrata in vigore della "Nuova Definizione di Default (c.d. New DoD)" prevista dal perimetro regolamentare definito dall'articolo 178 del Regolamento(UE) 575/2013 e dalle successive norme applicative emanate dall'Autorità Bancaria (EBA) e obbligatoriamente recepite a livello nazionale dalla Banca d'Italia.

Di particolare rilievo è il progetto interno di assegnazione del corretto "Pricing" agli impieghi performing, attuato secondo una logica rischio/rendimento, che ha imposto la definizione delle linee guida e del modello da utilizzare per la graduale determinazione delle condizioni minime da applicare a distinte tipologie di finanziamento.

In ambito Amministrativo l'adozione del "**Regolamento di Gruppo per la gestione delle attività fiscali**", che disciplina i principi che ispirano il Gruppo nella gestione delle tematiche fiscali, amplia l'attenzione alle normative fiscali (es. DAC6, CRS, FATCA, Monitoraggio Fiscale, ecc.) affinché la Banca non incorra in violazioni o elusioni delle normative o in situazioni di abuso del diritto che possano ingenerare ripercussioni significative in termini di rischi operativi e di reputazione con conseguenti risvolti di natura patrimoniale.

Analoga importanza deve essere riconosciuta al "**Regolamento di Gruppo Segnalazioni di Vigilanza**" e alle "**Procedure Segnalazioni Consolidate e Individuali in ambito Single Resolution Board (SRB)**", che disciplinano, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni normative, gli elementi comuni ed omogenei alla base del framework generale di elaborazione, verifica ed invio delle segnalazioni alle Autorità di Vigilanza.

Per corrispondere alle stringenti normative e conseguire benefici derivanti dalla ottimizzazione dei processi, nel corso del 2021 è stato avviato il "**Programma di eProcurement di Gruppo**" che, mediante la gestione di un Albo Unico dei fornitori di Gruppo, ha l'obiettivo di uniformare il "ciclo passivo" di Gruppo, di adottare un adeguato sistema tecnologico come fattore abilitante del modello operativo del Gruppo (piattaforma IVALUA), di assicurare la riduzione sostenibile dei costi a fronte di economie di scala e di specifiche competenze, nonché di monitorare le spese e presidiare gli impegni contrattuali.

Con l'adozione del "**Regolamento di Gruppo per la gestione delle Frodi Digitali**", redatto ai sensi del D. Lgs. 27.01.2010 di recepimento della Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. PSD2) e degli Orientamenti EBA in materia di obblighi

di segnalazione per i dati sulle frodi in ambito PSD2, sono state ridefinite le norme interne che disciplinano i processi, le regole organizzative e le scelte metodologiche che presiedono il governo di Gruppo in materia di gestione delle Frodi Digitali, finalizzate a garantire il raccordo tra le attività svolte internamente alla Banca, con quelle dell'Outsourcer informatico e quelle di indirizzo e coordinamento della Capogruppo. Obiettivo primario è quello di minimizzare l'impatto derivante dal verificarsi di Frodi Digitali e garantire una rapida soluzione. Il Regolamento definisce un "Modello di gestione delle Frodi Digitali", sviluppato in coerenza con il "Modello di Gestione degli Incidenti ICT", volto a definire i ruoli e le responsabilità delle parti coinvolte nella gestione della frode.

In continuità con il percorso già intrapreso dal Gruppo relativamente al progetto di sottoscrizione della documentazione contrattuale con Firma elettronica Avanzata (FEA grafometrica e FEA tramite OTP), nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022 sono proseguite le attività per l'espansione dei prodotti e dei contratti a cui estendere la firma digitale (es. sottoscrizione dei prodotti Assihome, ASSidrive, Assiyou, Assicredit e dei prodotti per il credito ai consumatori di Prestipay).

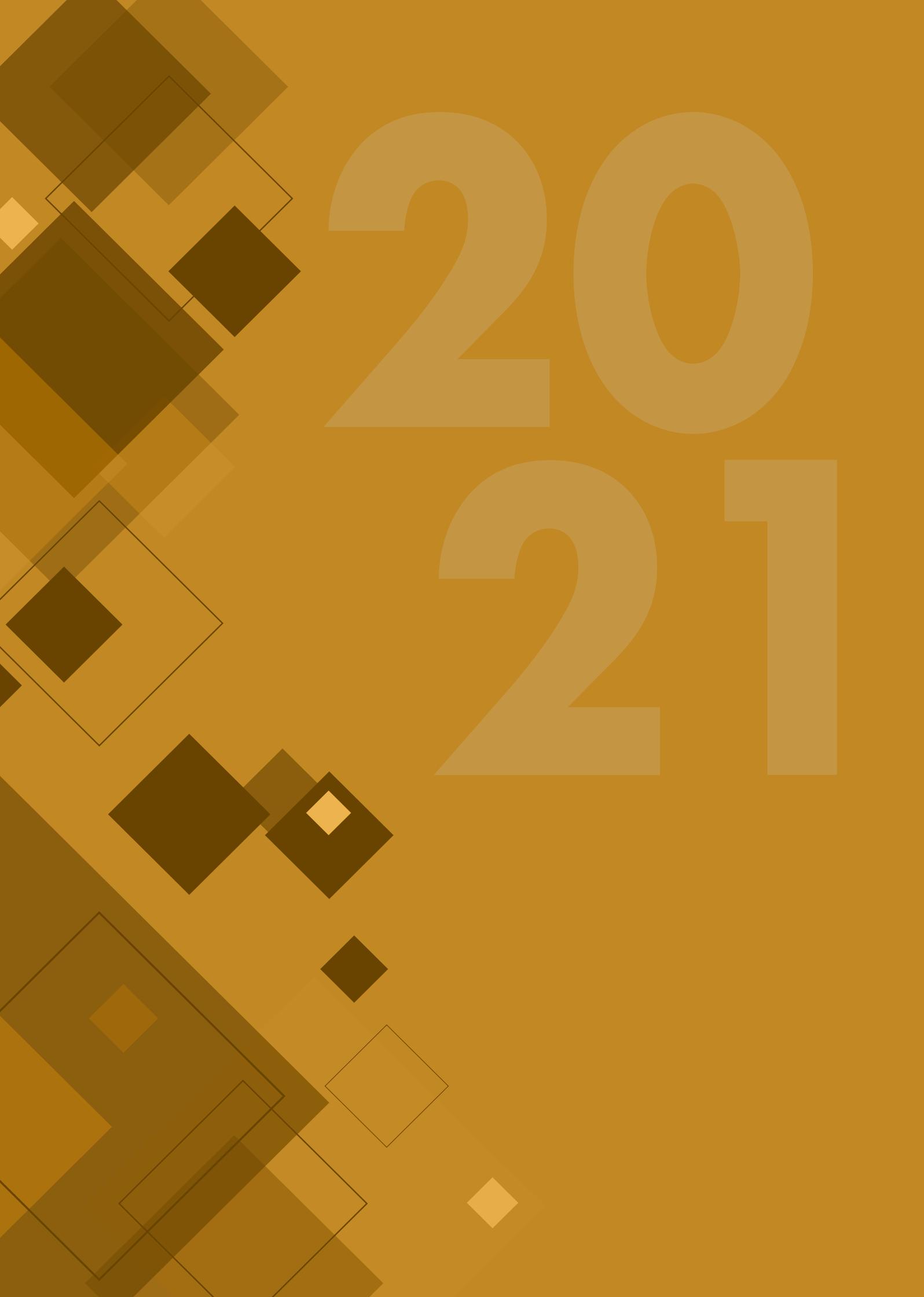
Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di consolidamento della normativa in ambito ICT; con il recepimento della **"Procedura di Gruppo per la Gestione delle Chiavi Crittografiche e dei Certificati Digitali"** sono state disciplinate le attività del processo operativo di Cryptography (crittografia) con definizione delle best practices che assicurino un utilizzo protetto ed efficace delle soluzioni crittografiche all'interno del sistema informativo del Gruppo.

Al fine di ottemperare al Piano di Continuità Operativa adottato dalla Banca a fine 2020, conformemente a quanto previsto in materia di "Continuità Operativa" dalle Disposizioni di Vigilanza (circolare banca d'Italia n. 285 Titolo IV – Capitolo 5) e coerentemente a quanto previsto nel "Regolamento di Gruppo per la Continuità Operativa e Gestione delle Crisi", nel corso del 2021 è stata erogata specifica formazione in materia volta ad aumentare le capacità sia di natura strategica che operativa, soprattutto del personale "critico", di risposta ad incidenti e interruzioni dell'operatività ed a garantire la continuità del business e/o il ripristino dello stesso a livelli ritenuti accettabili.

È inoltre proseguito il progetto di **"Confidenza Digitale"**, iniziativa promossa dalla Capogruppo per la diffusione di una cultura sulla sicurezza informatica attraverso iniziative formative, di comunicazione e di sensibilizzazione rivolte al personale dipendente per riconoscere, prevenire e contrastare in modo efficace le minacce digitali sempre di più presenti anche nella sfera professionale conseguente al sempre maggiore utilizzo di strumenti lavorativi che si appoggiano a piattaforme web.

20

21



Capitolo 5

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi com-

⁹Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

presi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;

- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;

- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;

- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione *Risk Management* assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione *Risk Management* ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito “RAF”), nell’ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell’adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell’informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all’interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell’aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall’ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l’esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l’adeguatezza e l’efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l’impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l’Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all’assunzione dei rischi;
- è responsabile dell’attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l’elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l’attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l’integrazione dello stesso con l’intero framework di Risk Management;

- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato:

- **alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o alle unità organizzative** dedicate la responsabilità (progettazione ed esecuzione) di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe;
- **all'ufficio Antiriciclaggio e Controlli Interni** la responsabilità dell'accertamento circa la puntuale e corretta esecuzione degli stessi.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

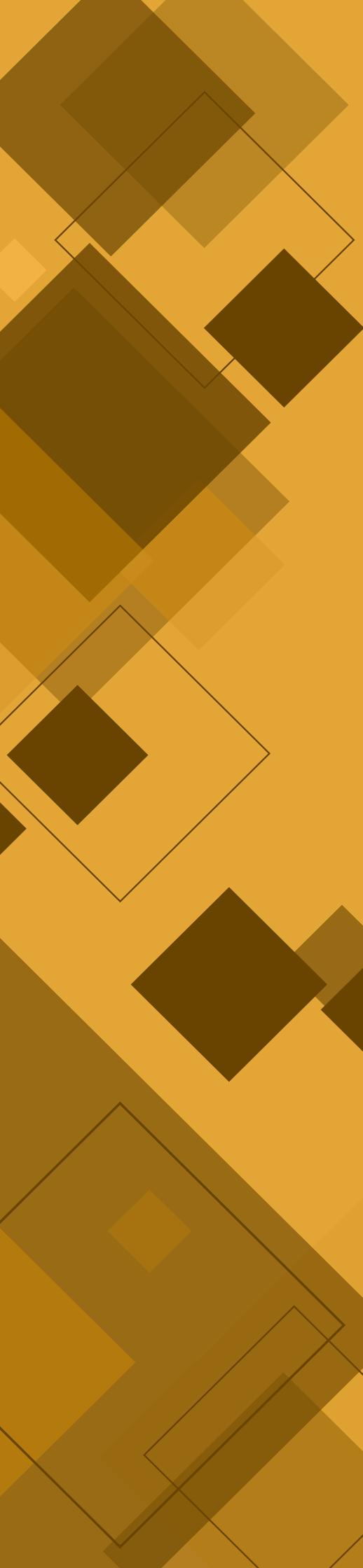
INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

2021



Capitolo 6

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 9.4 dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci cooperatori.

In particolare, il Consiglio, premesso che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le BCC "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale;
- gli articoli 7 e 8 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio cooperatore e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio cooperatore;
- il Consiglio di Amministrazione, in data 6 giugno 2016, ha approvato la 2ª modifica al "Regolamento disciplinante l'ammissione a socio della Banca" nella quale sono stati individuati alcuni criteri di carattere generale al fine di gestire l'ampliamento della compagine sociale in modo il più possibile omogeneo e coerente con gli obiettivi di sviluppo aziendale e, pertanto, non con l'obiettivo di limitare l'accesso degli aspiranti soci cooperatori, bensì di governarlo.

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 8.030 soci, con un aumento di 404 soci rispetto al 2020.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	6.172	1.456	7.626
Numero soci: ingressi	545	74	619
Numero soci: uscite	144	71	215
Numero soci al 31 dicembre 2021	6.571	1.459	8.030

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2021, si registra un rapporto impegni / soci pari al 36,16%, in diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2020 in cui tale indice era pari al 38,20%.

Al 31 dicembre 2021 il rapporto raccolta/soci è pari al 16,94%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2020 in cui tale indice era pari al 16,10%.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹⁰, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,10%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca del Territorio Lombardo, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633

¹⁰ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio.

con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'anno 2021, così come l'anno 2020, è stato fortemente caratterizzato dalla pandemia COVID 19 che ha inevitabilmente condizionato le attività commerciali della nostra banca.

L'Emergenza COVID ha avuto impatti significativi:

- sul presidio di filiali e uffici legato alle numerose assenze per malattia dovute al livello dei contagi nella regione Lombardia;
- sulle metodologie di lavoro, con il diffondersi del "lavoro agile";
- sull'attività commerciale all'esterno dei locali aziendali, inibita per parecchi mesi durante l'anno;
- sugli accessi contingentati della clientela nei locali della banca.

I provvedimenti adottati dal governo per far fronte all'emergenza COVID hanno richiesto alle banche di avviare alcune iniziative che si sono rivelate molto impegnative in termini di risorse umane ed economiche dedicate.

Per il sistema del credito cooperativo italiano, l'anno 2021 è stato caratterizzato, come già da alcuni anni, dagli impegnativi processi di riorganizzazione dei nuovi Gruppi Bancari. In particolare si segnalano numerosi interventi, soprattutto di tipo regolamentare all'interno del Gruppo Bancario Cassa Centrale con conseguente adeguamento delle singole BCC aderenti. Anche nel corso del 2021 si segnalano ancora alcune attività ormai residuali di migrazione, soprattutto in tema di monetica, da servizi Iccrea a servizi Cassa Centrale.

Nonostante tutto la banca, grazie all'impegno dei collaboratori, è riuscita a garantire un servizio efficiente e allo stesso tempo a sviluppare alcuni progetti e azioni commerciali che ci hanno consentito di chiudere l'anno con interessanti segnali di tenuta delle quote di mercato e di sviluppo commerciale.

In particolare sottolineiamo con orgoglio come questi fattori esterni non siano riusciti a frenare il processo di cambiamento avviato in tema di revisione dei modelli di business alla ricerca di un nuovo approccio commerciale alle relazioni con la clientela e alla ricerca di nuove fonti di redditività da servizi.

Nel 2021 con l'apertura di ben 7.500 nuovi conti correnti si è dato un significativo impulso all'incremento della base numerica della clientela che rappresenta il principale segnale di una banca che sta perseguendo importanti strategie di consolidamento. Significativi in quest'ottica anche i risultati ottenuti nella crescita della compagine sociale soprattutto per quanto riguarda il segmento dei "giovani".

Il Progetto CRM (Customer Relationship Management) ha rappresentato il riferimento delle attività commerciali realizzate in corso d'anno consentendo di migliorare i modelli di marketing, di tecnologie e di processi organizzativi volti a rafforzare le relazioni con la clientela. In questo senso si stanno creando le condizioni per un incremento del valore della base-clienti al fine di accrescere il valore dell'impresa e creare le condizioni per il suo sviluppo futuro.

In tema di revisione del modello distributivo si è proceduto con la stesura del Piano triennale di revisione del modello distributivo che a partire dal 2022 comporterà la ricerca di nuove soluzioni a livello di rete commerciale, con la revisione della gerarchia funzionale delle filiali, nel tentativo di preservare la rete territoriale e garantire un servizio bancario sempre più efficiente.

In tema di comunicazione alla clientela:

- è stata realizzata un'importante campagna di comunicazione denominata "Passa A BTL";

- si sono ulteriormente sviluppati nuovi canali di comunicazione con la clientela (es. newsletter mensile clienti e soci) anche grazie al miglioramento delle informazioni commerciali presenti nell'anagrafe aziendale;
- si è incrementata la presenza sui social (Facebook, LinkedIn, Instagram ecc.);
- si è incrementato l'utilizzo di campagne di direct marketing di tipo tradizionale ma anche via mail (DEM) o via SMS.

L'attività di marketing verso il segmento corporate è stata principalmente concentrata sulle iniziative di sostegno alle imprese del territorio. Particolare attenzione è stata dedicata allo sviluppo dei rapporti commerciali con le Piccole medie Imprese e con le imprese agricole.

Nel 2021 si è introdotto un sistema di pianificazione dello sviluppo delle relazioni commerciali con le aziende del territorio, denominato Programma Impieghi, con l'obiettivo di fornire efficaci linee guida alle funzioni commerciali ed alle funzioni creditizie preposte alla concessione ed alla gestione del credito. Obiettivo del Programma è quello di gestire la continuità del business della Banca, tenuto conto del mutato contesto economico derivante dall'emergenza sanitaria data dal COVID 19 e dalle prospettive ancora incerte sull'economia a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime, del gas e dell'energia e ad un rialzo dell'inflazione. Particolare attenzione è stata posta alle tematiche relative ai servizi connessi con l'operatività con l'estero e alle opportunità che potranno nascere nei prossimi mesi dalla messa a terra del PNRR (Piano Nazionale di ripresa e resilienza).

Dal punto di vista della clientela retail, si è operato per una maggiore sensibilizzazione della clientela e dei soci verso strumenti di protezione e di previdenza con proposte di innovative soluzioni assicurative, proposte dal partner Assicura, in grado di rispondere alle nuove esigenze delle famiglie e delle imprese.

In tema di investimenti è proseguito il processo di diversificazione del portafoglio della clientela con la proposta, grazie alla collaborazione con Cassa Centrale Banca, di nuovi prodotti di investimento e nuove linee di risparmio gestito.

Nel corso del 2021 si è proceduto infine ad una importante implementazione e revisione del catalogo prodotti accompagnata da specifiche attività di marketing.

In particolare:

- è stata prorogata la validità del conto TuttoCompreso, il prodotto dedicato alle attività di sviluppo di nuova clientela;
- si è arricchita la linea di prodotti di conto corrente ScontAmico Mio e Young con l'"Opzione Insieme" dedicata agli associati delle associazioni (benefiche, sportive, culturali ecc.) convenzionate con la nostra banca;
- è proseguita nel primo semestre dell'anno la collaborazione con il portale Mutui On Line per la proposta di mutui casa a tasso fisso che ha riscosso un grande interesse soprattutto nell'area milanese;
- si è proposto alla clientela, attraverso specifiche campagne di marketing, la sottoscrizione di PAC (Piani di accumulo) e di prodotti assicurativi; particolarmente interessante la campagna PAC/NEF avviata nell'ultimo trimestre dell'anno, che abbina la sottoscrizione di un Piano di Accumulo ad una copertura assicurativa specifica;
- si è avviata un'attività specifica di contatto verso i dipendenti di aziende clienti per proporre la sottoscrizione di un conto corrente in abbinamento alla richiesta di un mutuo casa;
- nell'ultimo trimestre dell'anno si è avviata la collaborazione con NEXI per la proposizione alla nostra clientela di Servizi POS di ultima generazione;
- è proseguita anche nell'anno 2021 la collaborazione con A2A Energia, la più grande multiutility italiana, per la proposizione di un'offerta luce/gas a prezzi di favore per i nostri clienti e soci, con possibilità di sottoscrizione della richiesta di allacciamento anche presso le nostre filiali;
- si è allargato il perimetro del Finanziamento ADARTE slegandolo dalla convenzione con particolari scuole private e mettendolo a disposizione di tutti gli studenti, universitari e di scuole secondarie superiori, sia pubbliche che private;
- sono state riconfermate le importanti convenzioni con Andi (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) di Brescia, Federfarma Brescia e Bergamo e Anaci (Associazione nazionale amministratori condominiali) sezione di Brescia;
- è stata attivata la collaborazione con Claris Rent, società del gruppo Cassa Centrale, per il noleggio di autoveicoli a lungo termine;

- grazie agli accordi sottoscritti da Cassa Centrale con importanti specialisti di settore, la nostra banca ha potuto attivare il servizio di cessione del credito principalmente legato all' Operazione Superbonus 110%;
- nell'ambito della gamma di prodotti di credito al consumo si è accompagnato, con specifiche attività formative, il passaggio alla nuova piattaforma indipendente del marchio PrestyPay.

Le numerose attività promozionali e di marketing ci hanno consentito di mantenere inalterate le quote di mercato in termini di masse amministrate mentre è cresciuto il patrimonio clienti e il grado di penetrazione dei servizi. Le numerose attività di cross selling hanno facilitato la vendita di prodotti e servizi collaterali al conto corrente innescando una significativa crescita del margine da servizi.

Contribuire al progresso economico e sociale del proprio ambito di riferimento e di tutte le espressioni che lo compongono fa parte dell'essenza stessa della nostra Banca cooperativa, che trova nella mutualità e nella solidarietà i suoi valori ispiratori e le sue stesse linee guida.

La Banca continua a sostenere iniziative e progetti volti a favorire lo sviluppo delle comunità locali e promuove idee presenti sul territorio in modo che possano trasformarsi in progetti concreti sul piano dello sviluppo civile, sociale ed economico. Grande attenzione è stata prestata in questo senso alla creazione di una rete di partnership e collaborazioni con realtà territoriali d'eccellenza sui fronti della salute e del welfare, della cultura, dell'istruzione e della formazione e dello sport.

È un processo in continua evoluzione che, nonostante le difficoltà e restrizioni causate dall'emergenza sanitaria, è proseguito nel 2021 arricchendosi di nuove collaborazioni che vanno ad integrare i progetti, già avviati negli anni precedenti, divenuti ormai patrimonio acquisito della nostra BCC (si pensi alle convenzioni aperte con Poliambulanza e A2A Energia per i Soci, Fondazione Brescia Musei, Feduf).

Nel 2021 è proseguita la partnership con Pallacanestro Brescia, una realtà strutturata che ha dimostrato negli anni, oltre che di saper raggiungere importanti risultati sul piano sportivo, di lavorare con una grande attenzione e capacità di coinvolgimento per il territorio bresciano. Al centro di questa partnership l'attenzione ai giovani e alle famiglie del nostro territorio, potendo contare sulla grande capacità di sereno coinvolgimento delle giovani generazioni, propria del mondo del basket, e di Pallacanestro Brescia in particolare.

Vogliamo affidare anche quest'anno al fascicolo del "Bilancio Sociale 2021" il compito di completare una lettura d'insieme del nostro essere banca locale e cooperativa, dei nostri valori e della nostra storia (l'identità), e di misurare l'intensità quantitativa e qualitativa dell'interazione con i nostri stakeholders attraverso cui l'identità si concretizza (la relazione).

Con il Bilancio Sociale puntiamo sul migliorare la nostra comunicazione, facendo ordine e presentando in maniera organica e piacevole ai Soci e Clienti, a quelli esistenti e a quelli potenziali, cosa è e cosa fa la BCC per essere realmente "banca del territorio".

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 è stata effettuata una **operazione verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 1.994 mila Euro.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non è stata effettuata alcuna **operazione di maggiore rilevanza**.

Si segnala che, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del cod. civ., la Banca è soggetta ad attività di direzione e coordina-

mento da parte di Cassa Centrale Banca; nella Nota Integrativa – Parte H sono stati riportati i rapporti intercorsi con il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

SEDI SECONDARIE

La Banca non ha sedi secondarie.

Capitolo 7

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

CRISI RUSSIA - UCRAINA

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

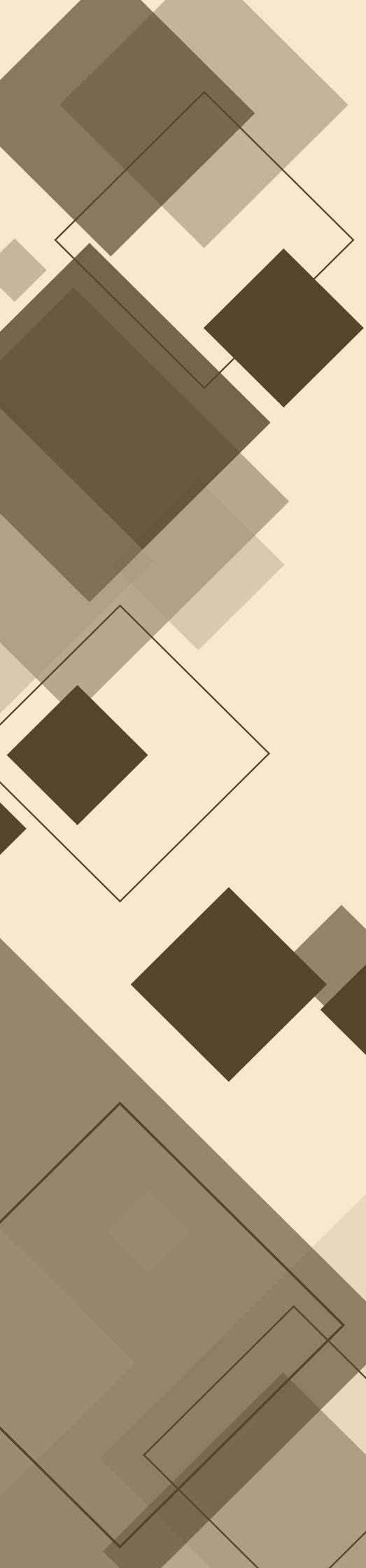
La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022. L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione sono ancora in corso, così come gli interventi volti a rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e di trasparenza del Gruppo. Detti interventi sono altresì volti a migliorare la capacità della Capogruppo, Cassa Centrale, nel presidiare la condotta delle Banche Affiliate.

Tutti gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche allo scopo di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

2021



Capitolo 8

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2022 il contesto di riferimento risulta molto delicato in relazione al conflitto Russia – Ucraina attualmente in corso, la cui durata rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

La Banca, tenendo conto dei riflessi di tale contesto, vuole continuare a dare rilievo ad un processo di "cambiamento" con azioni di miglioramento, anche attraverso iniziative in sinergia con la Capogruppo, mettendo al centro del suo piano strategico i soci, le famiglie e le piccole e medie imprese.

Per l'evoluzione della gestione nel corso del 2022, per quanto concerne la dinamica degli impieghi performing, dopo le significative crescite degli esercizi 2020 e 2021 a seguito, tra l'altro, dell'erogazione di nuovi finanziamenti per la liquidità a sostegno delle aziende a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19, si prevede una crescita di + 2,5%.

Le nuove erogazioni, tenendo conto delle linee di indirizzo strategiche della Banca sul credito, saranno, tra l'altro, volte:

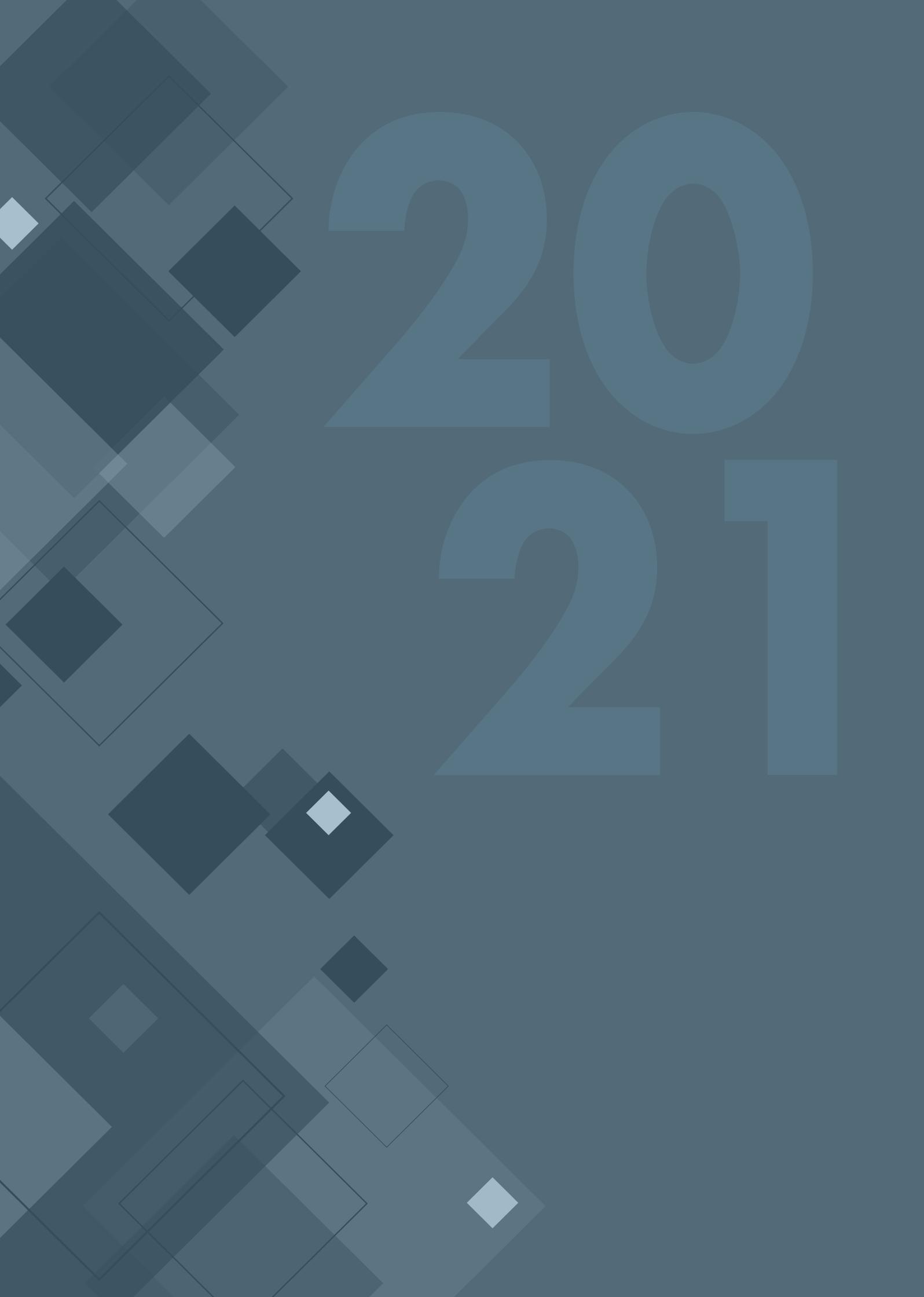
- ad attivare azioni gestionali, differenziate per settori merceologici e tipologia di clientela, volte ad ottimizzare i profili di rischio e contemporaneamente a sostenere il tessuto economico del territorio;
- al riposizionamento del portafoglio crediti verso forme a breve termine;
- ad azioni commerciali volte ad acquisire nuovi clienti imprese e nuove quote di mercato;
- a privati per acquisto di prima casa.

Con riferimento al credito non performing, in linea con gli indirizzi della Capo Gruppo, nell'ambito della NPL Strategy 2022-2024, l'obiettivo per l'esercizio 2022 è quello di mantenere un rapporto di NPL ratio in linea con la media del Gruppo, nella convinzione che una adeguata gestione e valutazione dei crediti deteriorati rappresenta un fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale e concorre ad accrescere la fiducia dei soci e dei clienti oltre che un elemento di rafforzamento della redditività.

La previsione dell'evoluzione della raccolta vede nell'esercizio 2022 una crescita complessiva di + 9,4% in relazione ad un incremento sia della raccolta diretta che della raccolta indiretta.

20

21



Capitolo 9

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 3.121.898

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari ad almeno 70% degli utili netti annuali)	Euro 3.028.241
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 93.657

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione dei prospetti di bilancio, nonché nella Nota Integrativa.

20
21



Capitolo 10

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

gli ultimi due anni, caratterizzati dall'emergenza sanitaria e, oggi, da nuove tensioni sul fronte internazionale, hanno accelerato le dinamiche del cambiamento, obbligando il sistema economico e sociale ad intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni mai sperimentate prima.

A questa dinamica si aggiungono l'urgenza e le opportunità connesse alla "messa a terra" del PNRR, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Un Piano di riforma che avrà successo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

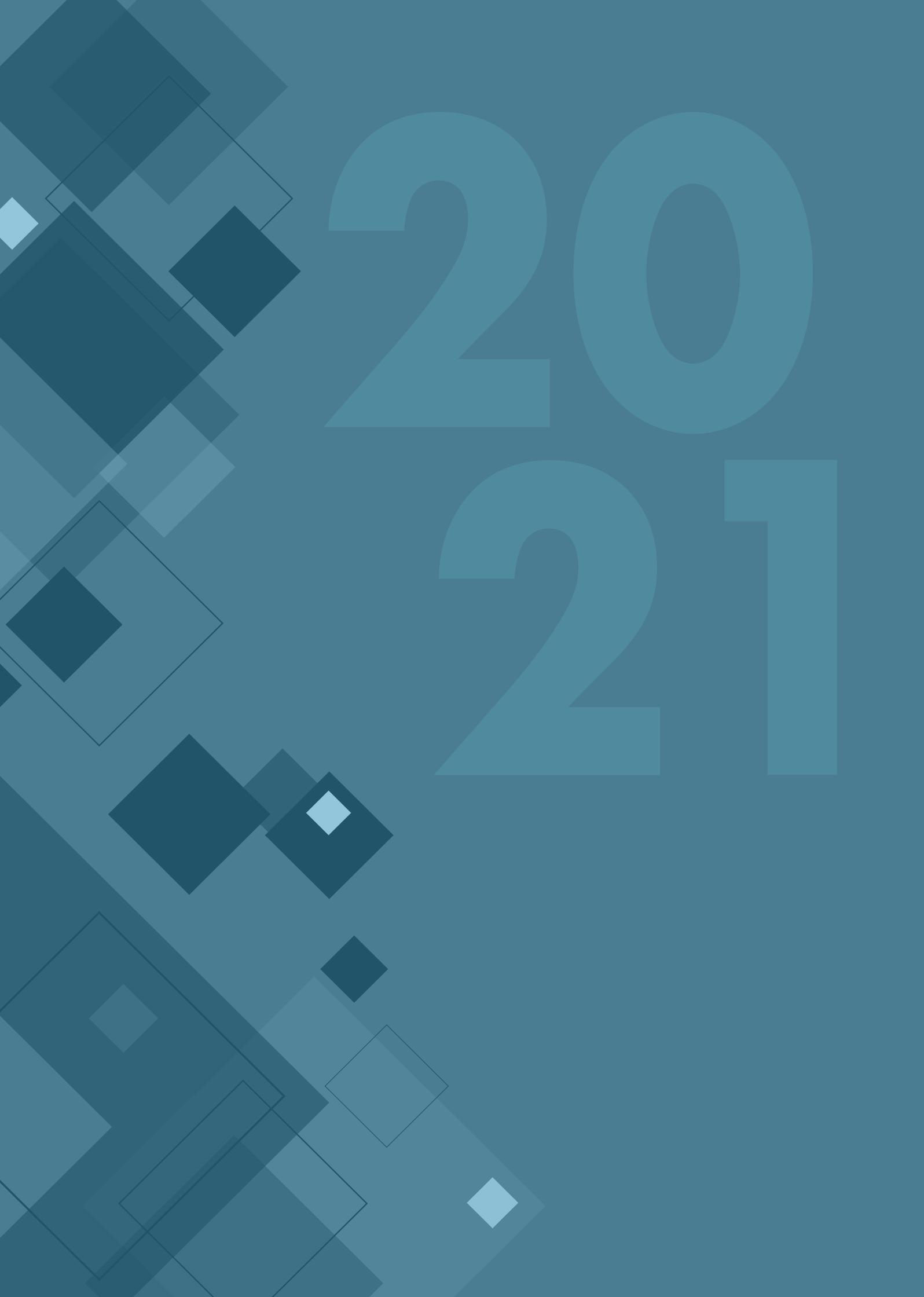
La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione

2021



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della BTL - Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo,
Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.P.A. Via Vittor Pisani n.25 - Milano e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	
Totale delle attività	3.134.670.393
Totale delle passività e patrimonio netto	3.131.548.495
Utile d'esercizio	3.121.898

CONTO ECONOMICO	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.217.759
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(92.861)
Utile/Perdita d'esercizio	3.121.898

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2021, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2020.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.P.A. che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. N. 39/2010, una relazione in data 11/04/2022 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti

interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.P.A. in data 11/04/2022, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2021 abbiamo partecipato a 49 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 28 riunioni del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato 14 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

1. **Ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
2. **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3. **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4. **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
5. **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
6. **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
7. **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
8. **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi,

l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

9. **ha provveduto** a rilasciare il prescritto parere in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell' art 136, primo comma, del Testo Unico Bancario (TUB);

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Come illustrato in precedenza, l'utile d'esercizio ammonta a Euro 3.121.898.

Il progetto di destinazione degli utili di esercizio che gli Amministratori propongono alla Vostra approvazione è stato predisposto in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 53 dello statuto sociale e dalla normativa vigente.

Prima della dichiarazione conclusiva, rivolgiamo un ringraziamento agli Amministratori e al Personale della società per la fattiva e costante collaborazione che ci è stata fornita.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Brescia, 11 aprile 2022

I Sindaci



20

21

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Cefalonia, 70
25124 BRESCIA BS
Telefono +39 030 2425720
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci di
Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 4.2 - "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela (esclusi i titoli di debito), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €1.775 milioni e rappresentano il 56,6% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela (esclusi i titoli di debito) addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €21 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>L'attività di stima degli Amministratori è risultata più complessa, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resisi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del Network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili: paragrafo A.2.9 "Fiscalità corrente e differita"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 10 - "Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio al 31 dicembre 2021 presenta attività per imposte anticipate per un ammontare pari a €28 milioni, di cui €7 milioni sono riferite a perdite fiscali.</p> <p>La rilevazione contabile delle attività per imposte anticipate e la valutazione della loro recuperabilità dipendono dalla probabilità della Banca di generare redditi imponibili futuri sufficienti a recuperare il valore delle citate attività.</p> <p>Gli Amministratori hanno stimato i redditi imponibili futuri della Banca sulla base di una previsione economica a 10 anni, contenuta nella "Proiezione conto economico 2022-2031" approvata dal Consiglio d'Amministrazione in data 31 gennaio 2022 e aggiornata in data 21 marzo 2022.</p> <p>La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate è un processo complesso basato su assunzioni che presentano una rilevante componente di stima da parte degli Amministratori.</p> <p>L'attività di stima degli Amministratori è risultata più complessa, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tale ragione abbiamo considerato la recuperabilità delle attività per imposte anticipate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la verifica, con il coinvolgimento di esperti fiscali del Network KPMG, della corretta computabilità delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio; — la comprensione e l'analisi del processo di stima della previsione economica a 10 anni; — l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella stima dei flussi reddituali (e conseguenti redditi imponibili) futuri, nonché l'analisi degli adeguamenti resisi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19. Le nostre analisi hanno incluso il confronto delle assunzioni chiave utilizzate con i dati storici della Banca e con informazioni da fonti esterne, ove disponibili; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d’esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l’esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l’appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di un’incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un’entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio d’esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. ci ha conferito in data 25 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca del Territorio Lombardo Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 11 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Monica Mazzotti
Socio

SCHEMI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale Attivo

Stato Patrimoniale Passivo

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Valori in Euro

Voci dell'attivo		31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	53.656.113	65.443.696
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.039.774	13.143.078
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	11.914
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.039.774	13.131.164
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	328.054.726	312.228.669
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.597.837.464	2.479.229.943
	a) crediti verso banche	31.699.898	36.514.742
	b) crediti verso clientela	2.566.137.566	2.442.715.201
50.	Derivati di copertura	1.897.239	1.191.200
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	406.887	3.379.971
70.	Partecipazioni	6.364.260	6.831.184
80.	Attività materiali	70.304.179	71.810.972
90.	Attività immateriali	89.804	126.925
100.	Attività fiscali	37.468.610	45.707.643
	a) correnti	8.934.216	14.259.161
	b) anticipate	28.534.394	31.448.482
120.	Altre attività	25.551.337	19.324.122
Totale dell'attivo		3.134.670.393	3.018.417.402

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Valori in Euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.935.975.066	2.818.354.609
	a) debiti verso banche	835.375.444	777.514.734
	b) debiti verso clientela	1.974.033.490	1.903.221.892
	c) titoli in circolazione	126.566.132	137.617.983
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	9.563
40.	Derivati di copertura	1.171.903	3.326.427
60.	Passività fiscali	179.371	346.855
	b) differite	179.371	346.855
80.	Altre passività	52.046.716	51.278.032
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.180.641	3.437.896
100.	Fondi per rischi e oneri	7.543.666	8.871.430
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.321.649	3.294.233
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.222.017	5.577.197
110.	Riserve da valutazione	(1.069.651)	9.378
140.	Riserve	127.751.209	117.900.890
160.	Capitale	4.769.574	4.764.358
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.121.898	10.117.964
Totale del passivo del patrimonio netto		3.134.670.393	3.018.417.402

CONTO ECONOMICO

Valori in Euro

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	46.810.787	48.042.319
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	46.436.462	47.701.020
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.041.063)	(9.312.050)
30. Margine di interesse	38.769.724	38.730.269
40. Commissioni attive	32.861.640	30.521.302
50. Commissioni passive	(3.377.683)	(3.156.567)
60. Commissioni nette	29.483.957	27.364.735
70. Dividendi e proventi simili	235.089	167.300
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	139.501	88.925
90. Risultato netto dell'attività di copertura	328.480	(4.530)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.452.669	41.232.869
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.786.110	38.143.989
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.651.226	3.061.514
c) passività finanziarie	15.333	27.366
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	115.686	195.787
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115.686	195.787
120. Margine di intermediazione	76.525.106	107.775.355
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(21.658.954)	(42.895.231)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.590.841)	(42.787.875)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(68.113)	(107.356)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(26.129)	(119.265)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	54.840.023	64.760.859
160. Spese amministrative:	(53.313.749)	(50.471.461)
a) spese per il personale	(29.636.856)	(28.859.798)
b) altre spese amministrative	(23.676.893)	(21.611.663)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(38.803)	(3.789.175)
a) impegni e garanzie rilasciate	(87.337)	(878.209)
b) altri accantonamenti netti	48.534	(2.910.966)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.853.150)	(2.914.376)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(37.121)	(61.318)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.154.671	5.499.828
210. Costi operativi	(51.088.152)	(51.736.502)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(536.923)	(1.288.658)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(189)	59.482
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.214.759	11.795.181
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(92.861)	(1.677.217)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.121.898	10.117.964
300. Utile (Perdita) d'esercizio	3.121.898	10.117.964

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Valori in Euro

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.121.898	10.117.964
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(156.810)	(33.225)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.895	(5.458)
70. Piani a benefici definiti	(167.705)	(27.767)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(922.220)	657.910
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(922.220)	657.910
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.079.030)	624.685
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.042.868	10.742.649

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/21		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/21											
									Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021											
	Esistenze al 31/12/20		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/21		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021											
Capitale:																											
a) azioni ordinarie	4.764.358	X	4.764.358	X	4.764.358	-	X	X	281.283	X	(276.067)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.769.574
b) altre azioni	-	X	-	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	X	-	-	X	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve:																											
a) di utili	129.501.277	-	129.501.277	-	129.501.277	9.814.425	X	X	-	35.894	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139.351.596
b) altre	(11.600.387)	-	(11.600.387)	-	(11.600.387)	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(11.600.387)
Riserve da valutazione	9.378	-	9.378	-	9.378	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	(1.079.029)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	-	X	X	X	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.117.964	-	10.117.964	-	10.117.964	(9.814.425)	(303.539)	(303.539)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	3.121.898
Patrimonio netto	132.792.590	-	132.792.590	-	132.792.590	-	(303.539)	(303.539)	35.894	281.283	(276.067)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134.573.030

Valori in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/20			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Redditività complessiva esercizio 2020		
Capitale:	4.778.094	X	4.778.094	-	X	X	X	X	100.130	(113.866)	X	X	X	X	X	4.764.358
a) azioni ordinarie	-	X	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X	X	-
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	-	X	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X	X	X	-
Riserve:	150.962.123	-	150.962.123	(21.458.576)	X	(2.271)	-	-	-	-	-	X	X	X	X	129.501.276
a) di utili	(11.600.387)	-	(11.600.387)	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	X	X	(11.600.387)
b) altre	(615.306)	-	(615.306)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	9.379
Riserve da valutazione	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	(21.458.576)	-	(21.458.576)	21.458.576	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	10.117.964
Patrimonio netto	122.065.948	-	122.065.948	-	-	(2.271)	100.130	(113.866)	-	-	-	-	-	-	10.742.649	132.792.590

Valori in Euro

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

Valori in Euro

	Importo	
	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	35.567.679	100.124.570
- risultato d'esercizio (+/-)	3.121.898	10.117.964
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(115.686)	829
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	328.480	(4.530)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.127.764	47.417.764
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.804.244	2.975.694
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	496.737	3.410.896
- altri aggiustamenti (+/-)	6.804.242	36.205.953
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(154.351.597)	(757.542.018)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.914	(12.187)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	91.390	(7.284.897)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(18.462.837)	(267.013.826)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(132.750.266)	(474.956.484)
- altre attività	(3.241.798)	(8.274.624)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	106.911.608	688.380.712
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.212.578	691.164.557
- passività finanziarie di negoziazione	(9.563)	9.180
- altre passività	(7.291.407)	(2.793.025)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(11.872.310)	30.963.264
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	301.809	1.027.274
- dividendi incassati su partecipazioni	235.089	167.301
- vendite di attività materiali	66.720	859.973
2. Liquidità assorbita da	(222.298)	(1.134.776)
- acquisti di partecipazioni	(70.000)	(780.100)
- acquisti di attività materiali	(152.298)	(354.676)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	79.511	(107.502)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.216	(13.736)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.216	(13.736)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(11.787.583)	30.842.025

LEGENDA:

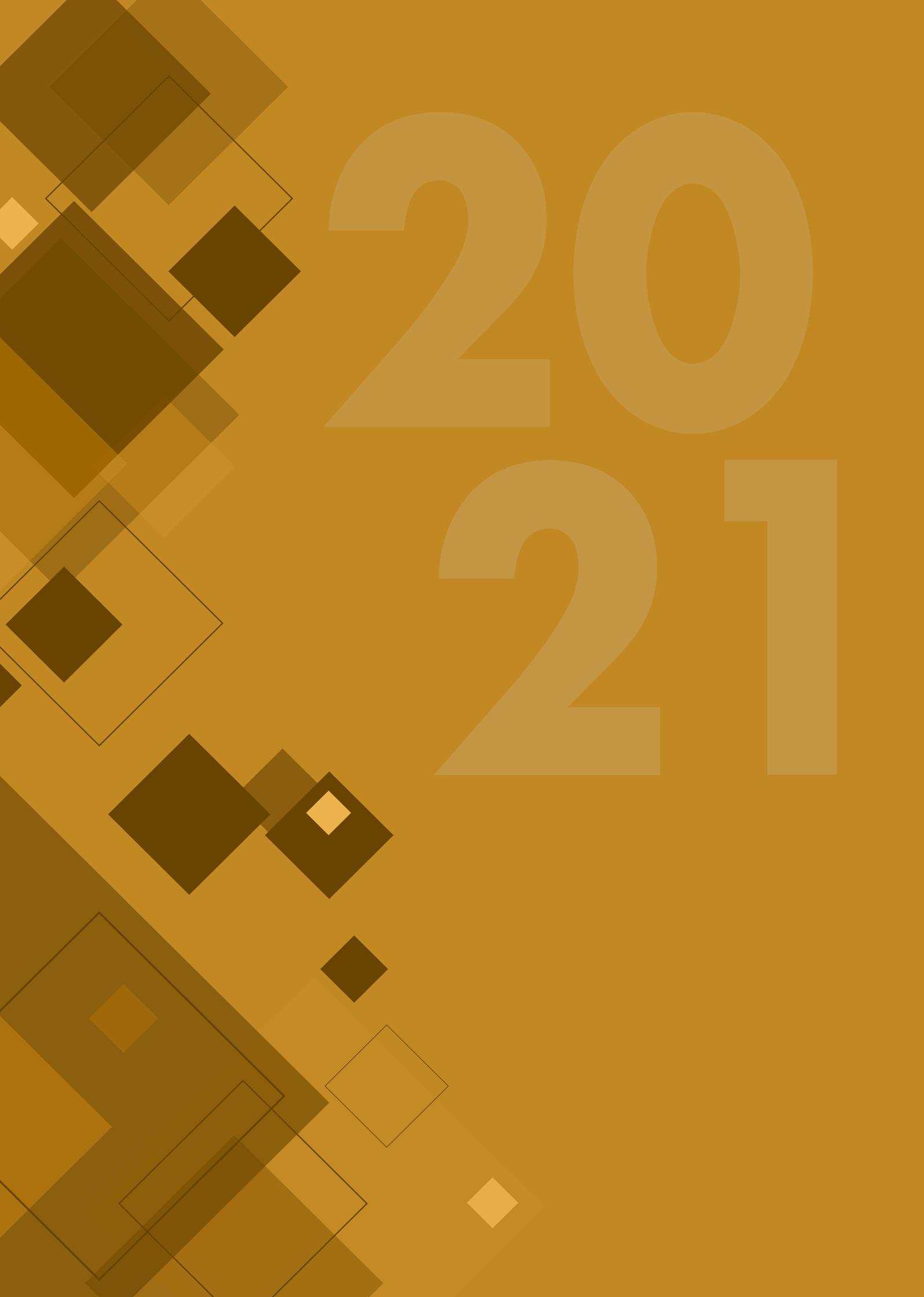
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.443.696	34.601.671
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(11.787.583)	30.842.025
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	53.656.113	65.443.696

20

21



NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A - Politiche contabili
- PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- PARTE C - Informazioni sul conto economico
- PARTE D - Redditività complessiva
- PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- PARTE F - Informazioni sul patrimonio
- PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- PARTE H - Operazioni con parti correlate
- PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- PARTE L - Informativa di settore
- PARTE M - Informativa sul leasing

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio, con particolare riferimento alle voci dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Laddove necessario, pertanto, l'esercizio di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che i prospetti contabili rappresentino in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le

altre componenti di conto economico complessivo (“prospetto della redditività complessiva”).

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il presente documento di Bilancio è redatto utilizzando l’Euro quale moneta di conto.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell’esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l’informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d’esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A.

Il Bilancio d’esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell’attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni di minoranza classificate a voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Inoltre, le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell’aliquota media ponderata attesa per l’intero esercizio.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati dei prospetti contabili fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti

contabili. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione dei presenti Prospetti Contabili. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, non sotto il proprio controllo, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fanno riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Crisi Russia - Ucraina

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione sono ancora in corso, così come gli interventi volti a rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e di trasparenza del Gruppo. Detti interventi sono altresì volti a migliorare la capacità della Capogruppo, Cassa Centrale, nel presidiare la condotta delle Banche Affiliate.

Tutti gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche allo scopo di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione dal 1° gennaio 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2021

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.
- *IFRS 17 - Insurance Contracts*: destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020).
- Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;

- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- modifiche all'IFRS 17 Contratti Assicurativi: relative alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario *baseline*, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo *rebound* del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6,8%; rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni *baseline* incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo *rebound* del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo *rebound* del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del

perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, con la volontà di continuare ad adottare sostanziali ed obbiettive politiche di classificazione del credito in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dei Regulator.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato le rettifiche sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sotto-soglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a duecento mila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a non performing, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche interne, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «ad-

verse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio *performing* dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9. Tali interventi sono stati attuati per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) e GL EBA (EBA-GL-2020-02), nonché dalle indicazioni degli altri Standard Setter. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati nel corso dell'anno, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio *performing*.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (*Loss Given Default*) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione; in tal contesto il concetto di *point in time* (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero *cure rate* e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio *performing* relativi ai crediti verso clientela del settore commerciale.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio *performing*, nel corso del quarto trimestre 2021, è stato introdotto il *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (in aggiunta all'attuale modello di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di intercettare tempestivamente le posizioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel corso dell'esercizio 2021 attraverso la segmentazione della clientela beneficiaria di moratoria Covid-19 in cluster omogenei di rischiosità, individuati sulla base di *early warning-trigger* rilevati tramite gli strumenti di monitoraggio introdotti a seguito della costituzione del Gruppo Cassa Centrale Banca. Grazie a tale attività i clienti che hanno beneficiato di moratorie Covid, ed in particolare quelli che hanno richiesto moratorie con scadenza nel secondo semestre 2021, sono stati oggetto di analisi puntuali, prioritarie in funzione della rilevanza delle esposizioni e della rischiosità intrinseca della singola controparte. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria. Le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

Il successivo riarsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha

comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;

- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "ri-classificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2021.

Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

f) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 749.000 mila Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 5.021 mila di Euro al 31 dicembre 2021. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021, grazie al monitoraggio delle erogazioni nette sulla totalità delle banche aderenti al TLTRO Group con capofila Cassa Centrale Banca.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

g) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (*Benchmarks Regulation, BMR* - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo – le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Alla medesima data non si rilevano derivati di copertura di flussi finanziari.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

h) Riallineamento fiscale del patrimonio immobiliare

La Banca non ha effettuato il riallineamento fiscale previsto dall'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. 'Decreto Agosto').

i) Cessione del credito d'imposta " Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza. Pertanto il credito d'imposta acquistato, da compensare in F24, viene contabilizzato nella voce di stato patrimoniale 120 Altre attività.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;

- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo.
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

I) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del **25 maggio 2019**, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2019/2027.

Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

m) Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2021 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	80
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	-

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al *fair value*";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al *fair value*. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un *fair value* positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il *fair value* alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
 - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dimesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (in questo caso di avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie". Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel conto economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili

al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, non è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per deter-

minare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo. L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Tipologia di copertura non utilizzata dalla Banca.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/ripresche di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

La Banca, a tal proposito, ha provveduto ad aggiornare l'analisi di previsione economica proiettata su 10 anni al fine di disporre di informazioni sul possibile reddito che la Banca sarà in grado di produrre in questo arco di tempo.

Maggior dettaglio viene fornito nella tabella di nota integrativa 10.7 "altre informazioni" – sezione "Informazioni sullo stato patrimoniale".

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate

Le “Differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “Attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d’imposta in presenza di perdita d’esercizio civile e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell’assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civile è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le “Differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “Passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civile, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le “Passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce 60. “Passività fiscali b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo,

ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene passività finanziarie designate al fair value.

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 Trattamento di Fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a. in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure

- b. lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 200.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata

tenendo in considerazione la probabilità che si verificano differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di controllo e collegamento sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione

non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 Aggregazioni aziendali (*business combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del fair value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione. Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono

prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:

- titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
- azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

■ Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:

- il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
- modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
 - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
 - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
 - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
 - derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
- partecipazioni di minoranza non quotate;
 - prodotti di investimento assicurativi;
 - fondi non UCITS non quotati;
 - titoli junior di cartolarizzazioni;
 - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il net asset value (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le

ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (6,43%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate, da prodotti di investimento nel Fondo Minibond e dal finanziamento IPS con la Capogruppo.

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 7.005 mila Euro, è stato stimato sulla base del "*Dividend Discount Model*".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "*Dividend Discount Model*"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2021			31/12/2020		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	104	-	12.936	-	12	13.131
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	12	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	104	-	12.936	-	-	13.131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	320.288	-	7.767	304.476	-	7.753
3. Derivati di copertura	-	1.897	-	-	1.191	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	320.392	1.897	20.703	304.476	1.203	20.884
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	10	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.172	-	-	3.326	-
Totale	-	1.172	-	-	3.336	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	13.131	-	-	13.131	7.753	-	-	-
2. Aumenti	535	-	-	535	14	-	-	-
2.1. Acquisti	31	-	-	31	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	368	-	-	368	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	368	-	-	368	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	368	-	-	368	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	136	-	-	136	14	-	-	-
3. Diminuzioni	731	-	-	731	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	474	-	-	474	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	256	-	-	256	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	256	-	-	256	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	256	-	-	256	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	12.936	-	-	12.936	7.767	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.597.837	765.303	-	1.871.142	2.479.230	711.675	-	1.840.359
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.314	-	-	6.967	6.374	-	-	6.939
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.604.151	765.303	-	1.878.109	2.485.604	711.675	-	1.847.298
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.935.975	-	126.566	2.809.409	2.818.355	-	137.551	2.681.293
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.935.975	-	126.566	2.809.409	2.818.355	-	137.551	2.681.293

Legenda:

VB = Valore di bilancio • L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

ATTIVO
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
a) Cassa	10.488	10.131
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	43.168	55.312
Totale	53.656	65.444

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 7 mila Euro.

Il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto la modifica della voce "Cassa e disponibilità liquide" nella quale, ora, sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conti correnti e depositi, verso banche e Banche Centrali; in questa voce sono incluse disponibilità liquide con la Capogruppo per circa 41.000 mila Euro. I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005.

**SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE
CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20**
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31 / 12 / 2021			31 / 12 / 2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	12	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	12	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	12	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	12	-

Legenda: L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	12
Totale (B)	-	12
Totale (A+B)	-	12

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	548	-	-	556
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	548	-	-	556
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	104	-	4.108	-	-	4.049
4. Finanziamenti	-	-	8.279	-	-	8.526
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	8.279	-	-	8.526
Totale	104	-	12.936	-	-	13.131

Legenda: L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

La presente voce include titoli junior e mezzanine per 548 mila Euro relativi ad operazioni di cartolarizzazione effettuate con il tramite di Cassa Centrale Banca. Nel dettaglio:

- 422 mila Euro di titoli junior come cartolarizzazione "Marmarole Spv";
- 101 mila Euro di titoli junior come cartolarizzazione "Nepal Spv";
- 17 mila Euro di titoli mezzanine come cartolarizzazione "Buonconsiglio 3"
- 8 mila Euro di titoli mezzanine come cartolarizzazione "Buonconsiglio 4".

La voce "Quote di OICR" è composta esclusivamente da 4.108 mila Euro di Fondi Minibond per il finanziamento delle piccole e medie imprese e da 104 mila Euro di Fondi NEF.

I finanziamenti comprendono:

- 7.122 mila Euro per la valutazione al fair value del deposito vincolato ex ante verso la Capogruppo destinato per il periodo 01/07/2021-30/06/2022 alla costituzione del "contratto di finanziamento destinato", nonché previsto dallo statuto di Cassa Centrale, nel contratto di coesione, all'accordo di Garanzia e al regolamento sulla metodologia del sistema di Cross Guarantee;
- 698 mila Euro ai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo;
- 326 mila Euro come finanziamento sottoforma di mutuo a ricorso limitato, erogato a seguito dell'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 3;
- 133 mila Euro come finanziamento sottoforma di mutuo a ricorso limitato, erogato a seguito dell'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 4.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	548	556
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	548	556
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	4.213	4.049
4. FINANZIAMENTI	8.279	8.526
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	7.122	7.285
d) Altre società finanziarie	1.157	1.241
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	13.040	13.131

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. TITOLI DI DEBITO	320.288	-	-	304.476	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	320.288	-	-	304.476	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	-	-	7.767	-	-	7.753
3. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-
Totale	320.288	-	7.767	304.476	-	7.753

Legenda: L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020
1. TITOLI DI DEBITO	320.288	304.476
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	298.946	304.476
c) Banche	21.342	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	7.767	7.753
a) Banche	7.620	7.606
b) Altri emittenti:	147	147
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	147	147
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	328.055	312.229

Il portafoglio dei titoli di debito accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo, titoli di capitale AT1 da BCC in difficoltà e sottoscritti dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 614 mila Euro.

La voce titoli di debito Amministrazioni pubbliche è composta da:

- 186.500 mila Euro di titoli di debito dello Stato Italiano;
- 112.384 mila Euro di titoli di debito di Stati UE.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Write-off parziali complessivi
Titoli di debito	320.328	320.328	-	-	-	41	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	320.328	320.328	-	-	-	41	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	304.532	304.532	-	-	-	56	-	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere tale fattispecie.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	31.700	-	-	-	-	31.700	36.515	-	-	-	-	36.515
1. Finanziamenti	31.700	-	-	-	-	31.700	36.515	-	-	-	-	36.515
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	31.221	-	-	X	X	X	32.846	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	479	-	-	X	X	X	3.669	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	479	-	-	X	X	X	3.669	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.700	-	-	-	-	31.700	36.515	-	-	-	-	36.515

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce comprende i crediti verso banche diversi da quelli "a vista" che sono confluiti nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

La sottovoce 1.2 "Depositi a scadenza" è composta principalmente da:

- riserva obbligatoria, assolta in via indiretta e detenuta presso Cassa Centrale Banca per 19.015 mila Euro;
- depositi vincolati con Cassa Centrale per 5.405 mila Euro costituiti dalla quota ex post rientrante negli accordi di garanzia con la Capogruppo;
- depositi vincolati con Mediocredito Trentino Alto Adige per 1.937 mila Euro;
- controvalore dei crediti in valuta estera per 4.865 mila Euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	1.734.443	40.757	-	-	-	1.810.970	1.638.121	72.445	-	-	-	1.767.933
1.1. Conti correnti	172.834	3.694	-	X	X	X	175.471	10.411	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.454.366	36.612	-	X	X	X	1.324.400	60.147	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.359	123	-	X	X	X	15.678	278	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	93.884	328	-	X	X	X	122.571	1.608	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	790.937	-	-	765.303	-	28.472	732.150	-	-	711.675	-	35.912
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	790.937	-	-	765.303	-	28.472	732.150	-	-	711.675	-	35.912
Totale	2.525.381	40.757	-	765.303	-	1.839.442	2.370.270	72.445	-	711.675	-	1.803.845

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta principalmente composta da:

- 9.906 mila Euro per rischio di portafoglio;
- 30.250 mila Euro di anticipi sbf;
- 25.066 mila Euro di anticipi import/export;
- 22.819 mila Euro di sovvenzioni diverse verso clientela;
- 6.169 mila Euro di crediti verso la società veicolo Credico Finance 10 S.r.l.

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" include titoli senior per 27.235 mila Euro, relativi ad operazioni di cartolarizzazione realizzate con il tramite di Cassa Centrale Banca. Nel dettaglio:

- 12.625 mila Euro titoli "Marmarole Spv";
- 3.988 mila Euro titoli "Nepal Spv";
- 6.929 mila Euro titoli "Buonconsiglio 3";
- 3.009 mila Euro titoli "Buonconsiglio 4";
- 683 mila Euro titoli Lucrezia Securisation.

La sottovoce inoltre è composta da 738.916 mila Euro di Titoli dello Stato Italiano e da 24.785 mila Euro da Titoli di Stati UE.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	790.937	-	-	732.150	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	763.702	-	-	703.626	-	-
b) Altre società finanziarie	27.235	-	-	28.524	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	1.734.443	40.757	-	1.638.121	72.445	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.763	-	-	2.963	-	-
b) Altre società finanziarie	24.405	17	-	25.426	32	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	873.880	27.592	-	902.950	47.503	-
d) Famiglie	833.395	13.148	-	706.782	24.910	-
Totale	2.525.381	40.757	-	2.370.270	72.445	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	790.378	-	2.886	-	-	123	2.203	-	-	-
Finanziamenti	1.597.605	-	185.075	98.636	-	5.576	10.961	57.879	-	2.519
Totale 2021	2.387.983	-	187.961	98.636	-	5.699	13.164	57.879	-	2.519
Totale 2020	2.169.653	264	258.669	158.303	-	5.248	16.288	85.858	-	5.486

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	25	-	383	-	-	-	38	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	115	10	-	-	25	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	185.744	-	18.073	5.398	-	236	399	1.293	-	-
Totale	185.914	-	18.572	5.409	-	237	462	1.293	-	-
Totale	427.156	-	90.140	15.371	-	1.680	5.289	4.058	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9. Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI								
1. Fair Value	-	1.897	-	69.605	-	1.191	-	17.000
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.897	-	69.605	-	1.191	-	17.000

Legenda: VN = valore nozionale / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.155	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	742	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata. L’ammontare dell’esposizione in derivati rientra nelle strategie sottostanti alle operazioni di copertura di rischio di tasso.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	407	3.380
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	407	3.380
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	407	3.380

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
BTV GESTIONI S.r.l.	Brescia	Brescia	100,00%	100,00%
FONDO LEONIDA	Milano	Milano	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
ALLITUDE S.p.A.	Trento	Trento		

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
BTV GESTIONI S.r.l.	138		
FONDO LEONIDA	6.220		
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
ALLITUDE S.p.A.	6		1
Totale	6.364	-	1

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

Per i criteri e le modalità di determinazione del perimetro di consolidamento e delle ragioni per cui ricorre il controllo congiunto o influenza notevole, si rinvia alla Parte A – Politiche contabili.

La società BTV GESTIONI S.r.l. SOCIETÀ UNIPERSONALE è stata costituita il 06/11/2012 con capitale sociale di 100 mila Euro. La società ha come scopo sociale l'acquisizione, la permuta, l'alienazione, costruzione e ristrutturazione di beni immobili da recupero crediti del socio. La società è finanziata dalla Banca con apertura di credito in conto corrente per 6.000 mila Euro, utilizzato a fine 2021 per 1.380 mila Euro.

Alla chiusura dell'esercizio 2021 la società è titolare di:

- fabbricato residenziale ubicato nel comune di Idro;
- fabbricato residenziale ubicato nel comune di Rezzato;
- fabbricato residenziale ubicato nel comune di Orzinuovi.

Il bilancio 2021 chiude con una perdita di 68 mila Euro.

Si precisa che non viene redatto il bilancio consolidato in relazione alla facoltà prevista dai principi contabili poiché lo stesso viene redatto dalla Capogruppo.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
Fondo Leonida	123	7.582	1.403	81					(126)	(126)		(126)		(126)
BTV Gestioni S.r.l.		1.458	1.384	4					(68)	(68)		(68)		(68)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Allitude S.p.A.	X						X	X						-

Con riferimento a BTV Gestione S.r.l., i valori esposti in tabella sono relativi all'ultimo bilancio chiuso al 31/12/2021, così come il patrimonio netto preso a riferimento per la valutazione della partecipazione, così come di seguito riportato:

- totale attivo 1.458 mila Euro composto da cassa e disponibilità liquide, attività finanziarie e attività non finanziarie;
- totale passivo 1.388 mila Euro composto da passività finanziarie e non finanziarie;
- patrimonio netto risultante 70 mila Euro.

Le informazioni contabili del Fondo Leonida sono riferite alla data del 30.06.2021, ultima situazione fornita dal fondo. Non si procede a fornire informazioni sulle partecipazioni in Allitude S.p.A. in quanto la quota di partecipazione risulta non rilevante.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	6.831	7.340
B. Aumenti	70	781
B.1 Acquisti	70	780
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	1
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	537	1.289
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	537	1.289
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	6.364	6.831
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Di seguito si riepilogano le principali movimentazioni intervenute nell'esercizio corrente con riferimento alla voce "Partecipazioni":

- nella sottovoce B.1 70 mila Euro come conferimento nella partecipata BTV Gestioni S.r.l.;
- nella sottovoce C.2 537 mila Euro di svalutazioni si riferiscono alle rettifiche per Euro 496 mila del Fondo Leonida ed il rimanente alla rettifica di BTV Gestioni S.r.l..

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti impegni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio, in merito alla voce in oggetto, non sono presenti ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 /12/2021	31 /12/2020
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	61.711	63.849
a) terreni	19.753	19.753
b) fabbricati	40.548	42.256
c) mobili	495	638
d) impianti elettronici	441	548
e) altre	474	654
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	2.280	1.589
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.191	1.555
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	89	33
Totale	63.990	65.437
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	652	668

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31 /12/2021					31 /12/2020				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Attività di proprietà	6.314	-	-	6.967	6.374	-	-	6.939		
a) terreni	3.211	-	-	3.211	3.211	-	-	3.211		
b) fabbricati	3.102	-	-	3.756	3.163	-	-	3.727		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-		
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	6.314	-	-	6.967	6.374	-	-	6.939		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	770	-	-	770	309	-	-	-		

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La determinazione del fair value degli immobili utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il valore del patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	19.753	65.335	10.092	6.508	9.872	111.560
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.524	9.455	5.960	9.185	46.123
A.2 Esistenze iniziali nette	19.753	43.811	638	548	687	65.437
B. Aumenti:	-	1.301	178	314	168	1.961
B.1 Acquisti	-	-	31	68	53	152
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	3	3
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.301	146	245	112	1.806
C. Diminuzioni:	-	2.374	321	421	292	3.408
C.1 Vendite	-	-	1	37	-	38
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.150	174	175	267	2.767
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	223	146	209	25	602
D. Rimanenze finali nette	19.753	42.739	495	441	563	63.990
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23.377	9.482	5.889	9.381	48.130
D.2 Rimanenze finali lorde	19.753	66.116	9.977	6.330	9.944	112.120
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico	7,5%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Arredi	15%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalanti	25%
Macchine elettroniche e computers	20%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Vita utile

Classe di attività	vita utile in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	4

*o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	1.555	33	-	-	-	-	-	-	-	1.589
Di cui:										
- Costo storico	2.238	79	-	-	-	-	-	-	-	2.317
- Fondo ammortamento	(682)	(46)	-	-	-	-	-	-	-	(728)
Incrementi	1.301	90	-	-	-	-	-	-	-	1.392
Decrementi	(223)	-	-	-	-	-	-	-	-	(223)
Ammortamenti	(443)	(34)	-	-	-	-	-	-	-	(477)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	2.191	89	-	-	-	-	-	-	-	2.280
Di cui:										
- Costo storico	3.316	169	-	-	-	-	-	-	-	3.485
- Fondo ammortamento	(1.126)	(80)	-	-	-	-	-	-	-	(1.205)

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso dell'esercizio. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	3.211	3.163
B. AUMENTI	-	29
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	29
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	89
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	89
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	3.211	3.102
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	90	-	127	-
di cui Software	3	-	29	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	90	-	127	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	90	-	127	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	90	-	127	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2.1, a durata definita, sono costituite prevalentemente da:

- 3 mila Euro da software aziendale in licenza d'uso, ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni;
- 86 mila Euro da attività "intangibili" (Core-deposit) identificate nell'ambito dell'operazione di acquisto di n. 2 sportelli dalla Bcc dell'Agrobresciano, come disciplinata dal principio IFRS3, ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 15 anni.

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	188	-	188
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	61	-	61
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	127	-	127
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	37	-	37
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	37	-	37
- Ammortamenti	X	-	-	37	-	37
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	90	-	90
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	98	-	98
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	188	-	188
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del Conto Economico	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	17.198	3.957	21.156	17.198	1.974	19.172
Immobilizzazioni materiali	-	39	39	81	39	121
Fondi per rischi e oneri	-	191	191	744	151	895
Perdite fiscali	6.783	-	6.783	9.815	-	9.815
Altre voci	-	-	-	1.135	207	1.342
Totale	23.981	4.187	28.169	28.974	2.371	31.345

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	232	48	280	8	2	10
TFR	86	-	86	94	-	94
Totale	318	48	366	101	2	104

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP, ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 19.152 mila Euro.

Per le rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 51.391 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145) è stata iscritta nel 2021 la fiscalità per la base imponibile IRAP per 2.004 mila Euro. È stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP. Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate "qualificate", nel conferire "certezza" al loro recupero, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per questa particolare tipologia di DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Conto Economico	31/12/2021			31/12/2020		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Altre voci	28	0	28	22	0	22
TOTALE	28	0	28	22	0	22

In contropartita del Patrimonio Netto	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	109	42	151	254	71	325
TOTALE	109	42	151	254	71	325

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	31.345	38.666
2. Aumenti	4.404	31.345
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.404	31.345
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.404	31.345
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	7.580	38.666
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.580	35.296
a) rigiri	7.580	35.296
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	3.370
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge. n. 214/2011	-	3.370
b) altre	-	-
4. Importo finale	28.169	31.345

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano il saldo delle imposte differite attive createsi sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al conto economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	19.172	22.542
2. Aumenti	2.360	-
3. Diminuzioni	2.380	3.370
3.1 Rigiri	2.380	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	3.370
a) derivante da perdite di esercizio	-	3.370
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.152	19.172

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato..

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	22	-
2. Aumenti	6	22
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	22
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	28	22

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano il saldo delle imposte differite create sino all'anno 2020 in effettiva contropartita al Conto Economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2020 in contropartita al patrimonio netto.

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 270 mila Euro sono sostanzialmente imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e all'adeguamento della riserva actual gain and losses del TFR.

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	104	1.336
2. Aumenti	270	104
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	270	104
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	270	104
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8	1.336
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8	1.336
a) rigiri	8	1.336
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	366	104

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	325	34
2. Aumenti	-	325
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	325
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	325
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	174	34
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	174	34
a) rigiri	174	34
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	151	325

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	-	-	-
Acconti versati/crediti d'imposta	5.337	1.014	-	6.351
Ritenute d'acconto subite	116	-	-	116
Altri crediti d'imposta	-	140	-	140
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	2.276	2.276
TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	5.452	1.154	2.276	8.882
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	5.452	1.154	2.276	8.882
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	52	-	-	52
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	5.504	1.154	2.276	8.934

Nelle voce "Acconti versati/crediti d'imposta – IRES/IRAP" è riportato il credito d'imposta è contenuto il credito derivante dalla trasformazione delle DTA perdite fiscali pari a 3.032 mila Euro.

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2021, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di Euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 3.032 mila Euro.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 4.290 mila Euro.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto – sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%.

Alla data del 31 dicembre 2021 le imposte anticipate iscritte dalla società alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 28.534 mila Euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 21.156 mila Euro (di cui 3.957 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 230 mila Euro;
- su perdite fiscali per 6.783 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI e riserva actual gain per 366 mila Euro (a cui si affiancano 179 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti che rientrano nell'ambito di applicazione della L.214/2011 (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 19.152 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing

di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Pertanto, sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 9.016 mila Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura.

In particolare, la Banca, nell'ambito del processo di definizione del Budget per l'esercizio 2022, ha provveduto ad effettuare un'analisi di previsione economico proiettata sino al 2031 al fine di disporre di informazioni sul possibile reddito che la Banca sarà in grado di produrre nell'arco di 10 anni.

Tale analisi è stata formalizzata nel documento "Proiezione conto economico 2022-2031" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31.01.2022 e successivamente aggiornato nella seduta del 21.03.2022.

Il documento è stato elaborato tenendo conto, tra l'altro, delle linee guida strategiche riportate nel Piano Strategico 2021-2024 della Banca, dei dati di consuntivo del 2021, degli obiettivi definiti per l'esercizio 2022 (concordati con la Capogruppo) e dei dati previsionali di sistema disponibili ad inizio del 2022.

Le stime di evoluzione delle dinamiche economiche e patrimoniali della Banca saranno oggetto di aggiornamento in funzione, tra l'altro, degli aggiornamenti delle linee strategiche della Capogruppo e dell'aggiornamento del Piano Strategico della Banca per il periodo 2022-2025.

Nella quantificazione previsionale della redditività nell'arco temporale di 10 anni si è tenuto conto, tra l'altro, delle:

- dinamiche strutturali: degli sportelli, dei dipendenti Banca e dei soci / clienti;
- dinamiche patrimoniali:
 - degli impieghi performing: si prevede una costante crescita, in coerenza con i dati previsionali di sistema e le linee di indirizzo della Capogruppo;
 - della raccolta: si prevede una costante crescita in coordinamento con l'evoluzione degli impieghi e un incremento dell'incidenza della raccolta indiretta rispetto alla raccolta diretta;
 - dei titoli di proprietà e dell'interbancario: la loro evoluzione, tenendo conto delle linee guida e delle policy emanate dalla Capogruppo, terrà conto delle dinamiche previste sugli impieghi e sulla raccolta;
 - degli NPL: il contenimento del credito deteriorato rappresenta una priorità della Banca;
- dinamiche dei tassi: la Banca si pone l'obiettivo di ottimizzare lo spread tra tassi attivi e passivi monitorando costantemente l'andamento dei tassi di mercato, oltre che tener conto delle altre variabili di rilievo, tra cui, rischio di liquidità e di credito;
- dinamiche del conto economico: l'evoluzione del conto economico tiene conto degli impatti delle dinamiche strutturali e patrimoniali sul margine d'interesse, sui ricavi da servizio, sulle rettifiche/riprese di valore e sui costi operativi.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che, la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri, tali da garantire la recuperabilità delle DTA non "nobili" iscritte in bilancio.

Sulla base della previsione economica a 10 anni si è provveduto ad effettuare i seguenti scenari di sensitività:

- Scenari sulla curva tassi Eur IRS di riferimento:
 - + 20 b.p. della curva tassi;
 - - 20 b.p. della curva tassi.

- Scenari sul margine d'interesse, ipotizzando un impatto che tenga conto sia della componente volumi che della componente tassi:
 - – 10 % margine di interesse;
 - – 20 % margine di interesse;
- Scenari sulle commissioni nette, ipotizzando un impatto che tenga conto di una riduzione dell'operatività, gestione e collocamento di prodotti da parte della Banca:
 - – 10 % commissioni nette;
 - – 20 % commissioni nette;
- Scenari sul rischio di credito, ipotizzando un incremento del costo del rischio di credito:
 - + 25 b.p. costo del rischio di credito;
 - + 50 b.p. costo del rischio di credito.

Sulla base dei scenari di sensitività effettuati si è rilevato:

- Scenari sulla curva tassi Euribor 6 mesi IRS di riferimento:
 - + 20 b.p. della curva tassi = delle imposte iscritte in bilancio l'analisi non determinerebbe svalutazione di imposte anticipate;
 - – 20 b.p. della curva tassi. = delle imposte iscritte in bilancio l'analisi determinerebbe una svalutazione di circa 1,0 mln. di euro delle imposte anticipate.
- Scenari sul margine d'interesse, ipotizzando un impatto che tenga conto sia della componente volumi che della componente tassi:
 - – 10 % margine di interesse = delle imposte iscritte in bilancio l'analisi determinerebbe una svalutazione di circa 3,7 mln. di euro delle imposte anticipate;
 - – 20 % margine di interesse = delle imposte iscritte in bilancio l'analisi determinerebbe una svalutazione di circa 7,5 mln. di euro delle imposte anticipate.
- Scenari sulle commissioni nette, ipotizzando un impatto che tenga conto di una riduzione dell'operatività, gestione e collocamento di prodotti da parte della Banca:
 - – 10 % commissioni nette = delle imposte iscritte in bilancio l'analisi determinerebbe una svalutazione di circa 3,2 mln. di euro delle imposte anticipate;
 - – 20 % commissioni nette = delle imposte iscritte in bilancio l'analisi determinerebbe una svalutazione di circa 6,5 di euro delle imposte anticipate.
- Scenari sul rischio di credito, ipotizzando un incremento del costo del rischio di credito:
 - + 25 b.p. costo del rischio di credito = delle imposte iscritte in bilancio l'analisi determinerebbe una svalutazione di circa 4,7 mln. di euro delle imposte anticipate;
 - + 50 b.p. costo del rischio di credito = delle imposte iscritte in bilancio l'analisi determinerebbe una svalutazione di 9,5 mln. di euro delle imposte anticipate.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	19.232	9.967
Partite viaggianti - altre	4	5
Partite in corso di lavorazione	1.068	4.277
Clienti e ricavi da incassare	307	128
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	221	328
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	9	13
Anticipi a fornitori	5	-
Altri debitori diversi	4.706	4.606
Totale	25.551	19.324

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è costituita principalmente da partite viaggianti tra filiali per 920 mila Euro. Nei crediti tributari verso l'erario è compreso principalmente l'acconto imposta di bollo assolto in modo virtuale per 6.552 mila Euro che, nell'esercizio 2022, sarà compensato con il relativo fondo imposte, classificato nelle altre passività; inoltre sono ricompresi 9.745 mila Euro per l'acquisto di crediti d'imposta per la cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77D.L. effettuate dalla clientela nel corso dell'anno.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è composta da operazioni da regolare con controparti bancarie e clienti.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	0	X	X	X		
2. Debiti verso banche	835.375	X	X	X	777.515	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	10.157	X	X	X	6.145	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	75.593	X	X	X	75.463	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	749.174	X	X	X	695.415	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.3.2 Altri	749.174	X	X	X	695.415	X	X	X		
2.4 Debiti per im pegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	451	X	X	X	492	X	X	X		
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X		
Totale	835.375	-	-	835.375	777.515	-	-	777.515		

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Nella sottovoce 2.2 rientra un deposito vincolato con Cassa centrale Banca del valore nominale di 75.000 mila Euro.

La sottovoce finanziamenti 2.3 è costituita da 749.000 mila Euro di finanziamento TLTRO III con il tramite di Cassa Centrale Banca, nel corso dell'anno il finanziamento TLTRO III è stato incrementato di 250.000 mila Euro.

Nella sottovoce 2.5 confluisce la passività ai sensi IFRS 16, relativa ad un contratto di affitto di una filiale con un'altra banca, per la quale si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31 / 12 / 2021				31 / 12 / 2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.902.213	X	X	X	1.782.716	X	X	X
2. Depositi a scadenza	69.966	X	X	X	119.340	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.798	X	X	X	1.069	X	X	X
6. Altri debiti	56	X	X	X	97	X	X	X
Totale	1.974.033	-	-	1.974.033	1.903.222	-	-	1.903.222

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31 / 12 / 2021				31 / 12 / 2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	126.566	-	126.566	-	137.062	-	137.551	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	126.566	-	126.566	-	137.062	-	137.551	-
2. altri titoli	-	-	-	-	556	-	-	556
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	556	-	-	556
Totale	126.566	-	126.566	-	137.618	-	137.551	556

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate.

Nella sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati per 50.468 mila Euro; nel corso dell'anno è stato rimborsato un prestito subordinati di 11.000 mila Euro (di cui riacquistato per 4.200 mila Euro)

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
a. Debiti verso banche	-	-
b. Debiti verso la clientela	-	-
c. Titoli in circolazione	50.468	57.344
Totale	50.468	57.344

- Hanno carattere subordinato i debiti/titoli il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.
- Alla data di riferimento del bilancio, sono presenti rapporti subordinati, che risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca, così come riportato in parte F – Informazioni sul patrimonio della presente Nota Integrativa, per 50.000 mila Euro nominali ed interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	1.528	33	-	-	-	-	-	-	-	1.561
Nuovi contratti	1.299	90	-	-	-	-	-	-	-	1.389
Rimborsi	(438)	(36)	-	-	-	-	-	-	-	(474)
Altri movimenti non monetari*	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(226)	-	-	-	-	-	-	-	-	(226)
Saldo al 31 dicembre	2.162	87	-	-	-	-	-	-	-	2.249

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	441	38	-	-	-	-	-	-	-	479
Tra 1-5 anni	1.350	49	-	-	-	-	-	-	-	1.399
Oltre 5 anni	371	-	-	-	-	-	-	-	-	371
Totale passività per leasing al 31 dicembre	2.162	87	-	-	-	-	-	-	-	2.249

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 2.349 mila Euro, di cui 479 mila Euro entro un anno, 1.399 mila Euro tra uno e cinque anni e 371 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2021 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 506 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	-	-	X	X	-	10	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	10	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	-	-	X	X	-	10	-	X
Totale (A+B)	X	-	-	-	X	X	-	10	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2

L3 = Livello 3 Fair value

* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Poiché alla data del bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al fair value, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all’informativa fornita nell’ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/21			VN	Fair Value 31/12/20			VN
	L1	L2	L3	31/12/2021	L1	L2	L3	31/12/2020
A. Derivati finanziari	-	1.172	-	41.454	-	3.326	-	56.597
1) Fair value	-	1.172	-	41.454	-	3.326	-	56.597
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.172	-	41.454	-	3.326	-	56.597

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il fair value negativo si riferisce ad un contratto di copertura generica di mutui (Macro hedge).

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.172	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto non si procede alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	10.085	10.173
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	6	6
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	3.277	2.700
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	686	800
Debiti verso il personale	1.230	1.088
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	358	330
Altre partite in corso di lavorazione	552	539
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	684	497
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	1
Saldo partite illiquide di portafoglio	33.067	30.313
Partite viaggianti passive	1	-
Creditori diversi - altre	2.102	4.831
Totale	52.047	51.278

Nei debiti tributari confluisce anche il fondo imposte di bollo che, nell'esercizio 2021 sarà compensato con il relativo acconto classificato nelle altre attività e l'incasso delle deleghe F24 della clientela da riversare all'erario.

I "Debiti verso il personale" sono rappresentati dalle ferie maturate e non godute.

Il "Saldo delle partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa principalmente a operazioni transitorie in attesa di contabilizzazione quali: effetti richiamati in attesa di restituzione da banche, operazioni bancomat da regolare.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	3.438	3.448
B. Aumenti	171	61
B.1 Accantonamento dell'esercizio	171	61
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	428	70
C.1 Liquidazioni effettuate	428	47
C.2 Altre variazioni	-	24
D. Rimanenze finali	3.181	3.438
Totale	3.181	3.438

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 11 mila Euro;
- perdite attuariali pari a 170 mila Euro;
- Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stata ricondotta nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19. Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

Voci di Bilancio	31/12/2021	31/12/2020
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(417)	(44)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	11	26
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	(24)
- Diminuzioni	(428)	(47)
UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	160	34
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,98%	0,34%
- Tasso di inflazione atteso	1,75%	0,80%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvergono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,98 %;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,8125 %;
- Tasso annuo di inflazione: 1,75 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
 - Dirigenti: 1,00%;
 - Quadri: 0,5%;
 - Impiegati: 0,50%;
 - Operai: 0,50%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,00%) e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

VOCI/VALORI	31 / 12 / 2021
Tasso di turnover +1,00%	3.159
Tasso di turnover -1,00%	3.205
Tasso di inflazione +0,25%	3.224
Tasso di inflazione -0,25%	3.138
Tasso di attualizzazione +0,25%	3.111
Tasso di attualizzazione -0,25%	3.252

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.322	3.294
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.222	5.577
4.1 controversie legali e fiscali	1.100	1.636
4.2 oneri per il personale	732	676
4.3 altri	2.390	3.265
Totale	7.544	8.871

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce "impegni e garanzie rilasciate è composta da:

- fondo per rischio di credito su impegni, margini e garanzie rilasciate per 1.731 mila di Euro;
- fondo per impegni a favore di Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo o del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 1.591 mila Euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	5.577	5.577
B. Aumenti	-	-	806	806
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	744	744
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	62	62
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	2.161	2.161
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.161	2.161
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	4.222	4.222

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

Nella sottovoce B.1 Accantonamento dell'esercizio sono compresi 199 mila Euro per contenziosi e 499 mila Euro per oneri per il personale.

Nella sottovoce C.1 Utilizzo dell'esercizio sono compresi 1.813 mila Euro per pagamenti effettuati e 347 mila Euro per rilascio dovuta all'estinzione di cause passive.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	2.147	242	549	-	2.938
2. Garanzie finanziarie rilasciate	93	30	261	-	384
Totale	2.240	272	810	-	3.322

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci di Bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Altri fondi per rischi e oneri	-	-
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	17
3. Rischi e oneri del personale	732	676
4. Controversie legali e fiscali	1.100	1.636
5. Altri fondi per rischi e oneri	2.390	3.248
Totale	4.222	5.577

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Rischi e oneri per il personale per 732 mila Euro.

L'importo esposto nella sottovoce 4.2 "oneri per il personale –della Tabella 10.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Fondo per controversie legali e fiscali, per 1.100 mila Euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso ed accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni.

I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Altri fondi per rischi e oneri per 2.390 mila Euro.

La voce "altri" comprende accantonamenti per oneri verso i dipendenti (Pdr ed altri obblighi) e per altre cause passive.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci di Bilancio	31 /12/ 2021			31 /12/ 2020		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	92.362	-	92.362	92.261	-	92.261
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	92.362	-	92.362	92.261	-	92.261
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	92.362	-	92.362	92.261	-	92.261

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 4.770 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	92.261	-
- interamente liberate	92.261	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	92.261	-
B. Aumenti	5.447	-
B.1 Nuove emission	5.447	-
- a pagamento:	5.447	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	5.447	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.346	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	5.346	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	92.362	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	92.362	-
- interamente liberate	92.362	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Voce	31/12/2021	31/12/2020
Valore nominale per azione		
Interamente liberate		
Numero	92.362	92.261
Valore	4.770	4.764
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto		-
Valore complessivo		-

Nel corso dell'esercizio 2021, il numero delle azioni si è modificato per l'ingresso di 619 soci e l'uscita di 215 soci. Il valore nominale per azione non si è modificato.

Il numero dei soci al 31/12/2021 è pari a 8.030.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	200.148	200.148	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(60.797)	-	B: per copertura di perdite
Totale	139.352	200.148	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	possibilità di utilizzazione	Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi (*)	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	4.770	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	0,00	779
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	0	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0,00	0,00
Altre Riserve				
Riserva legale	200.148	per copertura perdite	21.459	non ammessi in quanto indivisibile
Altre Riserve di utili	-60.797	per copertura perdite	0,00	non ammessi in quanto indivisibile
Altre Riserve	-11.600	per copertura perdite	0,00	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	62	secondo IAS/IFRS	0,00	non ammessi
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-1.132	secondo IAS/IFRS	0,00	non ammessi
Totale	131.451		21.459	779

* importo riferito agli utilizzi effettuati nei 3 esercizi precedenti (2020, 2019, 2018)

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto e (eventualmente) a fondi di quiescenza a benefici definiti.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	520.245	12.963	4.014	-	537.222	560.290
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	111	-	-	-	111	3.283
c) Banche	82	-	-	-	82	75
d) Altre società finanziarie	6.082	-	-	-	6.082	6.234
e) Società non finanziarie	460.672	11.484	3.886	-	476.043	474.110
f) Famiglie	53.298	1.479	128	-	54.905	76.588
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	47.087	1.499	470	-	49.056	49.667
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	158	-	-	-	158	146
c) Banche	3.699	-	-	-	3.699	3.744
d) Altre società finanziarie	1.409	-	-	-	1.409	3.291
e) Società non finanziarie	34.365	1.446	428	-	36.238	34.600
f) Famiglie	7.455	53	43	-	7.551	7.886

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 31 / 12 / 2021	Totale 31 / 12 / 2020
1. Altre garanzie rilasciate	6.378	7.123
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.378	7.123
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce comprende:

- garanzie rilasciate a favore del Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 6.076 mila Euro;
- garanzie rilasciate a favore del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 302 mila Euro.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	183.846	216.859
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	729.837	462.308
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono rappresentati i valori dei titoli e dei mutui (tramite procedura ABACO) conferiti nel conto pool collaterale di Cassa Centrale Banca, a garanzia delle operazioni di finanziamento TLTRO III.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	1.838.569
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	585.873
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	73.319
2. altri titoli	512.554
c) titoli di terzi depositati presso terzi	585.753
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.252.695
4. ALTRE OPERAZIONI	595.537

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- attività di ricezione e trasmissione ordini su strumenti finanziari per 213.074 mila Euro;
- collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi per 170.648 mila Euro;
- collocamento gestioni patrimoniali presso terzi per 211.814 mila Euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.897	-	1.897	1.897	-	-	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.897	-	1.897	1.897	-	-	X
Totale 31/12/2020	1.191	-	1.191	1.191	-	X	-

Il criterio di valutazione adottato per tutte le attività segnalate nella presente tabella è il fair value, corrispondente all'importo iscritto nello stato patrimoniale.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2021	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.172	-	1.172	-	470	702	1.206
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.172	-	1.172	-	470	702	X
Totale 31/12/2020	3.326	-	3.326	-	2.120	X	1.206

Il criterio di valutazione adottato per tutte le passività segnalate nella presente tabella è il fair value, corrispondente all'importo iscritto nello stato patrimoniale.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

SEZIONE 1 – INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	13	-	13	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	13	-	13	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	182	-	X	182	382
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.442	36.495	X	40.937	45.709
3.1 Crediti verso banche	-	105	X	105	344
3.2 Crediti verso clientela	4.442	36.390	X	40.832	45.364
4. Derivati di copertura	X	X	361	361	329
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	5.318	1.622
Totale	4.624	36.508	361	46.811	48.042
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	817	-	817	1.704
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "derivati di copertura" confluiscono i differenziali positivi relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse (obbligazioni).

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi, principalmente riferiti ad interessi maturati sul finanziamento TLTRO III.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo riferiti a crediti verso la clientela.

Nella colonna "Finanziamenti", relativamente alla sottovoce 3.1 "Crediti verso Banche", sono riportati gli interessi attivi riferiti alle forme tecniche conti correnti e depositi.

Nella colonna "Finanziamenti", relativamente alla sottovoce 3.2 "Crediti verso Clientela", sono riportati gli interessi attivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- mutui per 28.387 mila Euro;
- conti correnti 2.987 mila Euro;
- anticipi Sbf per 3.248 mila Euro;
- altri finanziamenti per 192 mila Euro;
- interessi sulle attività deteriorate per 1.575 mila Euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	83	126

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.953)	(3.938)	X	(5.890)	(8.575)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(296)	X	X	(296)	(97)
1.3 Debiti verso clientela	(1.657)	X	X	(1.657)	(3.399)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.938)	X	(3.938)	(5.079)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(513)	(513)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1.638)	(481)
Totale	(1.953)	(3.938)	(513)	(8.041)	(9.312)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	-	-

Nella voce "derivati di copertura" confluiscono i differenziali negativi relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse (copertura macrohedge di un portafoglio mutui).

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

Nella colonna "Debiti", relativamente alla sottovoce 1.2 "Debiti verso Banche", sono riportati gli interessi passivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- finanziamenti per 15 mila Euro;
- depositi vincolati per 82 mila Euro.

Nella colonna "Debiti", relativamente alla sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", sono riportati gli interessi passivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 697 mila Euro;
- depositi per 960 mila Euro.

Nella colonna "Titoli", relativamente alla sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", sono riportati gli interessi passivi riferiti ad obbligazioni emesse per 3.938 mila Euro, sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 1.451 mila Euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Interessi passivi su passività in valuta	(19)	(33)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2021	31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	361	329
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(513)	(481)
C. Saldo (A-B)	(152)	(152)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
a) Strumenti finanziari	3.934	3.493
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	510	566
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	510	566
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	3.424	2.926
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	92	87
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	92	87
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	15.149	14.403
1. Conto correnti	7.864	7.512
2. Carte di credito	1.124	897
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	2.204	2.398
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.178	2.040
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.778	1.557
i) Distribuzione di servizi di terzi	4.088	3.241
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	2.139	1.717
3. Altri prodotti	1.949	1.524
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.110	990
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	457	450
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	8.326	8.173
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	14	7
p) Mercati	-	-
q) Altre commissioni attive	802	667
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	32.862	30.521

Il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio fra cui una diversa esposizione delle "commissioni attive" e delle "commissioni passive", pertanto, il periodo di confronto è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto da commissioni su:

- canoni POS, per 188 mila Euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 97 mila Euro;
- servizi di banca virtuale per 417 mila Euro
- altri servizi bancari, per 100 mila Euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	4.084	3.242
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	4.084	3.229
B: OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	5	13
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	5	13

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2021			31/12/2020		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.406	2.528	3.934	1.475	2.018	3.493
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	92	92	-	87	87
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	6.976	8.173	15.149	6.633	7.770	14.403
l) Distribuzione di servizi di terzi	1.779	2.310	4.088	1.291	1.950	3.241
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	-	457	457	-	450	450
q) Operazioni di finanziamento	1.291	7.035	8.326	879	7.294	8.173
r) Negoziazione di valute	14	-	14	7	-	7
s) Mercè	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	287	514	802	205	462	667
Totale	11.752	21.109	32.862	10.489	20.032	30.521

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(167)	(157)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(72)	(81)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(95)	(76)
- Proprie	(95)	(76)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(69)	(62)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.399)	(2.185)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.626)	(1.402)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(86)	(216)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(657)	(537)
Totale	(3.378)	(3.157)

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

L'importo di cui alla sottovoce j) "Altre commissioni passive" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 105 mila Euro;
- commissioni per servizio di Tesoreria Enti per 138 mila Euro;
- altri servizi per 414 mila Euro (altri servizi bancari e IPS).

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	109	-	73
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	126	-	94	-
Totale	126	109	94	73

I dividendi rilevati nel corso dell'esercizio si riferiscono agli investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio (IFRS 7, paragrafo 11A, lettera d)).

La voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" comprende dividendi distribuiti da OICR, Fondo Minibond.

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti da:

- Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. per 125 mila Euro;
- Allitude S.p.A. per 1 mila Euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	138
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	2
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	2
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	1
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	140

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	3.310	12
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.689
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	457	164
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.767	1.865
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(454)	(1.859)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.973)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(11)	(11)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(3.438)	(1.870)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	328	(5)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Nella tabella confluiscono gli effetti valutativi sui derivati di copertura in essere misurati con il modello dell'"hedge accounting" (fair value hedge), costituiti da 3 contratti specifici su prestiti obbligazionari per un valore nominale totale di 17.000 mila Euro e 4 contratti macrohedging su mutui a tasso fisso per un valore nominale totale di 94.058 mila Euro.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.652	(1.866)	4.786	45.658	(7.514)	38.144
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	6.652	(1.866)	4.786	45.658	(7.514)	38.144
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.781	(130)	2.651	3.130	(68)	3.062
2.1 Titoli di debito	2.781	(130)	2.651	3.130	(68)	3.062
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	9.433	(1.995)	7.437	48.788	(7.582)	41.206
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	15	-	15	27	-	27
Totale passività (B)	15	-	15	27	-	27

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono a:

- proventi netti da negoziazione titoli per 2.862 mila Euro;
- utili netti da cessione crediti NPL per 1.924 mila Euro.

Nella voce figura il risultato netto negativo, pari a 645 mila Euro, relativo all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2021 (cd. operazione Buonconsiglio 4).

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di riferimento la banca non detiene attività e passività delle specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	372	-	(256)	-	116
1.1 Titoli di debito	-	-	(38)	-	(38)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	63	-	-	-	63
1.4 Finanziamenti	309	-	(218)	-	91
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	372	-	(256)	-	116

Nella sottovoce 1.1 "titoli di debito" è confluita la minusvalenza dei titoli junior/mezzanine riveniente dall'operazione di cartolarizzazione Buonconsiglio 2, Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio 4.

Nella sottovoce 1.3 "Quote OICR" sono rappresentate plusvalenze su Fondo NEF e Fondo Minibond Italia di proprietà.

Nella sottovoce 1.4 "Finanziamenti" sono ricomprese le minusvalenze e plusvalenze dei mutui valutati al fair value relativi a finanziamenti ai Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo, al finanziamento IPS e sui mutui a ricorso limitato erogati a favore delle SPV Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio 4.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. CREDITI VERSO BANCHE	(1)	-	-	-	-	-	11	-	2	-	10	10
- Finanziamenti	(1)	-	-	-	-	-	11	-	2	-	10	(3)
- Titoli di debito	(1)	-	-	-	-	-	-	-	2	-	(1)	13
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(3.706)	(10.915)	(11.304)	(26.200)	-	-	3.186	11.544	2	-	(21.600)	(42.798)
- Finanziamenti	(3.600)	(10.819)	(11.304)	(26.200)	-	-	3.104	11.544	2	-	(21.481)	(42.456)
- Titoli di debito	(107)	(95)	-	-	-	-	82	-	2	-	(120)	(342)
Totale	(3.708)	(10.915)	(11.304)	(26.200)	-	-	3.197	11.544	2	-	(21.591)	(42.788)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI Primo stage	Rettifiche di valore nette						31/12/2021
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	4	13	-	-	-	-	16
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	(27)	-	-	-	-	(27)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(10)	-	-	-	-	(11)
4. Nuovi finanziamenti	(150)	(254)	-	(608)	-	-	(1.012)
Totale 2021	(146)	(278)	-	(609)	-	-	(1.033)
Totale 2020	(1.128)	-	-	(4.003)	-	-	(5.131)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Write-off		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. TITOLI DI DEBITO	(86)	-	-	-	-	-	18	-	-	-	(68)	(107)
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(86)	-	-	-	-	-	18	-	-	-	(68)	(107)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 26 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
1) Personale dipendente	(29.047)	(28.142)
a) salari e stipendi	(20.411)	(19.691)
b) oneri sociali	(5.142)	(4.994)
c) indennità di fine rapporto	(1.231)	(1.324)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(129)	(36)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(933)	(915)
- a contribuzione definita	(933)	(915)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.201)	(1.182)
2) Altro personale in attività	(117)	(132)
3) Amministratori e sindaci	(632)	(587)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	159	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(29.637)	(28.860)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria e le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, pagamenti effettuati nell'esercizio e rivalutazioni degli esercizi precedenti.

La sottovoce "e" accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" comprende l'adeguamento della voce Expected DBO al 31/12/2021 al TFR.

Nella sottovoce 3) "Amministratori sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed altre spese a favore.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
Personale dipendente (a+b+c)	388	384
a) dirigenti	4	5
b) quadri direttivi	136	132
c) restante personale dipendente	248	248
Altro personale	2	3

La Banca non ha dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

La Banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci di Bilancio	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(65)	(9)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(94)	(87)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(507)	(511)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(78)	(68)
Spese per il personale varie: altri benefici	(457)	(507)
Altri benefici a favore di dipendenti	(1.201)	(1.182)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci di Bilancio	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
Spese ICT	(3.660)	(3.218)
Spese ICT in outsourcing	(2.427)	(3.095)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(1.232)	(123)
Tasse e tributi (altro)	(5.038)	(5.164)
Spese per servizi professionali e consulenze	(3.054)	(2.251)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(279)	(173)
Spese relative al recupero crediti	(1.810)	(1.715)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	(82)
Spese per beni immobili	(2.554)	(2.333)
Altre spese amministrative - Altro	(7.283)	(6.675)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(2.001)	(2.970)
Totale spese amministrative	(23.677)	(21.612)

I dati comparativi relativi all'esercizio 2020 sono stati oggetto di riesposizione per tenere conto delle modifiche contenute nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2021			31/12/2020		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(362)	(58)	(701)	(618)	(273)	(670)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(68)	(44)	(325)	(10)	(59)	(39)
Totale Accantonamenti (-)	(430)	(102)	(1.026)	(628)	(333)	(709)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	232	49	733	147	124	414
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	9	72	376	32	4	69
Totale riattribuzioni (+)	241	120	1.110	179	128	484
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	(189)	18	84	(448)	(204)	(226)

Nella presente sottovoce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni sugli impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS9 calcolate con il modello di impairment illustrato nella Parte A – Politiche Contabili.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca nel corso dell'esercizio non ha effettuato accantonamenti della fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	31/12/2021			31/12/2020		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(199)	248	49	(971)	389	(582)
5. per altri rischi e oneri	-	-	-	(2.333)	4	(2.329)
Totale	(199)	248	49	(3.303)	393	(2.911)

Gli accantonamenti agli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono a controversie a fronte degli eventuali esborsi futuri; le riattribuzioni si riferiscono a rilasci per la positiva soluzione di cause pregresse giunte a definizione.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(2.767)	-	3	(2.764)
- Di proprietà	(2.290)	-	-	(2.290)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(477)	-	3	(474)
2. Detenute a scopo di investimento	(89)	-	-	(89)
- Di proprietà	(89)	-	-	(89)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(2.856)	-	3	(2.853)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(37)	-	-	(37)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(37)	-	-	(37)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(37)	-	-	(37)

Gli ammortamenti si riferiscono a Software acquistati dalla Banca e intangibili "core-deposit" relativi all'acquisizione di sportelli bancari.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(5)	(6)
Oneri per transazioni e indennizzi	(68)	(70)
Altri oneri di gestione - altri	(279)	(67)
Totale altri oneri di gestione	(353)	(143)

Nella voce Altri oneri di gestione- altri sono stati contabilizzati gli oneri relativi alla chiusura dell'operazione autocartolarizzazione Credico Finance 10 Srl per 242 mila Euro.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
Recupero di imposte	4.211	4.391
Recupero premi assicurativi	104	164
Fitti e canoni attivi	213	204
Recuperi spese diverse	582	579
Altri proventi di gestione - altri	398	305
Totale altri proventi di gestione	5.507	5.642

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 3.488 mila Euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 723 mila Euro.

La voce Recupero spese diverse – si riferisce principalmente a recupero spese legali e postali.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori 0	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
A. PROVENTI	-	1
1. Rivalutazioni	-	1
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	(537)	(1.289)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(537)	(1.289)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(537)	(1.289)

Le rettifiche alla voce B.2 sono riconducibili per 497 mila Euro al Fondo Leonida, per 39 mila Euro alla partecipazione nella società BTV Gestioni S.r.l.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value di attività materiali o immateriali.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori 0	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
A. IMMOBILI	-	60
- Utili da cessione	-	107
- Perdite da cessione	-	(48)
B. ALTRE ATTIVITÀ	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	59

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
1. Imposte correnti (-)	-	(797)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	7	31
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.989	4.291
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	93	3.370
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.176)	(8.551)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(6)	(22)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(93)	(1.677)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Redditali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	3.215
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.411)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	6.371
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.138)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	-
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(4.993)
Aumenti imposte differite passive	(6)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(4.999)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	2.989
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(2.010)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	-
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	-
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	-
Variazione imposte correnti anni precedenti	101
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	101
Aumenti imposte differite attive	1.817
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	1.817
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	1.917
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	3.089
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(93)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari al 69,67%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31 / 12 / 2021	31 / 12 / 2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.122	10.118
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(157)	(33)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	16	(7)
a) variazione di fair value	16	(7)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(160)	(34)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(13)	8
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(922)	658
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.370)	960
a) variazioni di fair value	1.292	1.737
b) rigiro a conto economico	(2.663)	(778)
- rettifiche per rischio di credito	(15)	47
- utili/perdite da realizzo	(2.648)	(824)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	448	(302)
190. Totale altre componenti reddituali	(1.079)	625
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	2.043	10.743

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;

- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria, MREL – TREA phase in, MREL – Leverage, Texas Ratio e Overall capital adequacy;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *Cost-income*, *ROE*, *ROA* e *RORWA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;

- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

* * *

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICA-AP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo.

In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP-ILAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi, conseguentemente, è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli (di linea, di secondo e di terzo livello), nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi. La Banca si è dotata, inoltre, sia di mirate strategie creditizie, predisposte e monitorate dalla Direzione Crediti, formalizzate e declinate nella regolamentazione interna, sia di un applicativo denominato Early Warning System, rilasciato sulle banche dalla Capogruppo, al fine di garantire massima efficacia ed efficienza nel presidio del monitoraggio sulla qualità del credito, attraverso la valutazione puntuale dei primi segnali di anomalia.

* * *

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/ auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attuando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Politiche di remunerazione
- Partecipazioni detenibili e investimenti immobiliari
- Single Customer View (SCV)
- Finanza retail e prodotti di investimento assicurativi
- Soggetti Collegati
- ICT

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera. e che sono principalmente rappresentate dal manifatturiero (produzione e fabbricazione), dal commercio (ingrosso e dettaglio), dall'agricoltura e dal settore delle costruzioni/attività immobiliari, quest'ultimo in costante contrazione.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziarie della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il modello organizzativo, adottato dalla Banca in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, definisce una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la Direzione Crediti, la Direzione Crediti Deteriorati e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Funzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2021, è caratterizzata dalla presenza di una sede territoriale e n. 71 filiali sul territorio lombardo, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia mediante una prima valutazione della posizione attraverso un colloquio preliminare tendente a comprendere le esigenze del cliente, le caratteristiche della richiesta in termini di destinazione dell'affidamento, forma tecnica, importo, durata, etc.; acquisisce inoltre i documenti necessari per impostare l'istruttoria e, una volta raccolte tutte le informazioni provvede alla formalizzazione della proposta di affidamento e a esprimere un parere di merito. Le attività di verifica del corredo informativo e del censimento anagrafico, di invio della richiesta di prima informazione CR, di valutazione del merito creditizio e del profilo di rischio del cliente nonché la cura e la gestione di tutte le evidenze relative alle decisioni assunte dall'Organo Deliberante, sono svolte centralmente per l'intera Banca, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito e operativi.

La Direzione Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito performing per quanto concerne le attività di concessione, revisione e gestione degli affidamenti, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

La **Direzione Crediti** in particolare coordina l'operatività delle Aree alla stessa appartenenti (Area Qualità del Credito, Area Istruttoria Crediti Corporate, Area Istruttoria Crediti Retail e Area Crediti) e degli Uffici in staff "Monitoraggio e gestione strategica del credito" e "Pianificazione strategie creditizie", nella gestione degli aspetti in prevalenza attinenti agli impieghi creditizi della Banca.

L'attività della Direzione è indirizzata a gestire i processi aziendali connessi con la gestione dei prodotti e dei servizi relativi all'attività di erogazione del credito ed all'operatività in valuta estera, nonché a valutare, monitorare e contenere la rischiosità aziendale delle operazioni di credito verso la clientela nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale.

L'**Area Istruttoria Crediti Corporate e l'Area Istruttoria Crediti Retail**, collocate nella Direzione Crediti, coordinano l'operatività degli Uffici alle stesse appartenenti (Ufficio Analisi Retail, Ufficio Analisi Privati e Ufficio Analisi Corporate) nella gestione del processo di istruttoria degli impieghi creditizi della Banca garantendo che la concessione di nuovi crediti, o il rinnovo degli stessi, sia effettuata con accuratezza, completezza di informazioni e in tempi adeguati a fornire risposte celeri alla clientela.

L'**Area Crediti**, collocata nella Direzione Crediti, ha funzioni di indirizzo coordinamento e controllo degli uffici alla stessa appartenenti (Ufficio Fidi, Ufficio Anagrafe e CR, Ufficio Mutui ed Ufficio estero).

L' **Area Qualità del Credito**, collocata nella Direzione Crediti, ha funzioni di indirizzo coordinamento e controllo degli uffici alla stessa appartenenti (Ufficio Gestione del Credito Retail e Ufficio Gestione del Credito Corporate) che hanno la funzione di:

- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- analizzare, nel continuo, tutto il credito al fine di individuare le posizioni anomale e di mantenere un'elevata qualità del credito attraverso interventi rivolti ai Responsabili di filiale e di Zona affinché si attivino nei confronti della clientela onde prevenire l'eventuale deterioramento delle posizioni individuate.

La **Direzione Crediti Deteriorati** coordina l'operatività dell'Area Gestione Crediti Deteriorati e degli uffici alla stessa appartenenti (Ufficio Gestione Inadempienze probabili e Ufficio Gestione Sofferenze) e ha la funzione di:

- gestione del portafoglio crediti non performing di gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di gruppo e della strategia NPE individuale della Banca;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- intraprendere le iniziative più idonee per la gestione dei crediti deteriorati al fine di prevenire un ulteriore peggioramento della situazione di anomalia;
- amministrare le sofferenze della Banca, nonché di svolgere tutte le incombenze connesse alla tutela del credito anche di posizioni non classificate a sofferenza, assumendo le iniziative più idonee per il recupero delle posizioni, attivando allo scopo, anche con l'ausilio di legali esterni, le garanzie ricevute.
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, concessione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework del Gruppo Bancario Cooperativo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla Funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la Funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequazione e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzioni Crediti e Direzione Crediti Deteriorati assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e dalla Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo, del regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti e dalla Direzione Crediti Deteriorati è assicurato dalla Funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo, sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno, anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁴ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di *forborne performing*;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di

⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati)⁶;

- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Con riferimento alla nuova definizione di default (ovvero all'attuazione dell'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default, nonché le disposizioni di successiva declinazione come le linee guida EBA/GL/2016/07, il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 e le altre disposizioni di Banca d'Italia), dal 1° gennaio 2021, tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario e, in tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito con l'applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default. Tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante la calibrazione dei sopraccitati modelli.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *PD lifetime* alla data di erogazione e *PD point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

⁶ Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità trimestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi. Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con primarie controparti di mercato che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovvero sia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa. A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca ha in essere accordi di marginazione, sia con le principali controparti di mercato con cui opera sia con le Banche affiliate, che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero.

Le garanzie (margini) possono avere ad oggetto:

- denaro;
- titoli obbligazionari (generalmente governativi italiani).

Ai fini del D.Lgs. n. 170 del 21 maggio 2004, l'accordo di collateralizzazione è un contratto di garanzia finanziaria e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante *workflow* di classificazione innescati automaticamente dalla procedura *Early Warning System*, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger*, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante *workflow* di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "*monitoring period*" e "*cure period*".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata agli Uffici appartenenti all'Area gestione Crediti Deteriorati. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Consiglio di Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporre all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle

loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su n. 7 posizioni di credito deteriorato per complessivi 538 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* **devono sussistere contemporaneamente** le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
 - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
 - classificazione a deteriorato della controparte;
 - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica **anche solo una** delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n.

575/2013 (DO>1%);

- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma:
 - a. una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni;
 - b. oppure la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere **contemporaneamente** le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 264 controparti, di cui 83 classificate fra le deteriorate e 182 che erano invece in bonis; la maggior parte delle posizioni è assistita da ipoteca.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.739	29.714	303	14.694	2.542.387	2.597.837
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	320.288	320.288
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	8.827	8.827
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	10.739	29.714	303	14.694	2.871.502	2.926.952
Totale 31/12/2020	26.652	45.667	126	20.615	2.699.728	2.792.788

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 26.008 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 47.184 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	98.636	57.879	40.757	2.519	2.575.944	18.863	2.557.081	2.597.837
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	320.328	41	320.288	320.288
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	8.827	8.827
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	98.636	57.879	40.757	2.519	2.896.272	18.904	2.886.195	2.926.952
Totale 31/12/2020	158.303	85.858	72.445	5.486	2.732.853	21.592	2.720.343	2.792.788

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	1.897
Totale 31/12/2021	-	-	1.897
Totale 31/12/2020	-	-	1.203

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio				Secondo stadio				Terzo stadio				Impaired acquisite o originate			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.277	-	9	6.827	1.511	70	1.983	3.433	15.187	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 / 12 / 2021	6.277	-	9	6.827	1.511	70	1.983	3.433	15.187	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 / 12 / 2020	4.953	-	-	7.180	6.148	2.334	1.134	3.400	37.763	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI / STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	7	5.248	56	-	-	5.311	-	16.288	-	-	777	15.511
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	43	46	-	-	89	-	-	-	-	0	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(435)	(60)	-	-	(496)	-	(3.927)	-	-	0	(3.927)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1)	697	-	-	-	695	-	1.067	-	-	(777)	1.845
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(71)	-	-	0	(71)
Altre variazioni	-	146	-	-	-	146	-	(194)	-	-	0	(194)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	5	5.699	41	-	-	5.745	-	13.164	-	-	0	13.164
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-

CAUSALI / STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive				
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	85.858	-	-	-	85.858	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(30.640)	-	-	(29.472)	(1.168)	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	14.377	-	-	11.776	2.601	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(11.559)	-	-	(11.446)	(113)	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(156)	-	-	(3.029)	2.872	-	-	-	-	-
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	57.879	-	-	53.687	4.192	-	-	-	-	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(188)	-	-	(182)	(6)	-	-	-	-	-

CAUSALI/ STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	2.111	290	893	-	110.751
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	89
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(35.062)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	44	(6)	(88)	-	16.088
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(11.630)
Altre variazioni	85	(12)	4	-	(126)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	2.240	272	810	-	80.110
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	(126)
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.184	102.241	17.589	5.355	6.541	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.491	13.243	985	74	1.009	-
Totale 31 / 12 / 2021	98.675	115.484	18.574	5.429	7.550	-
Totale 31 / 12 / 2020	76.954	122.278	22.786	4.124	4.600	164

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/Qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	stadio e secondo stadio	Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio	Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	14.316	20.871	1.761	25	1.062	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	145	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	117	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	14.199	20.726	1.761	25	1.062	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31 / 12 / 2021	14.316	20.871	1.761	25	1.062	-
Totale 31 / 12 / 2020	21.430	34.679	12.424	-	710	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
A.1 A VISTA	43.174	43.174	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	43.174	43.174	-	X	-
A.2 ALTRE	60.171	53.049	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	9	9	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	60.162	53.040	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
TOTALE (A)	103.344	96.222	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	10.160	10.160	-	X	-
TOTALE (B)	10.160	10.160	-	-	-
TOTALE (A+B)	113.504	106.382	-	-	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA							
A.1 A VISTA	5	5	-	-	-	43.168	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5	5	-	X	-	43.168	-
A.2 ALTRE	7	7	-	-	-	60.164	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	9	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7	7	-	X	-	60.155	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	13	13	-	-	-	103.332	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	10.160	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	10.160	-
TOTALE (A+B)	13	13	-	-	-	113.492	-

A 1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	46.509	X	-	46.509	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.476	X	-	30.476	-
b) Inadempienze probabili	51.693	X	-	51.693	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.823	X	-	32.823	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	434	X	-	434	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	89	X	-	89	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	16.078	6.330	9.749	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.553	-	4.553	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.828.850	2.648.933	178.212	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.745	-	47.745	X	-
TOTALE (A)	2.943.564	2.655.262	187.961	98.636	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	4.485	X	-	4.485	-
b) Non deteriorate	578.012	563.550	14.462	X	-
TOTALE (B)	582.497	563.550	14.462	4.485	-
TOTALE (A+B)	3.526.061	3.218.812	202.423	103.121	-

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
a) Sofferenze	35.770	X	-	35.770	-	10.739
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.896	X	-	22.896	-	7.580
b) Inadempienze probabili	21.979	X	-	21.979	-	29.714
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.448	X	-	14.448	-	18.374
c) Esposizioni scadute deteriorate	131	X	-	131	-	303
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35	X	-	35	-	54
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.393	53	1.341	X	-	14.685
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	807	-	807	X	-	3.746
e) Altre esposizioni non deteriorate	17.503	5.680	11.823	X	-	2.811.347
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.306	-	4.306	X	-	43.438
TOTALE (A)	76.776	5.733	13.164	57.879	-	2.866.789
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
a) Deteriorate	810	X	-	810	-	3.675
b) Non deteriorate	2.512	2.240	272	X	-	575.500
TOTALE (B)	3.322	2.240	272	810	-	579.175
TOTALE (A+B)	80.097	7.972	13.436	58.689	-	3.445.964
						2.519

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	748	-	-	748	-	365	-	-	365	-	(383)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	748	-	-	748	-	365	-	-	365	-	(383)	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	4.595	-	-	4.595	-	916	-	-	916	-	(3.679)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	10	-	-	10	-	-	-	-	-	-	(10)	-
d) Nuovi finanziamenti	4.585	-	-	4.585	-	916	-	-	916	-	(3.668)	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	66	-	-	66	-	13	-	-	13	-	(54)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	66	-	-	66	-	13	-	-	13	-	(54)	-

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	488	181	306	-	-	25	2	23	-	(463)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	488	181	306	-	-	25	2	23	-	(463)	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	203.998	185.733	18.265	-	-	675	235	439	-	(203.323)	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	145	145	-	-	-	-	-	-	-	(145)	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	408	25	383	-	-	39	-	38	-	(369)	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	115	-	115	-	-	25	-	25	-	(91)	-
d) Nuovi finanziamenti	203.330	185.563	17.767	-	-	611	235	376	-	(202.719)	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	209.894	185.914	18.572	5.409	-	1.993	237	462	1.293	(207.901)	-

*valore da esporre ai fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	84.020	74.149	134
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	8.056	24.547	498
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.556	20.378	460
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.690	6	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.810	4.163	38
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	45.567	47.003	198
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.379	4
C.2 write-off	9.496	2.251	-
C.3 incassi	10.315	8.798	73
C.4 realizzi per cessioni	6.442	8.029	33
C.5 perdite da cessione	1.190	196	10
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.690	6
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	18.124	18.660	73
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	46.509	51.693	434
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati e delle cessioni single-name avvenute nel corso dell'esercizio.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	100.292	51.369
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	13.646	25.937
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.686	17.211
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.778	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.138
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.089	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.094	3.588
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	50.550	25.008
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.750
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.138	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.778
C.4 write-off	3.914	8
C.5 incassi	12.974	7.718
C.6 realizzi per cessioni	7.276	2.729
C.7 perdite da cessione	595	19
C.8 altre variazioni in diminuzione	20.653	4.007
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	63.388	52.297
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	57.368	30.302	28.482	20.420	8	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	14.397	6.512	17.526	10.487	225	35
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.227	5.451	14.817	8.696	203	32
B.3 perdite da cessione	1.190	595	196	-	10	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.221	427	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	759	39	2.512	1.791	12	3
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	35.995	13.918	24.029	16.459	102	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.181	549	2.489	2.153	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	5.025	1.043	3.004	1.139	19	-
C.3 utili da cessione	683	448	255	30	-	-
C.4 write-off	9.496	2.298	2.251	1.617	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.221	427	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	19.610	9.580	14.809	11.092	82	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	35.770	22.896	21.979	14.448	131	35
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nel punto C "Altre variazioni in diminuzione" sono incluse le variazioni delle rettifiche riferite alle operazioni di cessione di NPL effettuate nel corso del 2021.

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	17.253	-	748.506	29.757	-	-	1.879.063	2.674.580
- Primo stadio	17.253	-	748.506	29.757	-	-	1.592.467	2.387.983
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	187.961	187.961
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	98.636	98.636
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	24.694	54.433	241.201	-	-	-	-	320.328
- Primo stadio	24.694	54.433	241.201	-	-	-	-	320.328
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	41.947	54.433	989.708	29.757	-	-	1.879.063	2.994.908
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	586.279	586.279
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	567.331	567.331
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	14.462	14.462
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.485	4.485
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	586.279	586.279
Totale (A+B+C+D)	41.947	54.433	989.708	29.757	-	-	2.465.342	3.581.186

L'ammontare delle esposizioni con rating "esterni" è concentrato nel portafoglio di proprietà e nelle esposizioni verso banche in quanto la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating (unrated). La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody'S LT.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
							Controparti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:			-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	9	9	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	82	82	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	82	82	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	9	9
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	9	9
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	82	82
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	82	82
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	1.651.132	1.581.021	1.098.991	-	7.453	10.553	-	-
1.1. totalmente garantite	1.423.818	1.363.247	1.081.937	-	4.357	8.788	-	-
- di cui deteriorate	82.311	35.946	31.181	-	-	38	-	-
1.2. parzialmente garantite	227.315	217.774	17.054	-	3.097	1.765	-	-
- di cui deteriorate	12.355	4.061	983	-	-	28	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	197.671	197.011	2.544	-	1.034	3.683	-	-
2.1. totalmente garantite	79.916	79.653	2.544	-	858	1.521	-	-
- di cui deteriorate	1.926	1.732	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	117.755	117.358	-	-	176	2.162	-	-
- di cui deteriorate	952	806	-	-	27	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	255.713	-	7.056	151.342	1.531.109
1.1. totalmente garantite	-	-	-	105.847	-	5.562	147.263	1.353.754
- di cui deteriorate	-	-	-	2.054	-	89	2.583	35.945
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	149.866	-	1.494	4.079	177.355
- di cui deteriorate	-	-	-	2.771	-	35	178	3.995
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	12.561	-	465	162.249	182.537
2.1. totalmente garantite	-	-	-	3.662	-	264	70.669	79.518
- di cui deteriorate	-	-	-	30	-	-	1.703	1.732
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	8.900	-	201	91.580	103.019
- di cui deteriorate	-	-	-	384	-	-	216	628

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	1.167	1.567	146	1.422	-
A.1. Ad uso funzionale	488	685	33	652	-
A.2. A scopo di investimento	679	883	113	770	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	1.167	1.567	146	1.422	-
Totale 31/12/2020	1.167	1.567	106	1.462	-

Alla data di riferimento di bilancio, le attività acquisite sono pari a 1.422 mila Euro e sono relative ad immobili. La Banca alla data di riferimento del bilancio non presenta garanzie su attività non prontamente convertibili in denaro (cfr. IFRS 7 par. 38 lettera b)).

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	17	123	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.065.411	157	53.346	2.456	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	461	51	-	-
Totale (A)	1.065.411	157	53.363	2.580	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	269	-	5.876	1.615	-	-
Totale (B)	269	-	5.876	1.615	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	1.065.680	157	59.239	4.195	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	1.014.486	210	63.769	3.954	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	9.505	32.448	1.216	3.198
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	6.994	21.740	586	1.156
A.2 Inadempienze probabili	17.996	14.643	11.718	7.336
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10.900	9.798	7.474	4.650
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	91	44	213	86
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	27	23	27	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	873.880	9.140	833.395	7.143
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	18.811	2.371	27.913	2.691
Totale (A)	901.472	56.275	846.542	17.764
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	3.546	769	129	41
B.2 Esposizioni non deteriorate	507.248	719	62.108	178
Totale (B)	510.793	1.487	62.237	219
Totale (A+B) 31/12/2021	1.412.265	57.763	908.780	17.983
Totale (A+B) 31/12/2020	1.456.427	79.475	815.958	27.091

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	4.537	21.518	3	21	6.200	14.217	-	13
A.2 Inadempienze probabili	28.942	21.757	152	80	236	34	254	50
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	303	130	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.682.765	15.540	55.174	865	947.922	2.446	2.593	28
Totale (A)	1.716.547	58.945	55.329	965	954.358	16.698	2.848	91
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	3.675	810	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	562.739	875	10.800	38	1.413	1.596	537	3
Totale (B)	566.414	1.685	10.801	38	1.413	1.596	537	3
Totale (A+B) 31/12/2021	2.282.961	60.630	66.129	1.004	955.770	18.293	3.384	94
Totale (A+B) 31/12/2020	2.235.520	94.116	68.761	1.026	935.485	15.159	2.477	381

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	80.013	10	1.968	-	-	-
Totale (A)	-	-	80.013	10	1.968	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	10.820	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	10.820	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	-	-	80.013	10	12.788	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	1.993	8	94.294	12	14.868	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci di Bilancio	31/12/2021	31/12/2020
a) Ammontare grandi esposizioni		
a1) ammontare valore di bilancio	1.560.708	1.217.682
a2) ammontare valore ponderato	95.027	67.309
b) Numero posizioni grandi esposizioni	9	5

Il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento per il 31 dicembre 2021 alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% dei fondi propri, dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di clienti e banche e/o di gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Principalmente sono riconducibili ad esposizioni verso lo Stato Italiano (titoli di debito ed imposte), Stati Ue (titoli di debito) e verso la Capogruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca è originator e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2020:

CARTOLARIZZAZIONE "BUONCONSIGLIO 4"

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (28 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 578.719.097 Euro.

Gli arrangers dell'operazione sono stati: Intesa San Paolo e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi dalla L.130/99, denominata Buonconsiglio 4, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Prelios Credit Servicing S.p.A., mentre Prelios Credit Solutions S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli asset dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "Originators", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS - Asset Based Securities) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "Originators";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (Buckthorn Financing DAC il cui Asset Manager è Investment Management L.P.). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "Originators" al fine dell'assolvimento della "Retention Rule".

Le banche originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 4 s.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Finanziamento a Ricorso Limitato) pari a 133 mila Euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (ARC, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- **Titoli di classe A (titoli Senior):** Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 117,7 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042;
- **Titoli di classe B (titoli Mezzanine):** Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 10,0% annuo, per un valore complessivo di 16,5 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042;
- **Titoli di classe J (titoli Junior):** Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 54,893 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Buckthorn Financing DAC con Asset Manager è Investment Management L.P., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 3.010 mila Euro per i Senior, a 22 mila Euro per i Mezzanine e a 9 mila Euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Con riferimento alle informazioni relative alla Banca in merito a:

- l'ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle attività cartolarizzate;
- la tipologia e qualità delle attività cartolarizzate;
- l'esistenza di garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca o da terzi;
- la distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti.

si rimanda alle tabelle di seguito esposte.

Nome operazione/tipologia di entità	Altro (specificare denominazione)	Tipologia di attività cartolarizzata	Qualità di attività cartolarizzata	Garanzie o linee di credito rilasciate da Banca o terzi
1. Cessione a veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99				

a. Buonconsiglio 4		Crediti	Sofferenze	Finanziamento ricorso limitato
----------------------	--	---------	------------	--------------------------------

Nome operazione/tipologia di entità	Attività cartolarizzate - Area territoriale (valore lordo)				Attività cartolarizzate - Settori di attività economica (Valore lordo)			
	Nord Italia	Centro Italia	Sud Italia e Isole	Totale	Famiglie	Società non finanziarie	Altro	Totale
1. Cessione a veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99								

a. Buonconsiglio 4	13.910			13.910	6.470	7.440		13.910
----------------------	--------	--	--	--------	-------	-------	--	--------

Nome operazione/tipologia di entità	Valori contabili		
	Valore lordo	Fondi rettificativi	Valore Netto
1. Cessione a veicoli di cartolarizzazione ex legge 130/99			

a. Buonconsiglio 4	13.910	10.461	3.449
----------------------	--------	--------	-------

CARTOLARIZZAZIONE “BUONCONSIGLIO 3”

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti “*multioriginator*” ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. “Buonconsiglio 3”). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 679.050.960 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Banca IMI e Centrale Credit Solutions S.r.l. (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 3, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Zenith Service S.p.A., mentre Guber Banca S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset non performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche “*Originators*”, di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - la società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS - *Asset Based Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche “*Originators*”;
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli “*Originators*” al fine dell'assolvimento della “*Retention Rule*”.

La banca originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 s.r.l.) ha deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a 324 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (Moody's, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,50% annuo, per un valore complessivo di 154 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 9,50% annuo, per un valore complessivo di 21 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Titoli di classe J (titoli Junior): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 4,541 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Il 14 dicembre 2020 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche “*Originators*” in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 16 dicembre 2020 (data regolamento contabile 18 dicembre 2020) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Christofferson Robb & C., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 7.353 mila Euro per i Senior, a 51 mila Euro per i Mezzanine e a 11 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

CARTOLARIZZAZIONE "BUONCONSIGLIO 2"

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. "Buonconsiglio 2").

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati dalla Banca e da altre banche (in massima parte appartenenti al Gruppo CCB) a clienti, per un valore contabile lordo di 649.466.830 Euro.

Il soggetto organizzatore (cd. "Arranger") è stato Banca IMI mentre Centrale Credit Solutions S.r.l. (società del Gruppo CCB) ha assunto il ruolo di "Coordinator". Inoltre, l'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Nepal S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Servicer dell'operazione è Guber Banca S.p.A..

Con la finalità di migliorare la struttura finanziaria dell'operazione è stata altresì prevista la creazione di una REOCO, costituita in forma di società a responsabilità limitata, funzionale a massimizzare il valore degli immobili posti a garanzia del recupero delle esposizioni.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli asset dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "Originators", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Nepal S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – Asset Based Securities) caratterizzati da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "Originators";
- sottoscrizione dei titoli di Classe B – Junior da parte di terzi investitori istituzionali (95%) e, in parte residuale (5%), da parte dei singoli "Originators".

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli non sono dotati di rating. Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior): Obbligazioni a tasso variabile Euribor 3 mesi, maggiorato di uno spread pari al 2,35% annuo, per un valore complessivo di 126,6 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2037.

Titoli di classe B (titoli Junior): Obbligazioni a tasso fisso 8% annuo e ritorno variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 54,525 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2037.

Il 12 dicembre 2019 i predetti titoli Senior e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e la restante porzione di titoli Junior è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 5.404 mila Euro per i Senior e a 116 mila Euro per i Junior. Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Junior) è subordinata nel rimborso alla precedente. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver rimborsato i titoli Senior e coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

CARTOLARIZZAZIONE “BUONCONSIGLIO 1”

Nel corso del 2017 la Banca ha partecipato assieme ad altre 10 banche di credito cooperativo ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L. 130/199, realizzata con l'assistenza di Cassa Centrale Banca, avente per oggetto 11 portafogli di crediti *non performing* (sofferenze) derivanti da contratti di mutui ipotecari, contratti di finanziamento ipotecari e chirografari stipulati dalle Banche Cedenti con la propria clientela per valore complessivo lordo contabile di euro 568 mln di cui quelli della Banca ammontano ad euro 103 mln.

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata Marmarole SPV Srl.

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione di due classi di titoli:

103,9 mln di Titoli Senior e 48,85 mln di Titoli Junior. I Titoli non sono stati dotati di rating.

Il 28 febbraio 2018 i Titoli Senior e Junior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e la restante porzione di Titoli Junior è stata sottoscritta da un investitore professionale terzo; i titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 22,10 mln di euro di Titoli Senior e a 474 mila euro di Titoli Junior.

La Banca non ha sottoscritto un contratto di servicing con la società veicolo e non ha mantenuto un controllo effettivo o indiretto sulle esposizioni trasferite.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3).

Con riferimento a quanto previsto alla sezione IV – Capitolo 6 – Parte Seconda - della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, a livello individuale – o nel caso di gruppo bancario, a livello consolidato - **un interesse economico netto** in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

1. Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio netto, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 683 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli “€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli “€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze

acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 31 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di Servicer e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nel corso dell'esercizio e di quelli precedenti sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina", "Notes Crediveneto" e "Notes Castiglione" per complessivi 2.203 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il Servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rett/Ripr di valore	Valore bilancio	Rett/Ripr di valore	Valore bilancio	Rett/Ripr di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	26.558	2	25	(14)	523	(24)
Attività deteriorate	26.558	2	25	(14)	523	(24)
- Sofferenze	26.558	2	25	(14)	523	(24)
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rett/Ripr valore	Esposizione netta	Rett/Ripr valore	Esposizione netta	Rett/Ripr valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rett/Ripr valore	Esposizione netta	Rett/Ripr valore	Esposizione netta	Rett/Ripr valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	459	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	459	-	-	-	-	-
- Sofferenze	459	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate (bonis)	-	-	-	-	-	-

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2021 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/ esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore
Lucrezia Securisation SRL Crediveneto/sofferenze	(188)	(40)				
Lucrezia Securisation SRL Teramo/sofferenze	(76)	(4)				
Lucrezia Securisation SRL Padovana Irpina/ sofferenze	(418)	(51)				

Tipologia di attività sottostanti/ esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore
Lucrezia Securisation SRL Crediveneto/sofferenze						
Lucrezia Securisation SRL Teramo/sofferenze						
Lucrezia Securisation SRL Padovana Irpina/ sofferenze						

Tipologia di attività sottostanti/ esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore
Lucrezia Securisation SRL Crediveneto/sofferenze						
Lucrezia Securisation SRL Teramo/sofferenze						
Lucrezia Securisation SRL Padovana Irpina/sofferenze						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio 3 S.r.l.	Milano, Via Betteloni 2	N	153.657			145.151	21.000	4.541
Buonconsiglio 2/ Nepal S.r.l.	Milano, Via S.Prospiero 4	N	105.411			93.478		54.525
Buonconsiglio 4 S.r.l.	Conegliano, Via Alfieri 1	N	129.262			117.700	16.500	5.893
Lucrezia Securisation S.r.l. Castiglione	Roma, Via Carucci 131	N	3.929			32.461		
Lucrezia Securisation S.r.l. Padovana Irpina	Roma, Via Carucci 131	N	20.239			115.553		
Lucrezia Securisation S.r.l. Crediveneto	Roma, Via Carucci 131	N	12.747			42.961		
Buonconsiglio 1/ Marmarole SPV S.r.l.	Conegliano, Via Alfieri 1	N	111.693			64.979		48.850

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione / denominazione società veicolo	Consistenze al 31/12/2021						
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Buonconsiglio 3 S.r.l.	Crediti NPL	153.657	Titoli Senior/ Mezzanine/ Junior	170.692	(17.035)		17.035
Buonconsiglio 2/Nepal S.r.l.	Crediti NPL	105.411	Titoli Senior/ junior	147.973	(42.561)		42.561
Buonconsiglio 4 S.r.l.	Crediti NPL	129.262	Titoli Senior/ Mezzanine/ Junior	140.093	(10.831)		10.831
Lucrezia Securisation S.r.l. Castiglione	Crediti NPL	3.929	Titoli Senior	32.461	(28.532)		28.532
Lucrezia Securisation S.r.l. Padovana Irpina	Crediti NPL	20.239	Titoli Senior	115.553	(95.314)		95.314
Lucrezia Securisation S.r.l. Crediveneto	Crediti NPL	12.747	Titoli Senior	42.961	(30.214)		30.214
Buonconsiglio 1/Marmarole SPV S.r.l.	Crediti NPL	111.693	Titoli Senior/ junior	113.829	(2.136)		2.136

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non svolge attività servicer nelle operazioni di cartolarizzazione propria.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (*continuing involvement*).

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Operazioni di cessione a fondi comuni di investimento con attribuzione delle relative quote al cedente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Cessione pro-soluto di crediti non performing

Nel corso del 2021 la Banca ha ceduto crediti non performing per un ammontare lordo di 41.575 mila Euro.

In particolare, le operazioni hanno riguardato:

- 2 cessioni di portafogli di crediti a sofferenza per un valore lordo di 3.218 mila Euro, i crediti risultavano svalutati per 2.889 mila Euro, il prezzo di cessione è stato di 410 mila Euro;
- 1 cessione di portafoglio di UTP per un valore lordo di 13.842 mila Euro, i crediti risultavano svalutati per 8.696 mila Euro, con un incasso di 5.410 mila Euro;
- 16 cessioni Single-name di crediti a sofferenza/UTP per un valore lordo totale di Euro 24.515 mila Euro, svalutate per 18.456 mila Euro e il prezzo totale di cessione è stato pari ad 8.311 mila Euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, i crediti ceduti sono stati oggetto di eliminazione contabile.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*,

l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Finanza e dalla Direzione Risk Management e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione dal Referente interno della Direzione Risk Management insieme al Desk Trimestrale.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2021 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia condivise all'interno del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	211	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	343	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	132	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene titoli della specie.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Direzione Finanza della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive le seguenti linee di gestione in delega coerenti con la strategia di gestione del portafoglio di proprietà approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca

- Obbligazionaria Attiva;
- Obbligazionaria Attiva Ex Italia;
- Obbligazionaria Crescita.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dalla Direzione Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite::

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al **valore economico**: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti posso-

no essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;

- analisi di sensitività **al margine**: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore del Tier1. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2021:

VaR 31/12/2021	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
9.567.349	10.117.376	6.438.179	15.825.974

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del 2021, a partire dal mese di aprile⁷; a partire da tale data, a livello di portafoglio il nuovo modello ha evidenziato solo n. 3 sforamenti.

Nel corso del 2021 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì introdotte le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* calcolate sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2021. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/2021	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
1.086.187.342	7.035.475	-6.795.984	14.429.343	-13.456.246

Importi all'unità di Euro

⁷ L'utilizzo del metodo storico è stato introdotto nel corso del primo semestre, a partire dal mese di aprile, i dati di VaR medio, minimo e massimo fanno riferimento al periodo 01/04/2021 - 31/12/2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	378.682	956.804	618.425	170.068	350.257	202.421	284.817	-
1.1 Titoli di debito	-	211.484	540.982	123.244	105.484	72.291	58.286	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	19.631	-	-	-	610	101	-
- altri	-	191.853	540.982	123.244	105.484	71.681	58.185	-
1.2 Finanziamenti a banche	39.660	19.483	5.405	1.938	-	-	7.122	-
1.3 Finanziamenti a clientela	339.022	725.837	72.038	44.886	244.773	130.130	219.409	-
- c/c	163.871	4.119	2.599	3.950	1.989	-	-	-
- altri finanziamenti	175.151	721.717	69.439	40.935	242.784	130.130	219.409	-
- con opzione di rimborso anticipato	161.824	634.530	37.855	35.804	223.594	120.433	204.075	-
- altri	13.327	87.187	31.584	5.131	19.190	9.697	15.334	-
2. Passività per cassa	1.903.585	12.389	13.020	51.443	945.170	1.125	451	-
2.1 Debiti verso clientela	1.893.428	12.389	13.001	23.997	21.603	1.125	-	-
- c/c	1.865.098	257	157	397	88	-	-	-
- altri debiti	28.330	12.132	12.844	23.599	21.515	1.125	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	28.330	12.132	12.844	23.599	21.515	1.125	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.158	-	19	-	824.448	-	451	-
- c/c	10.157	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	19	-	824.448	-	451	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	27.446	99.120	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	27.446	48.652	-	-	-
- altri	-	-	-	-	50.468	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	157	21.339	21.228	39.149	76.861	17.068	13.752	-
+ Posizioni corte	12.726	174.850	1.962	-	-	15	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	53.725	-	-	57.333	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.836	12.843	1.699	20.300	44.248	26.133	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valute diverse dall' Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.509	2.042	1.770	1.326	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.508	1.779	1.770	1.326	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	263	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	263	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	263	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	8.491	300	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	8.491	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8.491	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	300	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	300	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2021, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-76.105.732	44.764.319
Portafoglio Bancario: titoli	-29.767.786	15.974.704
Altre attività	-2.286.750	-182.064
Passività	101.312.452	-60.143.218
TOTALE	-6.847.816	413.741
Fondi Propri	190.923.886	190.923.886
Impatto % su fondi propri	-3,59%	0,22%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	6.127.117	-2.035.774
Portafoglio Bancario: titoli	4.322.307	-1.773.594
Altre attività	871.677	-410.416
Passività	-10.647.826	5.160.671
TOTALE	673.276	940.887
Margine di interesse prospettico	45.997.605	45.997.605
Impatto % su margine di interesse prospettico	1,46%	2,05%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e con metodo storico tramite *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, nel corso del 2021, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADESE	YEN GIAPPONESE	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	5.138	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.874					
A.4 Finanziamenti a clientela	264					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2.993	162	166	53	187	33
C. Passività finanziarie	8.144	159	110	45	307	26
C.1 Debiti verso banche	300					
C.2 Debiti verso clientela	7.844	159	110	45	307	26
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	195	1	14		132	
+ Posizioni corte	132					
Totale attività	8.326	163	181	53	319	33
Totale passività	8.276	159	110	45	307	26
Sbilancio (+/-)	50	4	71	8	12	7

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	1.593	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	1.593	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	1.593	-

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere operazioni della specie.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	12	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	12	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	10	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	10	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere operazioni della specie.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 /12/2021	-	-	-	-
Totale 31 /12/2020	1.593	-	-	1.593

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere operazioni della specie.

B. Derivati creditizi

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi e le attività coperte, identificate da un portafoglio generico (macrohedge), sono rappresentate da impieghi a clientela sottoforma di mutui a tasso fisso.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Strumenti di copertura

La Banca detiene 7 contratti di copertura del fair value (fair value hedge), 4 contratti stipulati con Iccrea Banca ed 3 contratti con Cassa Centrale Banca, che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile al rischio di tasso.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) in regime di Hedge Accounting.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1,00% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 50.000 Euro;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

E. Elementi coperti

Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate da n. 3 contratti derivati (IRS) su 3 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca per un importo nozionale di 17.000 mila Euro.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) su mutui per un valore nozionale di circa 94.058 mila Euro, attraverso 4 contratti derivati Interest Rate Swap – IRS (di cui 3 stipulati con la Capogruppo)

In base ai "test di efficacia" effettuati sino al 31 dicembre 2021 le coperture risultano efficaci.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	58.454	52.605	-	-	61.113	12.484	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	58.454	52.605	-	-	61.113	12.484	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	58.454	52.605	-	-	61.113	12.484	-

Considerando che il valore nozionale di fine esercizio non rappresenta l'esposizione al rischio durante l'esercizio si precisa che il valore nozionale medio dei derivati nel corso dell'esercizio, calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri, è pari a 112.677 mila Euro.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale 2021	Totale 2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
FAIR VALUE POSITIVO									-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	742	1.155	-	-	1.191	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	742	1.155	-	-	1.191	-	-	-	-
FAIR VALUE NEGATIVO									-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.172	-	-	-	2.905	421	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.172	-	-	-	2.905	421	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	52.605	-	-
- fair value positivo	X	1.155	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	58.454	-	-
- fair value positivo	-	742	-	-
- fair value negativo	-	1.172	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.378	37.300	70.381	111.058
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	3.378	37.300	70.381	111.058
Totale 31/12/2020	2.872	31.073	39.653	73.597

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non detiene strumenti della specie pertanto non vengono compilate le relative tabelle.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non detiene strumenti della specie pertanto non vengono compilate le relative tabelle.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non applica le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS9.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	111.058	-	-
- fair value netto positivo	-	1.897	-	-
- fair value netto negativo	-	1.172	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

- Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:
- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari al 2,97%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da, fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2) a partire dalla data del 30 giugno 2021.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

A partire dal 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente trimestralmente documentate al Consiglio di Amministrazione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 445,9 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 750 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	201.853	4.931	27.469	79.196	139.162
A.1 Titoli di Stato	-	-	20.443	54.271	65.881
A.2 Altri titoli di debito	-	-	133	11	321
A.3 Quote OICR	4.213	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	197.641	4.931	6.892	24.914	72.961
- Banche	39.665	470	-	-	-
- Clientela	157.976	4.461	6.892	24.914	72.961
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.904.273	2.459	1.397	1.859	6.685
B.1 Depositi e conti correnti	1.904.217	2.459	1.397	1.550	6.570
- Banche	10.157	-	-	-	-
- Clientela	1.894.059	2.459	1.397	1.550	6.570
B.2 Titoli di debito	-	-	-	309	115
B.3 Altre passività	56	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	2	4
- Posizioni corte	-	211	-	39	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	68	-
- Posizioni corte	-	-	-	49	91
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	131.205	300.429	1.094.366	1.002.016	19.015
A.1 Titoli di Stato	52.723	180.667	435.165	241.001	-
A.2 Altri titoli di debito	184	364	21.552	30.965	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	78.297	119.398	637.649	730.050	19.015
- Banche	5.406	1.939	-	7.138	19.015
- Clientela	72.892	117.459	637.649	722.911	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	14.729	53.135	944.153	1.576	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.002	24.007	95.942	-	-
- Banche	-	-	75.000	-	-
- Clientela	13.002	24.007	20.942	-	-
B.2 Titoli di debito	1.709	29.115	97.492	-	-
B.3 Altre passività	18	13	750.719	1.576	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	6	12	16	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	115	183	-	-	-
- Posizioni corte	138	273	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Valute diverse dall' Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	3.518	444	49	25	1.520
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.518	444	49	25	1.520
- Banche	3.518	444	-	-	1.328
- Clientela	-	-	49	25	192
B. PASSIVITÀ PER CASSA	8.492	-	300	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.492	-	300	-	-
- Banche	-	-	300	-	-
- Clientela	8.492	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	343	-	-	-
- Posizioni corte	-	132	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.773	1.330	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.773	1.330	-	-	-
- Banche	1.773	1.330	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Banca alla data del bilancio ha in essere una operazione di Auto-Cartolarizzazione perfezionata nel corso del 2012 avente per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari residenziali concessi a clientela residente in Italia e denominata CF10. La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 10 S.r.l., nella quale non detiene interessenze. I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

La società veicolo ha emesso titoli obbligazionari suddivisi in due classi, A (Titoli Senior), B (Titoli Junior) sottoscritti interamente dalla Banca.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli Senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli Junior.

L'importo dei titoli di cartolarizzazione, alla data di chiusura dell'esercizio 2021 è pari a 28.475 mila Euro di cui: il Titolo Senior ammonta a 9.063 mila Euro e il Titolo Junior a 19.410 mila Euro.

Nel mese di novembre 2021 la Banca, così come tutte le altre banche originators, ha deliberato la chiusura (unwinding) della Cartolarizzazione, su proposta del servicer Iccrea Banca, tramite la sottoscrizione di un accordo per lo scioglimento consensuale dei contratti della Cartolarizzazione avvenuto in data 22 dicembre 2021 con effetto economico nel gennaio 2022.

Il titolo senior, in conseguenza dell'operazione di unwinding, alla data del bilancio non era più a garanzia delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III.

Pertanto, nel mese di gennaio 2022, la Banca ha proceduto a riacquistare i crediti ceduti dalla società Credico Finance 10 S.r.l. la quale, con la liquidità riveniente, ha provveduto ad estinguere i Titoli della cartolarizzazione e a rimborsare il finanziamento a ricorso limitato erogato dalla Banca a garanzia del pagamento delle cedole del titolo Senior.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'ineadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico. Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il **rischio informatico**, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il **rischio di esternalizzazione**, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza:

- l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- i controlli di secondo livello effettuati dall'Ufficio Antiriciclaggio e Controlli Interni, inerenti, tra l'altro, le verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali. Tali verifiche sono formalmente stabilite in apposita regolamentazione interna, proprio per il presidio dei rischi operativi.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Anno	Importo
Anno T	74.454
Anno T-1	71.870
Anno T-2	71.784
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	72.703
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	10.905

Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "Clienti, prodotti e prassi professionali". Il totale delle perdite operative effettive registrate nel corso del 2021 ammonta a 585.079 euro e sono relative ad i seguenti eventi:

- Frode esterna
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
- Clienti, prodotti e prassi professionali
- Danni a beni materiali
- Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi

Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle autorità di vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 13,26%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 13,26%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 16,20%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e man tiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

A. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	4.770	4.764
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	127.751	117.901
- di utili	139.352	129.501
a) legale	200.148	190.296
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(60.797)	(60.795)
- altre	(11.600)	(11.600)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(1.070)	9
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	331	320
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(269)	654
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.132)	(964)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.122	10.118
Totale	134.573	132.793

Il capitale della Banca è costituito da n. 92.362 azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 Euro ciascuna per un totale di 4.470 mila Euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale) fra cui le riserve negative (First Time Adoption) per l'applicazione del principio contabile IFRS9, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/lfrs e alle implicazioni contabili introdotte dal principio contabile IAS 19.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	258	(527)	658	(4)
2. Titoli di capitale	347	(16)	347	(27)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	605	(543)	1.005	(31)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali	654	320	-
2. Variazioni Positive	3.747	44	-
2.1 Incrementi di Fair Value	3.077	15	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	86	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	8	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	577	29	-
3. Variazioni Negative	4.670	33	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	1.785	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	101	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	2.656	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	128	33	-
4. Rimanzanze Finali	(269)	331	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci di Bilancio	31/12/2021	31/12/2020
1. ESISTENZE INIZIALI	(964)	(936)
2. VARIAZIONI POSITIVE	86	94
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	86	94
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(254)	(121)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(160)	(34)
3.2 Altre variazioni	(94)	(87)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(1.132)	(964)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La disciplina di Vigilanza sui Fondi Propri (e sui requisiti patrimoniali) è oggetto di un regime transitorio, il quale ha previsto, tra l'altro, regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Si segnala che, dal 1 gennaio 2018, i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea e classificate contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono interamente portati a incremento/decremento del Capitale Primario di classe 1.

Sempre a partire da tale data è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 (in sostituzione del precedente IAS 39) che rinnova la disciplina in tema di valutazione del portafoglio bancario (impairment). Tale principio, superando il concetto di "Incurring Loss" del precedente IAS 39, introduce una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso (ECL - 'Expected Credit Loss'), assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea.

Considerato il rilevante impatto dell'applicazione dei nuovi metodi valutativi ai fini di bilancio, la Banca – recependo anche le indicazioni ricevute dalla Capogruppo al fine di garantire omogeneità di trattamento dei dati consolidati all'interno del costituendo Gruppo Cooperativo – ha deciso e comunicato alla Vigilanza di avvalersi della disciplina transitoria introdotta dal nuovo art. 473 bis8 del CRR.

Tali disposizioni prevedono la possibilità di attenuare su un arco temporale di 5 anni (dal 2018 al 2022) il potenziale impatto negativo sul Capitale Primario di Classe 1 derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment utilizzando uno specifico filtro prudenziale. In particolare, nel caso di diminuzione del CET1 conseguente alle maggiori rettifiche di valore determinate in applicazione del nuovo modello di impairment (ivi incluse quelle inerenti alle esposizioni deteriorate), la Banca procede, nel corso del periodo transitorio, a re-includere nel CET1 tale impatto, al netto dell'effetto imposte, nella misura di seguito indicata:

- 95% per l'anno 2018;
- 85% per l'anno 2019;
- 70% per l'anno 2020;
- 50% per l'anno 2021;
- 25% per l'anno 2022.

L'importo che viene re-incluso a fini prudenziali nel CET 1 riguarda:

- l'impatto incrementale conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment sulla valutazione delle attività finanziarie, indifferentemente se in bonis o deteriorate, alla data di transizione al nuovo principio contabile (componente "statica" del filtro); e
- l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore, inerente alle sole attività finanziarie in bonis, rilevato a ciascuna data successiva di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9 (componente "dinamica" del filtro).

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 22/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 24/01/2018 alla Banca d'Italia.

Il 24 giugno 2020 è entrata in vigore la modifica ai regolamenti UE n. 575/2013 e 876/2019 in risposta alla pandemia Covid-19 che prevede l'introduzione di una nuova componente dinamica facente parte del regime transitorio connesso all'applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'intervento normativo ha esteso il regime transitorio fino al 2024, sia sulla componente statica che sulla componente dinamica con le seguenti percentuali:

Componente statica A2SA (1/01/2018) – Componente dinamica A4SA old (01/01/2018 – 31/12/2019)				
2020	2021	2022	2023	2024
70%	50%	25%	0%	0%

Componente dinamica A4SA New (01/01/2020 – data di riferimento del bilancio)				
2020	2021	2022	2023	2024
100%	100%	75%	50%	25%

Per effetto dell'introduzione della nuova componente dinamica si riscontra un impatto aggiuntivo sul regime transitorio pari a 2,56 mln di euro al lordo delle imposte.

L'aggiustamento al CET1 al 31 dicembre 2020 risulta pari, per entrambe le componenti, a 29 mln di euro.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 e il capitale di classe 2.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di Classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale;
- sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- "filtri prudenziali", quali la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash-flow hedge*), le rettifiche di valore di vigilanza, le posizioni verso la cartolarizzazione soggette a ponderazione al 1250% che la Banca ha scelto di dedurre e le plusvalenze/minusvalenze su passività al *fair value* (derivative e non) connesse alle variazioni del proprio merito creditizio;
- deduzioni, quali le perdite infrannuali, l'avviamento e le altre attività immateriali, le azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, le partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, le attività fiscali differite basate sulla redditività futura.

In riferimento agli impegni al riacquisto delle azioni proprie, la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 per l'ammontare di 200 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond rotativo autorizzato, al netto degli eventuali importi già utilizzati valido fino al 31/12/2021, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1)

Gli strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 ed i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale aggiuntivo di Classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale di Classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta l'evidenza degli strumenti di capitale di Classe 2 emessi dalla Banca:

TIPO STRUMENTO	TASSO DI INTERESSE	DATA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA	IMPORTO NOMINALE (migliaia di Euro)	RIMBORSO ANTICIPATO
Prestito subordinato art. 62 63 Reg.Ue n.575/2013	Tasso Fisso	22/12/2017	22/12/2024	10.000	Non ammesso
Prestito subordinato art. 62 63 Reg.Ue n.575/2013	Tasso Fisso	13/06/2018	13/06/2025	30.000	Non ammesso
Prestito subordinato art. 62 63 Reg.Ue n.575/2013	Tasso Fisso	19/12/2018	19/12/2025	10.000	Non ammesso

Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	134.279	132.389
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1	-351	-340
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	133.928	132.049
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.740	9.635
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	29.147	44.001
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	156.336	166.414
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	34.588	44.861
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	34.588	44.861
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	190.924	211.276

2.2. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- 1) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;

- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Finanziamento Stabile);
- un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l’ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

- 2) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l’attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All’Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell’affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- 3) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Tutto ciò premesso, l’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L’esito dell’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell’ultimo esercizio chiuso e alla fine dell’esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti principali

indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- a) coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- c) coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- d) capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza".

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate; a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali complessivi - inclusivi dei requisiti vincolanti aggiuntivi, del vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale, - e le nozioni di "risk capacity" e "risk tolerance" adottate nell'ambito del RAF.

La Banca presenta un rapporto tra Capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 13,26% (12,87% al 31/12/2020); un rapporto tra Capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 13,26% (12,87% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 16,20% (16,34% al 31/12/2020).

A partire dal 01 gennaio 2020, a conclusione del processo di SREP, i requisiti patrimoniali sono stati assegnati dalla BCE a livello consolidato alla Capogruppo, la quale, in riferimento alla Circolare 285 (Parte Terza, Capitolo 6, Sezione III, par. 1.5, Requisiti prudenziali e segnalazioni di vigilanza) che prevede che il contratto di coesione attribuisce alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, ha provveduto, con comunicazione del 20 dicembre 2019 ad assegnare alla Banca il requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dalla Capogruppo. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,14% (OCR), tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,64%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,14% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2020 al 2,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,64% (OCR): tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,14%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,14% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata.;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,64% (OCR): tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 8,14%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,14% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

Inoltre, la capogruppo ha assegnato un coefficiente dello 0,06%, in aggiunta all'OCR su tutti i livelli di capitale, come requisito di "Capital Guidance" (orientamento di Il Pilastro) che la capogruppo si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2021	Importi non ponderati 31.12.2020	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2021	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.198.485	3.082.388	1.041.853	1.160.543
1. Metodologia standardizzata	3.178.314	3.054.356	1.016.177	1.120.996
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	20.171	28.032	25.676	39.547
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			83.348	92.844
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			41	48
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				0,014
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			10.905	10.571
1. Modello base			10.905	10.571
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			94.294	103.463
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.178.681	1.293.287
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,26%	12,87%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,26%	12,87%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,20%	16,34%

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. business combination between entities under common control).

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

1. dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
2. i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
3. persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

1. entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
2. entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
3. entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
4. entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
5. le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
6. le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
7. entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
8. i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2021	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	370	370	222	-	935	935	1.526	1.304
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	50	50	-	-	276	276	326	326
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	420	420	222	-	1.210	1.210	1.852	1.630

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	86.235	875.541	-	-	7.507	2.576
Controllate	10.308	1.122	-	6.800	1.913	4.118
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	183	1.235	58	4.572	2	-
Altre parti correlate	16.718	18.230	26	35.015	345	22
Totale	113.444	896.129	84	46.387	9.767	6.717

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN).

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2020) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31/12/20
Cassa e disponibilità liquide	180.749
Attività finanziarie	23.186.363
Partecipazioni	248.002
Attività materiali ed immateriali	24.201
Altre attività	260.369
Totale attivo	23.899.684

(importi in migliaia di Euro)

Voci del passivo	31/12/20
Passività finanziarie	22.399.764
Altre passività	343.513
Trattamento di fine rapporto del personale	1.951
Fondi per rischi ed oneri	20.530
Patrimonio netto	1.133.926
Totale Passivo	23.899.684

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di Euro)

Voci di Conto Economico	31/12/20
Margine di interesse	41.752
Commissioni nette	81.401
Dividendi	33.942
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	15.473
Margine di intermediazione	172.568
Rettifiche/riprese di valore nette	(20.521)
Risultato della gestione finanziaria	152.047
Oneri di gestione	(147.447)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.421
Altri proventi (oneri)	32.936
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	4
Risultato corrente lordo	38.961
Imposte sul reddito	(3.093)
Risultato netto	35.868

PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili e veicoli.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

La Banca non ha impegni formalmente assunti su contratti di leasing non ancora stipulati.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

2.2 Altre informazioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3.2 Altre informazioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 37 COMMA 16 DEL DLG N. 39/2010

Oneri spettanti alla società di revisione.

I corrispettivi spettanti alla Società di revisione per l'attività di revisione legale dei conti, di cui all'art. 14 comma 1 lettere A e B dell'art. 16 del Dlg. n.39/2010, svolta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a 41 mila, nella voce servizi di attestazione sono presenti le dichiarazioni effettuate nell'ambito di MIFID deposito sub deposito, TLTROIII, GACS per la cartolarizzazione Buonconsiglio 4, AUP SRB e le attività di revisione connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Onorari della revisione

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	41
Servizi di attestazione	40
Altri servizi	
Totale	81

Si precisa che i corrispettivi indicati non includono l'iva, spese vive e il contributo di vigilanza.





Coordinamento e Stampa:
La Compagnia della Stampa
Roccafranca (Brescia)



BANCA
DEL TERRITORIO
LOMBARDO

Persone come voi.

www.bancadelterritoriolombardo.it

